FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

FEDERDOC

INFODOC

SETTEMBRE 2020
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UE E CINA FIRMANO UN ACCORDO STORICO PER LA PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE EUROPEE

L'UE e la Cina hanno firmato un accordo bilaterale per proteggere 100 Indicazioni Geografiche europee in Cina e 100 IG cinesi nell'Unione europea contro usurpazioni e imitazioni. Questo accordo, concluso per la prima volta nel novembre 2019, dovrebbe portare vantaggi commerciali reciproci e consentire ai consumatori europei e cinesi di accedere più agevolmente a prodotti di qualità certificata. Il mercato cinese ha un alto potenziale di crescita per i cibi e le bevande europee. Nel 2019, la Cina è stata la terza destinazione per i prodotti agroalimentari dell'UE, raggiungendo i 14,5 miliardi di euro. Il mercato asiatico è anche la seconda destinazione per le esportazioni dell'UE di prodotti protetti come Indicazioni Geografiche, rappresentando il 9% in valore, tra vini, prodotti agroalimentari e bevande spiritose. Dopo la firma dell'intesa e l'approvazione del Parlamento europeo, l'accordo sarà ufficialmente adottato dal Consiglio e dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2021. Entro quattro anni dalla sua entrata in vigore, il campo di applicazione dell'accordo si estenderà, fino a coprire ulteriori 175 nomi di IG da entrambe le Parti. Questi nomi dovranno seguire la stessa procedura di approvazione dei 100 già coperti dall'accordo (cioè valutazione e pubblicazione per commenti).

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_1602

PUBBLICATA IN GUUE LA MODIFICA AL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2020/592 RECANTE MISURE ECCEZIONALI A SOSTEGNO NEL SETTORE VITIVINICOLO

Sulla GUUE del 14 settembre scorso, è stato pubblicato il regolamento delegato 2020/1275 che modifica il regolamento delegato (UE) 2020/592 recante misure eccezionali a carattere temporaneo in deroga a talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per affrontare la turbativa del mercato nei settori ortofrutticolo e vitivinicolo causata dalla pandemia di COVID-19 e dalle misure ad essa legate. Le modifiche al regolamento 2020/592 si sono rese necessarie a seguito dell'ulteriore

deterioramento del settore vitivinicolo. Date le circostanze, la Commissione ha ritenuto, tra l'altro, di dover consentire ai beneficiari di ricevere anticipi per le misure introdotte, vale a dire la distillazione di vino in caso di crisi e gli aiuti all'ammasso di vino in caso di crisi, e che questi corrispondano al 100% del sostegno dell'Unione. Viene inoltre prevista la possibilità per gli Stati membri di integrare il contributo dell'Unione a tali misure con pagamenti nazionali, senza che questi siano soggetti alle norme in materia di aiuti di Stato. Ulteriori deroghe al regolamento 1308/2013 prevedono un aumento temporaneo del 20% del contributo massimo dell'Unione alle misure di informazione, nonché aumenti supplementari del 10% rispetto a quanto attualmente disposto dal regolamento di esecuzione (UE) 2020/132 per le misure di promozione e dal regolamento delegato (UE) 2020/592 per le misure a favore di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, vendemmia verde, assicurazione del raccolto e investimenti. Le modifiche introdotte si applicano già dal 4 maggio 2020.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.300.01.0026.01.ITAE&toc=OJ:L:2020:300:TOC

IL CONSIGLIO AGRICOLTURA DELL'UE COMPIE PASSI IN AVANTI NELLE DISCUSSIONI SULLA RIFORMA DELLA PAC

I Ministri dell'Agricoltura dei Paesi UE si sono incontrati a Bruxelles, lo scorso 21 settembre, e hanno portato avanti le discussioni sul pacchetto di riforma della politica agricola comune (PAC) post 2020, in vista dell'adozione dell'approccio generale del Consiglio nell'ottobre 2020. Hanno anche discusso di questioni agricole legate al commercio, con particolare attenzione ai negoziati recenti e futuri relativi alla definizione degli accordi di libero scambio con Paesi terzi. Durante la sessione mattutina i Ministri hanno proceduto ad uno scambio di opinioni su tre elementi della riforma della PAC: l'architettura verde, l'integrazione delle conclusioni del QFP del Consiglio europeo nel futuro sistema di pagamenti diretti e il nuovo modello di attuazione. Sebbene i Ministri abbiano manifestato opinioni divergenti su alcune questioni, sono rimasti fermi sull'obiettivo di concordare l'impostazione generale del Consiglio in ottobre. Molti Ministri hanno riconosciuto che le proposte avanzate dalla presidenza sono un passo nella giusta direzione. Queste comprendono l'introduzione di una quota minima uniforme a livello UE di zone non produttive e un approccio più flessibile e volontario al limite dei pagamenti diretti. Il suggerimento di introdurre regimi ecologici obbligatori con una fase pilota di due anni è stato accolto parzialmente con favore. L'Italia, in particolare, ha tenuto a ribadire l'importanza di una PAC che tenga conto della diversità delle agricolture europee, sottolineando altresì la necessità che l'architettura verde della politica agricola comune non si traduca in ulteriori complicazioni tecnico-amministrative. L'impegno della missione italiana a Bruxelles ha anche riguardato il tema delle etichettature nutrizionali, raccogliendo l'adesione di altri Paesi europei sulla proposta di adottare schemi trasparenti che non penalizzino le nostre produzioni (esonerando, tra l'altro, dall'obbligo prodotti DOP e IGP e monoingrediente) e garantiscano informazioni corrette e trasparenti per i consumatori.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2020/09/21/

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15991

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15992

DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE DEL PRESIDENTE VON DER LEYEN: TRACCIARE IL PERCORSO PER SUPERARE LA CRISI DEL CORONAVIRUS, IMMAGINANDO IL FUTURO DELL'UE

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha pronunciato il discorso sullo Stato dell'Unione, garantendo che la Commissione europea guiderà una ripresa sostenibile e contraddistinta da trasformazioni, che darà all'Europa una piattaforma globale per guidarne l'assetto economico, ambientale e geopolitico. Tra i punti salienti emersi dal discorso, la proposta di aumentare l'obiettivo di riduzione delle emissioni dal 40% al 55% per il 2030. Entro la prossima estate la Commissione rivedrà tutta la legislazione dell'UE in materia di clima ed energia. La Presidente ha altresì annunciato che il 30% del budget di 750 miliardi di euro di Next Generation EU verrà raccolto tramite obbligazioni verdi e che il 37% del finanziamento sarà investito negli obiettivi del Green Deal europeo.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1657

GREEN DEAL EUROPEO: LA COMMISSIONE SVILUPPA NUOVE INIZIATIVE PER PROMUOVERE IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA. PROPOSTO IL RINVIO DI UN ANNO PER L'ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA NORMATIVA

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sul futuro piano d'azione per l'agricoltura biologica (Action Plan on Organic Farming). Questo settore svolgerà un ruolo importante nel raggiungimento dell'ambizione del Green Deal per l'Europa e degli obiettivi fissati nelle strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity". La Commissione ritiene essenziale garantire che il settore dell'agricoltura biologica disponga degli strumenti giusti e di un quadro giuridico efficace e consensuale, fondamentale per raggiungere l'obiettivo del 25% dei terreni agricoli dedicati all'agricoltura biologica entro il 2030. Sebbene il nuovo regolamento sulla produzione biologica fornisca una base solida, il diritto derivato da adottare deve essere altrettanto adeguato. Su richiesta degli Stati membri, del Parlamento europeo, dei Paesi terzi e di altre parti interessate, la Commissione propone pertanto di rinviare di un anno, dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2022, l'entrata in vigore della nuova normativa sull'agricoltura biologica.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1548

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LA CE AVVIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA SUA VISIONE A LUNGO TERMINE DELLE ZONE RURALI

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulla sua nuova iniziativa su una visione a lungo termine per le zone rurali. Questa consultazione mira a raccogliere opinioni sulle attuali opportunità e sfide nelle zone rurali, sulle aspirazioni di queste aree e sulle azioni necessarie per realizzarle. I soggetti interessati possono contribuire alla consultazione pubblica online fino al 27 novembre 2020.

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12525-Long-term-vision-for-rural-areas

LA COMMISSIONE EUROPEA FA IL PUNTO SULLE RELAZIONI ALL'INTERNO DELLA FILIERA ALIMENTARE

In vista dell'attuazione a livello nazionale della direttiva sulle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola e alimentare, la Commissione intende raccogliere feedback dagli operatori sulle loro esperienze come fornitori nella catena agroalimentare. L'indagine mira a fotografare la situazione prima che le nuove misure nazionali vengano attuate. Sarà seguita da indagini annuali che consentiranno alla Commissione di valutare l'efficacia delle misure adottate dagli Stati membri in relazione alla direttiva. La consultazione si rivolge a fornitori, compresi agricoltori e piccole imprese, attivi nelle fasi di produzione, commercio, trasformazione o vendita all'ingrosso della filiera agroalimentare e resterà aperta fino al 31 gennaio 2021.

https://ec.europa.eu/info/news/european-commission-takes-stock-relations-within-food-supply-chain-2020-sep-17_it

PAGAMENTI AGRICOLTURA DEL RECOVERY PLAN POST COVID-19: CONVERGENZA TRA PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO

Il Consiglio UE e il Parlamento europeo hanno lo stesso approccio ai pagamenti per l'agricoltura previsti dal Recovery Plan post Covid-19: 8 miliardi di euro per lo Sviluppo rurale da erogare per il 30% nel 2021 e per il 70% nel 2022. L'eurodeputato Paolo De Castro, relatore per la parte agricola del provvedimento Omnibus del Parlamento europeo sui fondi aggiuntivi del Recovery Plan, ha proposto di seguire l'approccio della Presidenza tedesca del Consiglio, includendo così nel regolamento sulle misure transitorie per la politica agricola comune un articolo relativo al pagamento degli aiuti nell'ambito del piano di ripresa economica, con una ripartizione del 30/70%. Il 22 settembre, i coordinatori politici della Commissione agricoltura hanno approvato questo approccio che prevede, nello specifico, di allocare nella dotazione finanziaria dello sviluppo rurale 2,387 miliardi di euro di contributi UE a prezzi correnti per il 2021, e 5,683 miliardi per il 2022. I membri della Commissione agricoltura hanno tempo fino al 29 ottobre per presentare i loro emendamenti.

https://www.informatoreagrario.it/economia-pac-e-mercati/in-arrivo-i-fondi-del-recovery-plan-per-lo-sviluppo-rurale/

ALL'AGRICOLTURA ITALIANA FONDI UE PER 38,7 MILIARDI NEL 2021-27

Tra il 2021 e il 2027 l'Italia avrà a disposizione circa 38,7 miliardi a prezzi correnti di fondi europei per finanziare le sue politiche agricole. Di questi, 25,4 miliardi per i pagamenti diretti, 10,7 per lo sviluppo rurale (9,8 miliardi dal bilancio e 925 milioni dal Recovery Fund), 2,3 miliardi per i programmi vino, 242 milioni per l'olio d'oliva e 36 milioni per il miele. È quanto emerge dall'elaborazione dei dati della Direzione generale bilancio della Commissione europea. Il supplemento ai fondi per lo sviluppo rurale del Recovery Fund, però, potrebbe non essere disponibile prima del 2022 (a meno che non si riesca ad inserire i finanziamenti nel regolamento per il periodo transitorio sulla PAC, con cui il Parlamento europeo propone di estendere di due anni l'attuale Politica agricola). Con 925 milioni di euro l'Italia è uno dei Paesi che trarrà maggior vantaggio dal supplemento da oltre 8 miliardi che il fondo Ue per la ripresa aggiunge al bilancio PAC.

https://www.informatoreagrario.it/economia-pac-e-mercati/allagricoltura-italiana-fondi-ue-per-387-miliardi-nel-2021-27/

VERTICE DELLE NAZIONI UNITE SULLA BIODIVERSITÀ: IL CONSIGLIO UE INVIA UN SEGNALE COMUNE PER RAFFORZARE L'AMBIZIONE GLOBALE IN MATERIA DI BIODIVERSITÀ

Nei giorni scorsi, il Consiglio UE ha autorizzato la Commissione ad approvare, a nome dell'UE, l'"impegno dei leader a favore della natura", al fine di inviare un segnale comune per rafforzare l'ambizione globale in materia di biodiversità. La Presidente della Commissione Ursula von der Leyen è stata quindi autorizzata ad approvare l'impegno in occasione di un evento delle Nazioni Unite che si è tenuto virtualmente il 28 settembre 2020, nel contesto del vertice delle Nazioni Unite sulla biodiversità. L'impegno è una dichiarazione volontaria in cui si sottolinea che la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi richiedono misure urgenti e immediate a livello mondiale. È un'espressione della necessità di intensificare gli sforzi volti ad affrontare in modo integrato e coerente le sfide interconnesse riguardanti la perdita di biodiversità, il degrado del suolo, delle acque dolci e degli oceani, la deforestazione, l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/09/21/un-biodiversity-summit-council-sends-a-united-signal-to-step-up-global-ambition-for-biodiversity/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

BREXIT, ACCORDO DI RECESSO: LA COMMISSIONE EUROPEA INVIA UNA LETTERA DI COSTITUZIONE IN MORA AL REGNO UNITO PER VIOLAZIONE DEI SUOI OBBLIGHI

La Commissione europea ha inviato una lettera di costituzione in mora al Regno Unito per violazione dei suoi obblighi derivanti dall'accordo di recesso. Questo segna l'avvio di un procedimento formale di infrazione nei confronti del Regno Unito, che dispone di un mese per rispondere alla lettera odierna. Il 9 settembre 2020 il governo del Regno Unito ha presentato un progetto di legge ("United Kingdom Internal Market Bill") il quale, se fosse adottato, costituirebbe una palese violazione del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord, perché consentirebbe alle autorità del Regno Unito di non tener conto degli effetti giuridici delle disposizioni sostanziali del protocollo nel quadro dell'accordo di recesso. I rappresentanti del governo del Regno Unito hanno riconosciuto questa violazione, dichiarando che il suo scopo era consentire di derogare in via permanente agli obblighi derivanti dal protocollo. Nonostante le richieste dell'Unione europea, il governo britannico non ha ritirato le parti controverse del progetto di legge, violando quindi l'obbligo di agire in buona fede di cui all'articolo 5 dell'accordo di recesso.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1798

BREXIT: "NO DEAL" PIÙ VICINO. NESSUN PROGRESSO DALL'OTTAVO ROUND DI NEGOZIATI

A conclusione dell'ottavo ciclo di negoziati per la definizione dei rapporti post-Brexit, Michel Barnier, Capo Negoziatore UE, constata il mancato impegno del Regno Unito ad accogliere, nell'ambito delle trattative, principi e interessi fondamentali per l'Unione europea. Molti sono i punti in discussione che denotano profonde distanze tra le Parti, a partire dal rifiuto dei britannici di includere garanzie indispensabili di concorrenza leale nel futuro accordo, a fronte della richiesta di libero accesso al mercato europeo.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_20_1612

LA COMMISSIONE ADOTTA UNA PROPOSTA PER RENDERE EFFETTIVO L'ACCORDO UE-USA SUI DAZI

La Commissione europea ha pubblicato una proposta di regolamento del Consiglio e del Parlamento europeo per eliminare i dazi su alcune importazioni nell'UE (aragoste vive e congelate). In cambio, gli Stati Uniti ridurranno i propri dazi su alcune esportazioni dell'UE verso il mercato statunitense (pasti pronti, cristalleria, ed altro). Tale provvedimento dà seguito all'accordo annunciato dall'UE e dagli USA il 21 agosto scorso. Le riduzioni tariffarie aumenteranno l'accesso ai mercati dell'UE e degli USA di circa 200 milioni di euro all'anno. L'Unione europea considera tale intesa un passo importante verso il miglioramento delle relazioni con gli Stati Uniti e la risoluzione delle controversie in sospeso.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_1572

L'UE E IL CANADA FESTEGGIANO IL TERZO ANNIVERSARIO DEL CETA

Il 21 settembre 2020 ha segnato il terzo anniversario dell'entrata in vigore provvisoria dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) UE-Canada. Secondo quanto riportato dalla DG TRADE della Commissione, il bilancio di questi tre anni sarebbe molto positivo: il commercio bilaterale tra l'UE27 e il Canada è, infatti, aumentato del 27% per le merci e del 47% per i servizi rispetto alla situazione precedente all'entrata in vigore del CETA. Tale performance evidenzia un risultato migliore rispetto a tendenze analoghe registrate tra l'UE e il resto del mondo nello stesso periodo di tempo.

https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2184

LA PRESIDENTE VON DER LEYEN PROPONE VALDIS DOMBROVSKIS COME NUOVO COMMISSARIO UE AL COMMERCIO

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha incontrato i due candidati Commissari proposti dall'Irlanda in sostituzione del dimissionario Phil Hogan. Dopo attenta riflessione e valutazione dei rispettivi curricula, ha deciso di proporre al Consiglio europea la candidatura di Mairead McGuinness quale responsabile dei servizi finanziari, della stabilità finanziaria e dell'Unione dei mercati dei capitali. Il Vicepresidente esecutivo della Commissione UE, Valdis Dombrovskis, assumerà la carica di Commissario al Commercio.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_20_1573

RISPOSTA DELLA DG AGRI AL QUESITO DEL CEEV RIGUARDO ALL'USO DEL TERMINE "VINO NATURALE" E "VINO METODO NATURALE"

La DG AGRI della Commissione europea ha risposto ad una lettera inviata in aprile dal CEEV - Comité européen des entreprises vins, con la quale venivano posti quesiti riguardo al "vino naturale" e alla possibilità di usare i termini "naturale" o "metodo naturale" per descrivere tale vino. A questo proposito, gli uffici della Commissione ritengono che:
1. Il prodotto "vino naturale'' può essere immesso sul mercato come vino a condizione che sia conforme alla definizione prevista al punto 1, parte II dell'Allegato VII del Regolamento 1308/2013 e indipendentemente dalle pratiche enologiche autorizzate utilizzate nella sua produzione.
2. Riguardo all'uso potenzialmente fuorviante per il consumatore dell'indicazione "naturale" in combinazione con il termine "vino", tale valutazione dovrebbe essere effettuata prendendo in considerazione: l'attuale quadro giuridico dell'UE sul vino, vale a dire le regole di definizione e di etichettatura vigenti e le pratiche di vinificazione autorizzate; la comprensione da parte del consumatore medio di tali regole e delle caratteristi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che fondamentali del vino. In particolare, si dovrebbe valutare se l'indicazione "vino naturale" possa essere percepita dal consumatore medio come riferita a un prodotto di qualità superiore e più sano del "vino", suggerendo differenze sostanziali nella sua composizione e natura. In tal caso, si potrebbe ritenere che l'uso del termine vino accompagnato dal termine "naturale" potrebbe fuorviare i consumatori e interferire con il loro diritto a un'informazione obiettiva.
3. Per quanto riguarda l'indicazione "vin méthode nature" ("vino metodo naturale"), che sembra descrivere il metodo utilizzato per la produzione di un determinato vino, la Commissione sta attualmente indagando sulla possibile attuazione, a livello nazionale, di disposizioni in materia di etichettatura riferite alla connotazione "naturale" del vino o del suo metodo di produzione. Pertanto, in questa fase, i servizi della Commissione sono del parere che i metodi di produzione del vino di cui all'Articolo 53 e all'Allegato V del Regolamento delegato (UE) 2019/333 non includano la menzione "méthode nature" e che, per qualsiasi indicazione che includa il termine "naturale", si pongono potenzialmente le considerazioni sopra esposte in merito alla possibilità che il consumatore sia indotto in errore. Con l'aiuto degli Stati membri e degli stakeholder, la Commissione continuerà a monitorare l'uso corrente sul mercato di tali indicazioni.

SENTENZA TRIBUNALE UE: LA DENOMINAZIONE "TERAN" PUÒ ESSERE MENZIONATA SULL'ETICHETTA DEI VINI CROATI. RESPINTO IL RICORSO DELLA SLOVENIA

Con la sentenza Slovenia/Commissione (T-626/17), pronunciata il 9 settembre 2020, il Tribunale dell'Unione europea ha respinto il ricorso della Slovenia diretto all'annullamento del regolamento delegato (UE) 2017/1353, in forza del quale la denominazione «Teran» può essere menzionata, a rigorose condizioni, come varietà di uve da vino sull'etichetta dei vini prodotti in Croazia. Il ricorso verteva sulla denominazione vinicola «Teran», utilizzata sia in Slovenia sia in Croazia. Sin dall'adesione della Slovenia all'Unione europea, tale nome poteva figurare sull'etichettatura di determinati vini sloveni. Si trattava, in un primo tempo, di una menzione tradizionale complementare associata al vino di Kras in quanto «vino di qualità prodotto in regioni determinate». Successivamente, la denominazione è stata riconosciuta come denominazione di origine protetta (DOP).

https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2020-09/cp200101it.pdf

BILANCIO DELL'UE PER IL 2021: IL CONSIGLIO CONCORDA LA POSIZIONE

Il 9 settembre gli ambasciatori presso l'UE hanno concordato la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio dell'UE per il 2021. In totale, la posizione del Consiglio sul bilancio del prossimo anno prevede 162,9 miliardi di euro in impegni e 164,8 miliardi di euro in pagamenti. Il bilancio 2021 sarà integrato da azioni a sostegno della ripresa del COVID-19, finanziate da Next Generation EU, il piano di ripresa pandemica dell'UE da 750 miliardi di euro. Questo è il primo bilancio annuale nell'ambito del bilancio a lungo termine dell'UE per il 2021-2027, il quadro finanziario pluriennale (QFP). Mentre sono in corso i colloqui trilaterali con il Parlamento sul prossimo QFP, il Consiglio rivaluterà la propria posizione alla luce del testo finale del QFP e della lettera rettificativa attesa dalla Commissione più avanti nel corso della procedura. Il Consiglio dovrebbe adottare formalmente la posizione concordata alla fine di settembre e presentarla al Parlamento ad inizio ottobre.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/09/09/eu-budget-for-2021-council-agrees-position/

UNIONE DOGANALE: NUOVO PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE PER RAFFORZARE IL SOSTEGNO ALLE DOGANE DELL'UE

La Commissione europea ha varato un nuovo piano d'azione per l'unione doganale che definisce una serie di misure per rendere le dogane dell'UE più intelligenti, innovative ed efficienti nei prossimi quattro anni. Le misure annunciate rafforzeranno l'unione doganale quale fondamento del mercato unico e ne confermeranno l'importante ruolo nel proteggere le entrate dell'UE e la sicurezza, la salute e la prosperità dei cittadini e delle imprese dell'Unione. Il piano d'azione comprende una serie di iniziative in settori quali la gestione del rischio, la gestione del commercio elettronico, la promozione della conformità e l'azione congiunta delle autorità doganali.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1703

COME VARIANO I PREZZI DEGLI ALCOLICI NELL'UE

Nel 2019, il prezzo delle bevande alcoliche nell'Unione europea è risultato, nello Stato membro più costoso, più del doppio rispetto a quello più economico. Quando i livelli dei prezzi nei Paesi vengono confrontati con l'indice medio del livello dei prezzi dell'UE pari a 100, i risultati mostrano che nel 2019 il prezzo delle bevande alcoliche (liquori, vino e birra) è stato più alto in Finlandia (con un price level index di 191), seguita da Irlanda (182) e Svezia (156). Al contrario, i livelli dei prezzi delle bevande alcoliche nel 2019 sono stati più bassi in Romania (76), seguita da Bulgaria (79) e Ungheria (80). L'Italia si colloca appena sopra la media UE27 (100,5). È quanto riporta Eurostat.

https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/DDN-20200908-1?inheritRedirect=true%E1redirect=%2Feurostat%2Fweb%2Fmain%2Fhome

ETICHETTATURA DELLE BEVANDE ALCOLICHE IN EUROPA: UN RAPPORTO DELL'OMS NE EVIDENZIA LE CARENZE

L'etichettatura delle bevande alcoliche nei Paesi europei deve fare ancora passi in avanti. Questo nonostante sia la regione al mondo con i più alti livelli di consumo pro-capite e il 10% di tutte le morti legate all'alcol. Lo rivela il rappor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

to "What is the current alcohol labelling practice in the WHO European Region and what are barriers and facilitators to development and implementation of alcohol labelling policy? (2020)" firmato dall'Ufficio regionale europeo dell'OMS. Il report spiega che, fino ad oggi, le normative sulle etichette delle bevande alcoliche sono efficaci nel fornire informazioni ai consumatori. Tuttavia, in alcuni Paesi europei, l'adozione è stata ostacolata dalle resistenze dell'industria dell'alcol, dai ritardi causati dalle tempistiche delle istituzioni internazionali, dalla mancanza di chiari criteri di etichettatura o da attività di monitoraggio carenti.

https://www.euro.who.int/en/publications/abstracts/what-is-the-current-alcohol-labelling-practice-in-the-who-european-region-and-what-are-barriers-and-facilitators-to-development-and-implementation-of-alcohol-labelling-policy-2020

ASSEGNATI 19 PREMI E 10 MENZIONI SPECIALI DELL'OIV

L'8 settembre 2020 la Giuria internazionale dell'OIV, composta dall'élite scientifica e tecnica di numerosi Stati membri dell'Organizzazione, ha attribuito 19 Premi dell'OIV e 10 Menzioni Speciali dell'OIV tra le 30 pubblicazioni selezionate, di cui 27 opere e 3 siti web. L'edizione 2020, che celebra i 90 anni dalla creazione dei Premi dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, è stata particolarmente ricca, con candidature provenienti da 25 Paesi e 4 continenti, suddivise tra le 11 categorie di questo Premio di fama internazionalmente riconosciuta nel settore vitivinicolo. Le iscrizioni per l'edizione 2021 sono aperte a partire dal 1º settembre 2020 fino al 28 febbraio 2021.

http://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/edizione-2020-dei-premi-delloiv-la-giuria-ha-deliberato

RICREARE LEGAMI È ESSENZIALE PER L'INNOVAZIONE NEL TURISMO DEL VINO

In un webinar congiunto OIV-UNWTO su "Innovare nel turismo del vino nel contesto del COVID-19", relatori provenienti da Argentina, Cile, Francia, Italia e Spagna hanno condiviso la loro recente esperienza su come hanno affrontato tutte le restrizioni generate dal virus nella loro quotidiana attività enoturistica. Sono emerse alcune tendenze comuni su come innovare per ripensare l'enoturismo nel contesto attuale. È stata evidenziata l'importanza dei mercati locali, nuove partnership, esperienze all'aria aperta e trasformazione digitale. Conoscere i clienti per offrire un'esperienza personalizzata e trovare il giusto equilibrio tra tecnologia e contatto umano sono due fattori fondamentali per i partecipanti all'evento, posto che le innovazioni digitali sono destinate a restare. Insieme a questi cambiamenti, il miglioramento del turismo locale si è rivelato la chiave per la ripresa, avendo come pilastro la sostenibilità.

http://www.oiv.int/en/oiv-life/recreating-bonds-is-essential-for-innovation-in-wine-tourismnbsp

UN NUOVO STRUMENTO DELL'OIV PER LA PROMOZIONE DELL'ENOTURISMO

L'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV) ha organizzato, in data 2 settembre, un incontro virtuale di benvenuto insieme al Great Wine Capitals Global Network (GWC), per celebrare l'attribuzione del suo recente status di osservatore presso l'OIV. Si tratta di un passo verso la promozione dell'enoturismo a livello globale, in linea con il Piano Strategico dell'organizzazione 2020-2024.

http://www.oiv.int/en/oiv-life/welcome-to-the-new-oiv-observer-the-great-wine-capitals-global-networknbsp

IN FRANCIA NUOVO RINVIO AMMINISTRATIVO PER GLI AIUTI ALL'AMMASSO PRIVATO CHE SOVVENZIONANO L'ECCESSO DI SCORTE VINICOLE

Il comparto vitivinicolo francese dovrà ancora attendere per beneficiare del sussidio per la riallocazione delle scorte di vino in eccesso, il tempo di allineare le disposizioni attuative della legislazione francese alla normativa comunitaria. Gli aiuti all'ammasso privato non risultano dunque essere ancora regolamentati e la partenza effettiva della misura verrà posticipata di un mese, dal 1° ottobre al 1° novembre 2020. Con un budget stanziato di 35 milioni di euro, l'aiuto ammonta a 4 centesimi di euro per ettolitro al giorno. Secondo le ultime stime delle scorte, il volume in eccesso di vino che potrebbe accedere alla sovvenzione ammonterebbe tra i 3 e i 4 milioni di ettolitri. Tale misura integra la distillazione di crisi che a regime dovrebbe ritirare dal mercato 2,6 milioni di hl.

https://www.vitisphere.com/actualite-92455-Nouveau-report-administratif-pour-laide-au-stockage-prive-des-vins-excedentaires.htm#sd_id=Et sd_source=Et utm_source=elettre_filiere

FRANCIA: LA DISTILLAZIONE DI CRISI RIPRENDERÀ IL 1° OTTOBRE

I viticoltori e i distributori che hanno presentato una domanda a FranceAgriMer per aderire al bando dello scorso giugno relativo alla misura della distillazione di crisi, potranno beneficiare dell'estensione di 56 milioni di euro del budget deliberato dal governo francese per firmare un "contratto complementare" e portare questi ulteriori volumi in distilleria tra il 1° ottobre 2020 e il 20 marzo 2021. Raccolti dai distillatori, gli aiuti per questi "contratti complementari" devono essere versati ai beneficiari, al più tardi, entro il 30 giugno 2021. Se gli importi degli aiuti alla distillazione rimangono invariati tra i due contratti (58 € / hl per VSIG e 78 € / hl per DOP e IGP), cambiano al contrario i termini della penale in

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

caso di mancato conferimento dei vini impegnati (non saranno calcolati su tutti i volumi contrattati, ma su ogni contratto separato). È quanto riportato nella nota tecnica della Direzione generale della performance economica, pubblicata sul Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Agricoltura francese

https://www.vitisphere.com/actualite-92324-La-distillation-de-crise-reprend-ce-premier-octobre.htm

LA FILIERA DEL VINO FRANCESE RAGIONA SU UN'ETICHETTA CHE INDICA UNA BASSA IMPRONTA CARBONICA

Rispondendo ad un orientamento governativo, un gruppo di lavoro guidato dall'Institut Français de la Vigne et du Vin (IFV) sta ragionando su una nuova certificazione per completare l'etichettatura delle pratiche sostenibili di produttori e commercianti di vino. L'assunto di base è che allo stato attuale non esiste in Francia un'etichetta "a basse emissioni di carbonio", mentre si assiste ad un'aspettativa crescente sui mercati di esportazione.

https://www.vitisphere.com/actualite-92385-Reflexions-sur-un-label-bas-carbone-pour-la-filiere-vin.htm

IL REGNO UNITO POTREBBE SUBÌRE UNA RIDUZIONE DELLA GAMMA DI VINI IN VENDITA A CAUSA DELLE COMPLICAZIONI BUROCRATICHE POST-BREXIT

Parlando alla conferenza digitale della WSTA (Wine and Spirit Trade Association), il CEO dell'Associazione Miles Beale ha messo in guardia sul pericolo che il "temuto" modulo VI-1 (documento accompagnatorio per i vini importati) non solo costerebbe all'industria del settore britannica centinaia di migliaia di sterline – la stima si aggira attorno ai 100 milioni di sterline - ma le ingombranti complicazioni burocratiche post-Brexit potrebbero limitare le tipologie di vino che entrano nel Regno Unito, rendendo di fatto inaccessibile alle piccole cantine dell'UE vendere in Gran Bretagna. A parere di Beale, l'introduzione del modulo determinerebbe oltretutto un "colpo mortale" per i commercianti inglesi di vino di qualità.

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/09/uk-could-lose-choice-as-result-of-brexit-paperwork/

All'appello della WSTA, ha fatto seguito un nuovo intervento "bipartisan" dei parlamentari britannici, fortemente preoccupati per l'aggravio di costi per gli operatori d'Oltremanica e per le complicazioni burocratiche legate all'adozione del modulo VI-1.

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/09/report-warns-vl-1-forms-will-cause-chaos-for-industry/

"PORTO", "PORT" E "DOURO" PROTETTI NEL REGNO UNITO

A seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, l'Instituto dos Vinhos do Douro e do Porto, I.P. (IVDP) ha proceduto, il 4 marzo 2019, a presentare la domanda di registrazione di "Douro", "Porto" e "Port" come marchi di certificazione, presso l'Ufficio della Proprietà Intellettuale del Regno Unito (UK Intellectual Property Office). La registrazione è stata concessa il 10 agosto 2020 per i marchi di certificazione "Douro" e "Port" e l'11 agosto 2020 per il marchio di certificazione "Porto", che sono ora protetti in questo importante mercato di esportazione per il Portogallo.

http://www.portugalglobal.pt/PT/PortugalNews/Paginas/NewDetail.aspx?newId=%7bA44565C0-D52A-4B35-B555-29127700A87C%7dE[utm_source=pt-newsE[utm_medium=newsletter

IL GOVERNO BRITANNICO DELIBERA UNA NUOVA "STRETTA" SULL'APERTURA DI PUB, RISTORANTI E BAR

L'emergenza coronavirus è di nuovo "in ascesa" nel Regno Unito e per questo si impongono nuove misure restrittive. Lo ha riferito il Premier Boris Johnson in un intervento alla Camera dei Comuni, indicando la prospettiva di una seconda ondata come "reale" sulla scia di "Francia, Spagna e altri Paesi" e confermando la decisione del suo Governo di ripristinare limiti agli orari di pub, ristoranti e bar di tutta l'Inghilterra (con coprifuoco alle 22), di tornare a incoraggiare il lavoro da casa, di estendere l'obbligo legale della mascherina e di introdurre controlli stringenti sui tetto massimo delle 6 persone nei contatti sociali. Negli ultimi giorni i ricoveri negli ospedali inglesi "sono raddoppiati", con il livello di allerta salito a 4. Alcune grandi catene della ristorazione britannica hanno già anticipato numerosi licenziamenti.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/business/2020/09/22/gruppo-hotel-pub-prevede-taglio-6mila-posti-in-uk-per-virus_49faedd2-bef3-4ba7-aecc-ae6bdc5602e6.html

CALIFORNIA, INCENDI NELLA NAPA VALLEY: MIGLIAIA DI EVACUATI. OLTRE 2.200 STRUTTURE A RISCHIO

La California torna a bruciare. Diversi nuovi incendi hanno distrutto centinaia di ettari di terreno in un solo giorno nella Napa Valley. Il Glass Fire ha ridotto in cenere vigneti e strutture vicino a Sant'Elena, e le fiamme hanno raggiunto anche la nota cantina Chateau Boswell. L'incendio sta minacciando circa 2.200 strutture, e oltre 1.800 persone sono già state costrette ad evacuare, come ha spiegato una portavoce della contea di Napa. Altre 5000 sono state sollecitate a lasciare la zona. In totale dal 26 agosto, quando sono iniziati i roghi in California, «ci sono stati 26 morti e oltre 7.000 strutture distrutte», hanno fatto sapere i vigili del fuoco.

https://www.ilmessaggero.it/fotogallery/mondo/incendi_california_napa_valley_oggi_ultime_notizie-5490746.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LA CINA LANCIA UNA SECONDA INDAGINE SUL VINO AUSTRALIANO. CRESCE LA TENSIONE COMMERCIALE TRA I DUE PAESI

Solo due settimane dopo aver annunciato un'inchiesta antidumping sul vino australiano, la Cina ha reso noto, in data 31 agosto, l'avvio di una seconda indagine, che prende di mira i sussidi al vino australiano, inasprendo le tensioni tra i due partner commerciali. L'indagine, al pari di quanto accadrà per quella antidumping, durerà almeno un anno e potrebbe essere estesa fino al 28 febbraio 2022. Il deterioramento dei rapporti tra i due Paesi sugli scambi enoici giunge in un momento in cui i vini australiani rappresentano quasi il 40% della quota di mercato in Cina, principalmente grazie all'accordo di libero scambio siglato tra i due Stati e alle promozioni attive sul mercato asiatico. Le esportazioni di vino australiano in Cina negli ultimi 12 mesi, fino a giugno di quest'anno, sono ammontate a 1,1 miliardi di dollari australiani, quasi il triplo del valore dell'export verso gli Stati Uniti (430 milioni di dollari australiani), seconda destinazione per l'Aussie wine.

https://vino-joy.com/2020/08/31/breaking-china-launches-second-investigation-into-australian-wine/

"VINITALY ROAD SHOW": LA PROMOZIONE DEL VINO ITALIANO NEL MONDO RIPARTE DALLA CINA

Riparte dalla Cina, primo Paese del mondo ad aver sofferto l'emergenza Covid-19, e primo a provare ad uscirne, la promozione internazionale del vino Italiano, con il "Vinitaly Road Show", che ha toccato tre delle città più importanti come Shanghai (14 settembre), Xiamen (16 settembre), Chengdu (18 settembre). Un tour per tornare a raccontare con forza l'eccellenza vinicola italiana in uno dei più grandi mercati al mondo, realizzato in partnership con Pacco Communication Group, con il quale Vinitaly manderà in scena anche "Wine To Asia" n. 1, in programma a Shenzhen dal 9 all'11 novembre. Un'iniziativa, quella di Vinitaly, che arriva in un momento quanto mai delicato per il vino del mondo in Cina, che soffre una crisi di importazioni da cui l'Italia non è ovviamente esclusa: nel primo semestre 2020, il Dragone ha registrato un forte calo delle importazioni enologiche made in Italy, sia nei fermi imbottigliati (-29,4%) che negli sparkling (-36,2%). Dati questi in linea con le importazioni complessive di vino in Cina: nel primo semestre, i fermi sono a -32,4% (oltre 750 milioni di dollari) sul pari periodo 2019, mentre gli sparkling perdono il 30,8%. Un tour, quello appena iniziato, che conferma la voglia di riprendere l'attività del sistema Paese in Cina, che mette a servizio dell'export made in Italy la lunga esperienza di Veronafiere in Asia con Vinitaly, di Agenzia ICE tramite "I Love ITAlian Wines" e dell'intera rete della Farnesina per la terza edizione del Vinitaly roadshow. Nella città di Shanghai è stata, inoltre, organizzata dal 13 al 19 settembre la prima settimana del vino italiano - "Italian Wine Week" - in 20 wine bar e bistro e la più grande piattaforma di e-commerce dedicata ai vini naturali, Bruto, nella stessa settimana, ha aperto una sezione speciale dedicata ai produttori italiani.

https://mcusercontent.com/d94796da8e785b8045d2d5244/files/3c5ceb35-83f4-4ca7-bf99-a6e-3d34a841a/CS_Vinitaly_ICE_China_Roadshow_020_.pdf

PROWEIN RINUNCIA ALLA TAPPA DI SAN PAOLO, MA CONFERMA LA PRESENZA A SHANGHAI

ProWine São Paulo, tappa brasiliana della prestigiosa kermesse, originariamente prevista per il 20-22 ottobre 2020, è stata rinviata al prossimo anno. Lo annunciano gli organizzatori, chiarendo che le direttive poco chiare da parte del governo brasiliano hanno rappresentato un fattore d'incertezza troppo grande per poter pianificare in modo affidabile la fiera. Diversa è la situazione in Cina: qui, come previsto, dal 10 al 12 novembre 2020 si terrà la ProWine a Shanghai. A differenza del Brasile, nella sede di Shanghai esistono linee guida e regole precise in base alle quali possono essere organizzati eventi. Un segnale incoraggiante che mostra come dopo mesi d'inattività il commercio del vino sia pronto a ripartire. Intanto sono in corso anche i preparativi per la manifestazione principale di Düsseldorf, confermata a marzo del 2021.

https://www.prowein.de/de/F%C3%BCr_Presse/Pressematerial/Pressemeldungen/ProWein_World_weiter_in_Bewegung?local_lang=4

VINEXPO SHANGHAI 2020, DAL 21 AL 23 OTTOBRE, SARÀ SOLO DIGITALE

Un brutto segnale per le fiere internazionali del vino arriva da quella Cina che, invece, sembrerebbe essere un mercato in ripartenza e più avanti degli altri verso un ritorno alla normalità: Vinexpo Shanghai 2020, in programma dal 21 al 23 ottobre, è stato trasformato in un evento non più fisico, ma 100% digitale. Ad annunciarlo la stessa Vinexposium - la joint venture nata tra la fiera di Bordeaux e Comexposium - che spiega come la situazione attuale renda impossibile realizzare un evento fisico e pertanto viene colta l'opportunità di lanciare la nuova piattaforma digitale Vinexposium.Connect proprio a Vinexpo Shanghai.

https://www.vinexposium.com/en/vinexpo-shanghai/

UN NUOVO MARCHIO PER RACCONTARE AL MONDO LA VITICOLTURA SOSTENIBILE IN AUSTRALIA

Nei giorni scorsi è stato lanciato un nuovo "trust mark" per Sustainable Winegrowing Australia, il programma nazionale di sostenibilità per i produttori di uva e vino australiani. Il marchio, che sarà utilizzato dai membri certificati sulle etichette dei vini, sui materiali di comunicazione e di marketing, fornisce una dimostrazione visibile del loro impegno verso pratiche sostenibili. Clienti e consumatori

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sapranno alla vista del logo realizzato che il vigneto e la cantina hanno rispettato rigorosi standard di sostenibilità.

https://winetitles.com.au/trust-mark-to-tell-the-world-about-australias-sustainable-winegrowing/

AUSTRALIA: SECONDA TORNATA DI CONSULTAZIONI PUBBLICHE SU UN POSSIBILE SCHEMA FUTURO NAZIONALE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Il 4 settembre scorso, il Governo australiano ha avviato un secondo ciclo di consultazioni pubbliche sulle Indicazioni Geografiche. Tale circostanza offre ai produttori, alle imprese e ai consumatori australiani una finestra di tre mesi (fino al 30 novembre) per fornire commenti su un possibile schema nazionale futuro delle Indicazioni Geografiche. L'Australia dispone già di un assetto giuridico interno per i vini a IG e sta discutendo la possibilità di stabilirne uno per altri prodotti, anche alla luce dei negoziati di FTA con l'UE. Ad oggi, Australia e Unione europea hanno completato sette round di negoziati con il prossimo previsto in questi giorni.

https://www.origin-gi.com/117-uk/news/15238-10-09-2020-australia-second-round-of-public-consultations-on-a-possible-future-national-gis-framework.html

ABU DHABI ALLENTA LE RESTRIZIONI SULLA VENDITA DI BEVANDE ALCOLICHE

I residenti di Abu Dhabi, così come i turisti, potranno ora acquistare e possedere bevande alcoliche nei negozi e consumarli all'interno di hotel, club e altri punti vendita, senza dover acquistare una licenza speciale. La notizia è stata annunciata dal Dipartimento della Cultura e del Turismo dell'emirato in una circolare in cui si afferma che con tale decisione si intende "sviluppare e migliorare gli standard di qualità dell'industria del turismo ad Abu Dhabi". In precedenza, i residenti non musulmani dovevano acquistare una licenza prima di acquistare alcolici, consumarli o averli a casa. Per i musulmani era illegale acquistare alcolici. Ai turisti non era permesso acquistare licenze, ma era consentito bere in locali autorizzati come bar, hotel e club.

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/09/abu-dhabi-relaxes-alcohol-restrictions/

IL COPA ELEGGE UNA NUOVA PRESIDENTE: CHRISTIANE LAMBERT GUIDERÀ GLI AGRICOLTORI EUROPEI IN UN MOMENTO CRUCIALE PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA NELL'UE

In data 18 settembre, il COPA ha eletto Christiane Lambert (FNSEA, Francia) alla guida dell'organizzazione degli agricoltori europei per i prossimi due anni. La sig.ra Lambert assume tale carica in un momento cruciale, poiché nei prossimi mesi si dovranno adottare decisioni chiave, a partire dal prossimo bilancio dell'Unione e dalla futura PAC. Assieme a una squadra di sei Vicepresidenti neoeletti, tra cui Massimiliano Giansanti al vertice di Confagricoltura, Christiane Lambert prende il posto di Joachim Rukwied (DBV, Germania) che è stato a capo dell'organizzazione negli ultimi tre anni.

https://copa-cogeca.eu/Menu.aspx

LEGGERO AUMENTO DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE27 NONOSTANTE LE SFIDE DEL CORONAVIRUS E DELLA BREXIT. IL VINO TRA I SETTORI PIÙ COLPITI DALLA CRISI

I valori mensili delle esportazioni e delle importazioni dell'UE27 a maggio 2020 sono diminuiti, rispettivamente, del 7,5% e 4,5% al di sotto del livello del mese precedente. Tuttavia, tra gennaio e maggio 2020, il valore totale delle esportazioni agroalimentari dell'UE27 è aumentato del 2% rispetto allo stesso periodo del 2019, raggiungendo 75,8 miliardi di euro, mentre il valore delle importazioni è aumentato a 52,7 miliardi di euro (un aumento di quasi l'1%). L'UE ha registrato un'eccedenza commerciale nel settore agroalimentare di 23,1 miliardi di euro durante questo periodo, in crescita del 5% rispetto ai corrispondenti mesi del 2019. Questi sono tra i principali risultati contenuti nel report mensile sul commercio agroalimentare per gennaio-maggio 2020, pubblicato dalla Commissione Europea. Analizzando l'andamento per categorie di prodotto, il valore delle esportazioni di vino dell'UE, tra i settori più colpiti dalla crisi di questi mesi, è diminuito di 914 milioni di euro.

https://ec.europa.eu/info/news/slight-increase-eu27-agri-food-trade-despite-coronavirus-and-brexit-challenges-2020-sep-10_it

SICILIA E PUGLIA SONO LE REGIONI IN UE CON LA MAGGIORE ESTENSIONE DI TERRENI COLTIVATI A BIOLOGICO

Tra le 35 regioni europee in cui l'agricoltura biologica copre almeno il 15% delle aree coltivate, la Sicilia e la Puglia sono quelle con le superfici più vaste. Rispettivamente 375mila e 194mila ettari, calcola Eurostat nel suo Annuario delle Regioni. La pubblicazione include un capitolo con dati dell'agricoltura, in particolare sulla produzione di latte e cereali e sulle coltivazioni biologiche. La regione di Salisburgo in Austria è l'unica in Europa dove le superfici bio superano quelle convenzionali (51,8%), ma la Calabria è terza in classifica con quasi il 30%. Ben sei regioni italiane sono tra le prime 10 per la velocità dell'incremento nell'ultimo triennio. Si tratta di Liguria, Val d'Aosta, Abruzzo, Basilicata, Umbria e Toscana.

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/11348978/KS-HA-20-001-EN-N.pdf/f1ac43ea-cb38-3ffb-ce1f-f0255876b670
(Pag. 190)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

I PAESI SI CONCENTRANO SULLA RIPRESA IN SICUREZZA DEL SETTORE DELLE BEVANDE ALCOLICHE

Nell'ultimo aggiornamento della serie di report IWSR Covid-19 Impact Snapshot, IWSR valuta l'impatto in corso della pandemia in 12 mercati chiave (Argentina, Australia, Cina, Francia, Germania, India, Italia, Messico, Sudafrica, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti). Le analisi effettuate esaminano il periodo dal 6 agosto al 18 settembre 2020. Le tendenze rilevate nei diversi Paesi monitorati sono legati alle misure precauzionali adottate dai governi nel contenere i focolai di coronavirus. Emergono qua e là taluni segnali positivi, con sostanziali differenze tra i singoli Stati osservati, ma in generale il trend dei consumi continua a premiare i canali off-trade e l'e-commerce, con l'on-trade in fase di ripresa. Tra le bevande alcoliche, gli acquisti di vino continuano a crescere in Usa, ma sono gli spumanti ad aver fatto passi da gigante, in particolare quelli che i consumatori percepiscono come di qualità superiore. Al contrario, il consumo di vino continua a soffrire in Cina, a causa della mancanza di turismo in entrata e di una certa riduzione del traffico nella ristorazione di lusso. Segnali positivi, con trend diversificati per canale distributivo, emergono dalle performance del vino in Australia, Sudafrica e Regno Unito.

https://www.theiwsr.com/localised-lockdowns-second-waves-countries-focus-on-safely-reinvigorating-global-beverage-alcohol-sector/?utm_source=DWNE%utm_campaign=7b8bf179a3-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01E%utm_medium=email%utm_term=0_1787000e4c-7b8bf179a3-223155565

RECUPERO DEI LIVELLI DI SPESA PER IL CONSUMO DI VINO DOMESTICO

La maggior parte dei mercati del vino ha registrato un calo immediato e significativo della spesa per bottiglia di vino a marzo 2020, ma si registrano segnali di ripresa rispetto ai livelli di spesa pre-Covid a luglio 2020, ad eccezione di Svezia e Australia. È quanto si apprende da un'analisi di Wine Intelligence condotta su alcuni dei più importanti mercati al mondo. Il recupero più significativo si registra in Cina, ma anche il rimbalzo registrato in Usa lascia ben sperare in prospettiva.

https://www.wineintelligence.com/recovery-in-spend-levels-on-wine-for-at-home-occasions-following-significant-dips-in-march/

I CONSUMATORI SI ORIENTANO MAGGIORMENTE VERSO MARCHI DI VINO PIÙ SICURI E "LOCALI" DURANTE LA PANDEMIA

Poiché la pandemia continua a influenzare l'attuale comportamento dei consumatori, nei principali mercati mondiali del vino questi ultimi si stanno rivolgendo maggiormente a marchi di vino sicuri, affidabili e conosciuti - spesso locali - a scapito di quelli che detengono una quota di mercato inferiore e di marchi importati. Nei quattro mercati di Australia, Canada, Stati Uniti e Germania, a luglio/agosto 2020 è stato chiesto a un campione rappresentativo di 1000 consumatori di vino se stavano acquistando più o meno vino con determinate origini rispetto al loro comportamento prepandemico. In tutti e quattro i mercati l'evidenza è chiara e coerente: australiani, canadesi, americani e tedeschi ora bevono tutti più vino prodotto localmente rispetto a prima, riducendo il consumo di vino importato.

https://www.wineintelligence.com/consumers-increasingly-turning-to-safer-and-local-wine-brands-during-the-pandemic/?utm_source=DWNE%utm_campaign=9a2c224a7d-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01E%utm_medium=email%utm_term=0_1787000e4c-9a2c224a7d-223155565

SITUAZIONE DI SOSTANZIALE STABILITÀ PER LE ESPORTAZIONI DI VINO IMBOTTIGLIATO NELL'ULTIMO DECENNIO

Il confronto tra i valori dell'export per volume e per valore e per prezzo medio dei principali Paesi produttori di vino al mondo, suggerisce una situazione di sostanziale stabilità delle esportazioni enoiche nel decennio 2010-2019. È quanto rileva, con un'analisi focalizzata sul vino in bottiglia, l'Observatorio Vitivinícola Argentino. Nel periodo indagato, l'Italia conferma la propria leadership nell'export a volume, con un valore medio decennale di 12,22 milioni di ettolitri, seguita da Francia (10,44 milioni di ettolitri), Spagna (7,9 milioni di ettolitri), Cile (6,32 milioni di ettolitri), Australia (4,1 milioni di ettolitri), Portogallo (2,2 milioni di ettolitri), Argentina (1,96 milioni di ettolitri) e Sudafrica (1,82 milioni di ettolitri). Analoga stabilità contraddistingue l'andamento delle esportazioni medie decennali in termini di valore, con la classifica assoluta guidata dalla Francia, alla quale è attribuito un fatturato medio dell'export 2010-2019 di vino in bottiglia di 6,265 miliardi di dollari. Seguono, per fatturato medio, Italia (4,726 miliardi di dollari), Spagna (1,947 miliardi di dollari), Cile (1,489 miliardi di dollari), Australia (1,479 miliardi di dollari), Portogallo (818 milioni di dollari), Argentina (730 milioni di dollari), Sudafrica (498 milioni di dollari). Situazione di sostanziale stabilità è anche quella relativa all'andamento dei prezzi medi dell'export di vino in bottiglia, con la Francia che fa registrare, nel decennio 2010-2019, un prezzo medio del vino esportato di 6 dollari al litro. Al secondo posto, l'Italia con 3,9 dollari al litro, seguita da Australia (3,8 $/l), Argentina (3,7 $/l) e Portogallo (3,7 $/l), Sudafrica (2,8 $/l), Spagna (2,5 $/l) e Cile (3,2 $/l). In quest'ultimo caso solo Australia e Cile hanno registrato variazioni significative in alcuni anni chiave (aumento per l'Australia dal 2012, mentre il Cile registra un calo dal 2015 dopo anni, dal 2010 al 2014, di prezzo medio in crescita).

https://observatoriova.com/2020/08/tendencias-mundiales-de-las-exportaciones-de-vino-fraccionado-en-la-ultima-decada/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LA VENDITA DIRETTA "CONQUISTA" ANCHE IL SEGMENTO DEI FINE WINE

Il concetto di vendita diretta è pronto a conquistare definitivamente anche il mercato dei fine wine. Ed il motivo di fondo è sempre lo stesso: certezza della provenienza e, nel caso di bottiglie che valgono centinaia, se non migliaia di euro, anche per la loro "età", garanzie sullo stato di conservazione. Si spiega così il fatto che il 50% dei buyer indichi come il modo preferito per acquistare fine wine sia di farlo direttamente dal produttore, anche, ovviamente, per questioni di prezzo. A dirlo un'indagine del Liv-Ex, benckmark del mercato enoico secondario, e più grande community di professionisti e compratori di questo segmento del vino, con oltre 475 membri da 44 Paesi del mondo tra negociant, fondi di investimento, collezionisti e non solo. Andare direttamente alla fonte, è la via preferita per 1 su 2, dunque, ed è un aspetto che le cantine, che vedono crescere il loro peso sulla scena dei fine wine, come raccontato in tante analisi, devono tenere in considerazione, per crescere ancora.

https://winenews.it/it/mercati-che-cambiano-la-vendita-diretta-conquista-anche-il-mercato-dei-fine-wines_426242/

CHAMPAGNE: UNA "SPLENDIDA" VENDEMMIA 2020

Iniziata il 17 agosto scorso, la vendemmia più precoce nella storia della Champagne sta volgendo al termine e il Comité Champagne non esita a definirla splendida. Il 2020 chiude una trilogia eccezionale: come nel 2018 e nel 2019, le condizioni meteorologiche hanno offerto un raccolto di altissima qualità, presupposto fondamentale per produrre un vino d'eccellenza. Se lo scorso anno è stato battuto il record di temperatura (42,9 gradi centigradi), quest'anno è stato il luglio più secco della storia. A causa della siccità, i grappoli sono di peso inferiore alla media ma in ottime condizioni igienico-sanitarie. Il 2020 è ovviamente contraddistinto dalle misure di sicurezza sanitaria legate all'epidemia di Covid-19, che sono state messe in atto per i circa 120.000 lavoratori stagionali reclutati dai vigneti o dai centri di frangitura. Tenendo conto della resa massima limitata a 8000 kg / ha, la raccolta è stata effettuata un pò più velocemente del solito ma distribuita su un periodo normale di circa tre settimane, tenendo conto dell'eterogeneità di maturazione tra le annate e tra i vitigni. Con la superba trilogia 2018, 2019, 2020, lo Champagne avrà a disposizione tra qualche anno assemblaggi e, probabilmente, millesimi eccezionali, nel pieno dei festeggiamenti dell'evento che tutto il mondo attende: la fine della pandemia di Covid-19.

https://www.champagne.fr/assets/files/communique_presse/2020/communiqu%C3%A9-fin-de-vendange-09-09-2020.pdf

I VITIGNI FRANCESI RESTANO I PIÙ DIFFUSI

Nonostante l'exploit del Tempranillo spagnolo, complessivamente le varietà di origine francese rimangono dominanti nei vigneti del mondo. Nel 2000, le varietà francesi e spagnole rappresentavano quasi i tre quinti della superficie vitata del mondo. Tra il 2000 e il 2016, le piantagioni di varietà di origine francese sono aumentate dal 29% al 39%, mentre le varietà spagnole sono diminuite dal 29% al 21%. Le varietà italiane hanno continuato a costituire il 2% degli impianti. I dati emergono dall'edizione aggiornata di Which Winegrape Varieties are Grown Where, edita dall'Università di Adelaide (Australia).

https://economics.adelaide.edu.au/wine-economics/ua/media/27/winegrapes-revised-ebook-0920.pdf

IN FRANCIA IL POST LOCKDOWN SEGNA UNA NETTA RIPRESA NELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI VINI DA FESTA: CHAMPAGNE E VINI DOLCI IN TESTA

Dal 1° gennaio a venerdì 30 agosto 2020, le vendite di vino nei supermercati francesi rimangono sostanzialmente stabili rispetto alle prime 35 settimane del 2019: + 0,1% in volume e + 0,6% in valore secondo i panel Nielsen. Ma dietro questa apparente stabilità si celano forti disparità tra le categorie. Rosati e bianchi compensano le difficoltà di champagne e vini rossi: nelle prime 35 settimane del 2020, le vendite di vino rosso e Champagne sono diminuite rispettivamente dell'1,6% e del 4,2% in volume e dell'1,4% e del 3% in valore, mentre i vini bianchi secchi e rosati mostrano aumenti del 4 e 2% in volume e del 4,6 e 3,4% in valore. Se, tuttavia, le vendite di Champagne sono diminuite della metà durante il confinamento (-49,6% in volume e -51,3% in valore), hanno registrato un significativo rimbalzo dopo il lockdown (+10,4% in volume e +12,5% valore). Lo stesso dicasi per i vini dolci, che hanno registrato un forte calo da marzo a maggio (-11,6% in volume e -15% in valore) per poi segnare una decisa ripresa (+ 20% in volume e + 18,3% in valore).

https://www.vitisphere.com/actualite-92444-Deconfines-les-Francais-trinquent-aux-vins-doux-et-champagnes.htm#utm_source=elettre_filiere

NELLA PRIMA METÀ DELL'ANNO NETTO CALO GENERALIZZATO DELLE ESPORTAZIONI DI VINO E BEVANDE SPIRITOSE FRANCESI

La Federazione degli esportatori francesi di vino e bevande spiritose (FEVS) ha svelato le cifre sulle esportazioni per la prima metà del 2020. Tutte le categorie di bevande sono interessate dal calo delle spedizioni: -25%, con una perdita stimata in 1,6 miliardi di euro. Il volume d'affari del settore nei primi sei mesi dell'anno ammonta a 5 miliardi di euro, pari al livello del lontano giugno 2012. La quasi totalità delle regioni francesi subiscono questa brusca diminuzione che riguarda ugualmente il volume complessivamente spedito (-13%). Nel primo semestre 2020 gli spumanti risultano essere i più colpiti: -23% in volume e -29% in valore. I vini fermi hanno registrato un calo in volume più misurato: -9%, ma in valore la perdita è stata del 19%. Sul versante dei distillati, infine, i risultati sono a livello degli spumanti: - 18% in volume e -29% in valore. Dai

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dati elaborati è possibile osservare che per i vini fermi i valori delle spedizioni stanno diminuendo più dei volumi. I vini a maggior valore sono stati quelli più colpiti dall'export. A seconda della destinazione, i risultati al ribasso sono più o meno importanti. Le spedizioni di vini e bevande spiritose sono in forte calo principalmente in Cina (-40% a valore), Stati Uniti (-28%) e Regno Unito (-24%).

https://www.fevs.com/wp-content/uploads/2020/09/cp-fevs-riester.pdf

ENOTURISMO: A BORDEAUX, LA CITÉ DU VIN LIMITA IL CALO DI PRESENZE

La Cité du vin di Bordeaux è riuscita ad agosto a limitare il calo di presenze (solo -13% rispetto ad agosto 2019), grazie ai visitatori francesi, che hanno rappresentato l'85% delle visite (55% nel 2019 nello stesso periodo). Questo massiccio aumento delle presenze locali è l'effetto boomerang dell'assenza di turisti internazionali, che dai 24.000 dell'agosto 2019 sono scesi a 7.000 nel 2020 (–71%), ma non spiega tutto. I visitatori provenienti dall'area metropolitana di Bordeaux (8.320 ad agosto) sono arrivati a frotte (+108% rispetto ad agosto 2019), grazie alle vantaggiose offerte locali (biglietto adulto a 10 euro e gratuito per i bambini). Cumulativamente, dall'inizio dell'anno e con tre mesi di chiusura, la Cité du Vin sta affrontando un calo di oltre la metà (57%) delle sue presenze, rispetto al 2019. E l'incertezza aleggia sulle prospettive di partecipazione per la fine dell'anno.

https://www.sudouest.fr/2020/09/01/oenotourisme-a-bordeaux-la-cite-mondiale-du-vin-limite-la-casse-7795615-2780.php

SPAGNA: LE PRIME STIME DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA INDICANO UNA VENDEMMIA 2020 IN CRESCITA DEL +7,6%

Il Ministero dell'Agricoltura spagnolo ha anticipato, con dati al 1° agosto e sulla base dei numeri forniti dalle Comunità autonome, le prime stime di una vendemmia destinata alla vinificazione nella campagna 2020/21 pari a 5.478.300 tonnellate, un volume che, al momento, è del 7,6% e di 386.100 t in più rispetto allo scarso raccolto dell'anno scorso (che era leggermente inferiore a 5,1 Mt di uva), ma che, al contrario, è del 16,9% e quasi 1,12 Mt in meno rispetto a quella abbondante del 2018, quando la produzione spagnola di vino e mosto ha raggiunto i 50,36 Mhl, contro i soli 37,73 milioni dell'anno successivo. Sebbene si tratti di dati ancora ufficiosi, ci troveremmo dunque di fronte ad una vendemmia media per la Spagna.

http://www.sevi.net/es/3576/12/15359/El-MAPA-avanza-una-cosecha-de-uva-de-vinificaci%C3%B3n-202021-de-casi-548-Mt-un-76-m%C3%A1s-que-en-la-anterior.htm

LA SPAGNA HA PERSO IL 25% DELLE SUE VENDITE DI VINO IN ASIA NELLA PRIMA METÀ DEL 2020

Nel pieno della crisi dovuta alla pandemia globale di coronavirus, le esportazioni dei vini spagnoli verso l'Asia sono scese più della media spagnola, soprattutto a causa del crollo della Cina, anche se il calo è stato generalizzato nei diversi Paesi. Il Giappone supera la Cina come primo mercato asiatico per il vino spagnolo in valore, registrando perdite inferiori alla media. Il vino fermo imbottigliato ha trainato le esportazioni in Asia con il 62% del volume e il 70% del valore totale. Il vino DOP è il più commercializzato. Si registra una caduta generalizzata nelle diverse categorie, con poche eccezioni. La Spagna ha esportato vino in 33 mercati asiatici.

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-a-asia-primer-semestre-2020

IL REGNO UNITO ACCRESCE GLI ACQUISTI DI SPUMANTE SPAGNOLO, A FRONTE DELLA CRISI BREXIT SUBÌTA DALLA PRODUZIONE FRANCESE E ITALIANA

In un primo semestre segnato dalla Brexit, il Regno Unito ha ridotto le importazioni di vino del 4,2% in volume e del 10,6% in valore, anche se a giugno ne ha acquistato il 28% in più, forse per fare scorta in vista di eventuali dazi e barriere commerciali che potrebbero essere applicate nei prossimi mesi. In questo periodo, sono cresciute del 23% le importazioni di spumante spagnolo, dopo un ottimo mese di giugno (+ 59%), con il francese in calo (-58%) e anche l'italiano, in particolare per quanto riguarda il valore (-18,5%). Nel complesso, l'UK ha ridotto il valore degli acquisti di vino francese del 23,5% e quelli di vino italiano del 13%, con lo spagnolo stabile. La Brexit aumenta gli acquisti di vino sfuso e meno costoso e riduce quelli di prodotti confezionati, spumanti e bag-in-box, a prezzi più elevati.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-reino-unido-primer-semestre-2020

COSA SPINGE L'ACQUISTO DEI BRAND DEL VINO NEL REGNO UNITO?

Recenti dati raccolti da Wine Intelligence nel Regno Unito tra la fine di luglio e l'inizio di agosto 2020, dimostrano che quando si tratta di guidare la scelta di un marchio di vino, i consumatori regolari britannici sono principalmente motivati dalle "basi" del gusto, della fiducia e del rapporto qualità-prezzo. Altri fattori diventano più rilevanti per i brand nei diversi segmenti di prezzo. Ad esempio, la qualità e il compiacimento di scegliere un marchio importante sono più importanti per le fasce premium. Allo stesso modo, i marchi di vino divertenti e distintivi sono driver più importanti per le fasce a basso prezzo. Inaspettatamente, i parametri che sono meno importanti nel guidare l'acquisto di un marchio di vino in UK sono quelli che in genere raccolgono

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

più attenzione all'interno della filiera, come la sostenibilità e l'innovazione. I dati suggeriscono che questi attributi risultano al momento meno importanti per i consumatori nel guidare l'acquisto o, perlomeno, la conoscenza di questi fattori non è una delle principali motivazioni dei consumatori. Tuttavia, come precisano gli esperti di Wine Intelligence, resta fondamentale per gli operatori del settore concentrarsi su questi ultimi driver, specialmente nel momento di cui essi comunicano con i buyer.

https://www.wineintelligence.com/what-drives-wine-brand-purchase-in-the-uk/

UK: LA COMUNICAZIONE DEI MARCHI SI SPOSTA DALLA RISTORAZIONE ALLA VENDITA AL DETTAGLIO

La pandemia da Covid-19 è pronta a trasformare il modo in cui le aziende vinicole attivano e comunicano i loro marchi, passando dall'on-premise alla vendita al dettaglio e, in particolare, all'e-commerce e ai social media. I ristoranti continueranno a svolgere un ruolo chiave. Tuttavia, l'equilibrio tra l'importanza dei canali on-premise rispetto a quelli off-premise e e-commerce diventerà molto più sfumato nei prossimi anni. I proprietari dei brand comprendono tale importanza e i ristoranti che riaprono i battenti possono beneficiare di un considerevole supporto strategico e risorse da parte dei primi. Il programma "Raising the Bar" di Diageo, ad esempio, fornirà 100 milioni di dollari per sostenere il ripristino dei principali centri di ospitalità in tutto il mondo. In questo contesto, MiBD Analytics ha analizzato la presenza dei vini rossi nelle wine list di un campione di 50 negozi indipendenti britannici. Tra le "Top 15" figurano anche importanti denominazioni del vino italiano (Barolo, Chianti Classico, Toscana).

https://analytics.wine/blogs/news/uk-brands-communication-moving-away-from-restaurants-to-retail

LA GERMANIA, PRINCIPALE IMPORTATORE DI VINO AL MONDO, RIDUCE I SUOI ACQUISTI IN TUTTE LE CATEGORIE

Nel primo semestre dell'anno, in Germania il volume importato di vino sfuso, imbottigliato e spumante è diminuito di circa il 5% e quello dei bag-in-box di quasi il 30%. Il Paese resta il principale acquirente di vino al mondo, ma continua a stare dietro agli Stati Uniti e al Regno Unito in termini di valore, concentrandosi maggiormente sui vini più economici. Italia, Francia e Spagna hanno rappresentato circa l'80% delle importazioni tedesche, subendo tuttavia perdite in questo primo semestre, soprattutto gli ultimi due Paesi. L'Italia si rafforza come primo fornitore. La Germania ha speso di più solo per il vino confezionato degli Stati Uniti, tra i suoi primi 10 fornitori; dato curioso, visto che gli Usa sono un mercato in cui i vini tedeschi sono in crisi a causa dei "dazi Trump".

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-alemania-primer-semestre-2020

LA NUOVA LEGGE SUL VINO AFFONDA LE IMPORTAZIONI DI SFUSO IN RUSSIA. ITALIA PRIMO FORNITORE IN VALORE

La Russia ha ridotto le sue importazioni di vino sfuso del 55% nella prima metà del 2020 e di quasi il 90% a giugno, mese in cui è entrata in vigore la nuova normativa nazionale, il cui obiettivo è tutelare la produzione locale (nonostante, secondo gli operatori, sia insufficiente a coprire il consumo nazionale). La Spagna, il principale fornitore di vino sfuso, ha registrato in questa categoria perdite del 70% nel semestre e quasi del 100% nei mesi di maggio e giugno. Le importazioni di vino russe sono diminuite, a livello globale, del 19% in volume e del 3,4% in valore. La Russia ha aumentato solo i suoi acquisti di spumante. A livello di Paese, l'Italia guadagna quota come primo venditore in valore, seguita da Francia e Spagna.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-rusia-primer-semestre-2020

RUSSIA: CRESCE L'EXPORT E SI GUARDA AL BIOLOGICO. DAI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

Intervenendo al seminario "Esportazione di prodotti agricoli: certificazione e standard", Il Vice Ministro dell'Agricoltura russo Sergey Levin ha dichiarato che nel 2020 le esportazioni agricole russe stanno mostrando dinamiche positive; al 13 settembre la crescita dell'offerta è del 15% rispetto allo stesso periodo del 2019. Per mantenere lo sviluppo sostenibile, è necessario garantire che i prodotti nazionali soddisfino le crescenti esigenze dei mercati esteri. Queste includono la certificazione biologica, gli standard di sicurezza HACCP e le condizioni per i fornitori del segmento HoReCa. Tra i paesi interessati dall'export russo troviamo quelli del Golfo Persico, del Medio Oriente e del Nord Africa, insieme a Indonesia e Malaysia in cui il mercato sta crescendo. Un altro driver per l'esportazione di prodotti agricoli è rappresentata dal biologico. La Russia è un Paese in cui la coltivazione di colture OGM è vietata e un grande potenziale è costituito dalla presenza di oltre 10 milioni di ettari di terra arabile inutilizzata, nonché dalle risorse idriche disponibili. L'ulteriore sviluppo del mercato biologico sarà facilitato dal miglioramento del sistema di certificazione ed etichettatura.

https://www.agricolae.eu/russia-cresce-lexport-e-si-guarda-al-biologico-dai-sistemi-di-certificazione-nuove-opportunita-di-sviluppo/

USA: CRESCONO I CONSUMI PRO-CAPITE DI BEVANDE ALCOLICHE IN 6 MESI DI PANDEMIA

I consumi pro-capite di bevande alcoliche sono leggermente aumentati durante la pandemia: è quanto rileva l'indice elaborato da BW66 (Total Beverage Alcohol Serving index), aggiornato ad agosto 2020, che cresce dell'1,9% rispetto ad agosto 2019, poco più velocemente della popolazione in età legale per consumare alcolici (LDA population), progredita nello stesso anno dell'1% sul periodo precedente. Guardando al mercato per categoria,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nei sei mesi terminati a fine agosto, BWS indica, in particolare, che il volume di vino entrato nei canali di distribuzione è cresciuto del 4% (con il 70% della crescita generata tuttavia dai vini aromatizzati). La spesa dei consumatori statunitensi è in generale cresciuta nel canale off-premise, ma non abbastanza da compensare le forti perdite dell'on-premise. In sei mesi fino ad agosto, i consumatori Usa hanno speso in bevande alcoliche 121,3 miliardi di dollari, il 16,5% in meno rispetto al semestre del 2019, con una maggiore propensione per l'acquisto al dettaglio determinata probabilmente dal risparmio nelle occasioni di consumo fuori casa.

https://www.bw166.com/2020/09/24/beverage-alcohol-and-the-pandemic/

LA PANDEMIA APRE CRESCENTI OPPORTUNITÀ PER I FORMATI DI VINO ALTERNATIVI IN USA E CANADA

I consumatori di vino negli Stati Uniti e in Canada stanno rivalutando il loro rapporto con diversi formati alternativi di vino - lattine, vino in scatola e altri formati non in vetro – osservandoli oggi sotto una luce nuova e più positiva. Uno studio condotto da Wine Intelligence nel 2020 suggerisce che, mentre le bottiglie di vetro da 75 cl sono ancora dominanti, la crescita dei formati più piccoli, e in particolare delle lattine, continua a guadagnare slancio. Ad oggi, queste nuove tendenze restano limitate in termini assoluti. Sebbene i livelli di consapevolezza riguardo al vino in lattina siano cresciuti notevolmente negli ultimi tre anni, attualmente ancora meno di quattro consumatori di vino su dieci negli Stati Uniti e in Canada hanno reale contezza che il vino possa essere confezionato in lattina, e solo il 6% in Canada e l'8% in Usa afferma di aver acquistato tale formato negli ultimi sei mesi. Più convincente, tuttavia, è il tasso di cambio di acquisto delle lattine - raddoppiato dal 2017 - e la percentuale crescente di consumatori disposti a prendere in considerazione l'acquisto di vino in lattina se fosse disponibile e se il prodotto risultasse in linea con il loro gradimento. Ma l'aspetto probabilmente più interessante di questa indagine è dato dall'elevata misura in cui i formati più piccoli in generale, e le lattine in particolare, sono accolti dai giovani di età compresa tra 21 e 39 anni: i Millennial e la Gen Z, il cui potere d'acquisto e le cui preferenze daranno forma alla categoria del vino per i prossimi 30-40 anni. I Millennial non hanno probabilità di imbattersi in vino in lattina più di chiunque altro, ma hanno oltre il 50% di probabilità in più di acquistare questa tipologia di formato una volta che ne sono a conoscenza. I ragazzi della Gen Z, che hanno raggiunto l'età legale per bere, hanno il doppio delle probabilità rispetto ai consumatori abituali in generale di acquistare vino in lattina una volta che sono consapevoli dell'esistenza. Tra le motivazioni alla base dell'exploit soprattutto dei formati più piccoli, i giovani collocano economicità, portabilità-praticità e moderazione. Le analisi di Wine Intelligence rivelano infine un'analoga tendenza nei mercati del Regno Unito e della Svezia (con il PET che, soprattutto in quest'ultimo caso, spicca tra le opzioni alternative di confezionamento).

https://www.wineintelligence.com/pandemic-unlocking-growing-opportunity-for-alternative-wine-formats-in-us-and-canada/

IL MERCATO USA REGISTRA L'AUMENTO PIÙ SIGNIFICATIVO DELLA PERCENTUALE DI CONSUMATORI CHE ACQUISTA VINO ONLINE

Il mercato statunitense registra la crescita più significativa della percentuale di consumatori abituali di vino che acquistano online, tendenza accelerata dall'impatto del Covid-19. Come si evince dalle analisi di Wine Intelligence, un quarto di wine drinker statunitensi utilizza ora un canale online per l'acquisto di vino.

https://www.wineintelligence.com/us-market-sees-most-significant-rise-in-proportion-of-wine-drinkers-purchasing-wine-online/

DAZI TRUMP, "ROVINA" PER IL VINO FRANCESE

Nella prima metà del 2020, gli Stati Uniti hanno speso 278 milioni di dollari in meno in acquisti di vino francese (-25%) che cede la leadership di mercato a favore di quello italiano, escluso dal rialzo tariffario ma cresciuto meno del previsto. Buoni dati per Nuova Zelanda e Portogallo. Per quanto riguarda gli altri Paesi interessati dai dazi, la Germania è scesa in modo analogo alla Francia, entrambi a prezzi molto più bassi; la Spagna, a prezzi stabili, riesce a difendersi meglio. La crisi dell'imbottigliato interessato dall'aumento dei dazi (-37%) ha innescato gli acquisti sui vini sfusi francesi. Anche le bollicine d'Oltralpe accusano il colpo, mentre gli acquisti di vino sfuso francesi sono triplicati, a un prezzo medio vicino a $ 4,50 al litro, dopo essere cresciuti oltre l'80%.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-estados-unidos-primer-semestre-2020

100MILA RISTORANTI CHIUSI IN USA NEI 6 MESI DI PANDEMIA

Circa 100mila ristoranti hanno chiuso permanentemente o a lungo termine in Usa nei 6 mesi caratterizzati dalla presenza del Covid-19. Uno su sei, con 3 milioni di impiegati che hanno dovuto rinunciare al proprio lavoro ed un settore che prevede di chiudere con una perdita di 240 miliardi di dollari entro la fine del 2020. È davvero a tinte fosche lo scenario che emerge da un sondaggio effettuato dalla principale associazione della ristorazione statunitense, la National Restaurant Association. Tra gli operatori del settore permane uno stato d'incertezza diffuso: la maggior parte di ristoranti lotta ancora per la sopravvivenza e pochi si aspettano che la situazione migliorerà nei prossimi sei mesi. Ben il 40% dei ristoratori intervistati ritiene improbabile che la propria attività possa essere aperta nei prossimi sei mesi se non ci saranno nuovi aiuti dal governo federale; il 60% lamenta una diminuzione dei margini di profitto (a causa di costi operativi più elevati), e in generale le vendite sarebbero dimi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nuite in media del 34%. Il numero dei dipendenti impiegati sarebbe ora pari al 71% di quello di pre-pandemia.

https://www.restaurant.org/news/pressroom/press-releases/100000-restaurants-closed-six-months-into-pandemic

LA RIMOZIONE DEI VIGNETI È ANCORA NECESSARIA PER BILANCIARE L'OFFERTA DI UVA DELLA CALIFORNIA

All'inizio di febbraio durante l'Unified Wine & Grape Symposium, il Presidente di Allied Grape Growers, Jeff Bitter, aveva invitato l'industria vinicola della California a rimuovere 30.000 acri di vigneto per raggiungere l'equilibrio dell'offerta, dopo un raccolto di quattro milioni di tonnellate nel 2019 di cui una quantità record d'uva lasciata appesa. Si stima che 35.000 acri di vigneto siano stati rimossi da allora a causa dell'eccessivo eccesso di offerta, ma l'industria è ancora solo a metà strada verso l'obiettivo delineato da Bitter di raggiungere una gamma di superfici coltivate compresa tra 540.000 e 560.000 acri.

https://www.winebusiness.com/news/?go=getArticle&dataId=235658&utm_source=DWN&utm_campaign=e1d4a54672-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-e1d4a54672-223155565

CALO DELLE IMPORTAZIONI DI VINO IN GIAPPONE NEL PRIMO SEMESTRE. SIGNIFICATIVA LA PERDITA IN VALORE

Il Giappone ha ridotto le sue importazioni di vino a livello globale nella prima metà dell'anno, molto più in valore (-8,2%) che in volume (-1,8%), a causa del calo del prezzo medio di tutte le tipologie di vino. Il Paese del Sol Levante non ha aumentato il volume acquistato in nessuna categoria. I primi 10 fornitori accusano perdite in valore, mentre il Portogallo, collocato in 11esima posizione, registra performance in crescita. Il Cile (+ 5,7%) ha guadagnato quote di mercato come primo venditore in volume, mentre la Spagna, stabile come quarto venditore, si afferma con il formato bag-in-box.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-japon-primer-semestre-2020

LE GIOVANI CINESI VALGONO LA METÀ DEL MERCATO ON LINE DI VINO E SPIRITS

Le giovani donne di età compresa tra i 25 e i 30 anni controllano il mercato delle bevande alcoliche online in Cina, un settore che rappresenta il 30% della vendita totale di tali bevande nel Paese. Questa è la conclusione più importante emersa dal Rapporto intitolato "Comportamenti di acquisto online dei giovani consumatori nel 2020", recentemente pubblicato CBN Data, società cinese specializzata in ricerche di mercato. Lo studio afferma che le giovani donne nate negli anni '90 costituiscono la metà dei consumatori di bevande alcoliche online in Cina e il numero di acquirenti di sesso femminile di età inferiore ai 30 anni ha già superato i maschi nella stessa fascia di età. Dalla ricerca emerge anche che Il Moscato d'Asti risulta essere la tipologia di vino più ricercata da queste giovani consumatrici con alto potere d'acquisto.

https://zhongcanyijiu.com.cn/newsDetails/107

UNA SORPRESA SPUMEGGIANTE: L'INDUSTRIA VINICOLA DEL BRASILE COSTRUISCE LA SUA IMMAGINE A LIVELLO GLOBALE

Il Brasile sta riscuotendo successo nelle esportazioni di vino che hanno raggiunto gli 8,2 milioni di dollari nel 2019, crescendo in media del 12,4% l'anno (valore CAGR 2015-2019). I vini spumanti sono il prodotto di punta della realtà enologica del Paese. Sebbene non possa essere considerato un hub globale del vino, il Brasile sta lavorando per aumentare la sua presenza e importanza come attore di rilievo nella produzione mondiale, ritagliandosi una certa reputazione per lo spumante locale. I principali mercati per il vino carioca sono il Paraguay (64% delle esportazioni), gli Usa (9%), la Colombia (6%), il Regno Unito (4%) e la Cina (3%). Il 90% della produzione è concentrata nel Sud del Paese, nello stato del Rio Grande do Sul.

https://www.beveragedaily.com/Article/2020/09/02/Sparkling-surprise-Brazil-s-wine-industry-builds-reputation-on-global-stage?utm_source=RSS_Feed&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS

ARGENTINA: IN PIENA PANDEMIA, IL VINO SI AFFERMA SULLE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE

Secondo i dati della società di consulenza Investigaciones Económica Sectoriales (IES), il consumo di vino in Argentina ha registrato un aumento dell'8,8% nei 7 mesi del 2020 (dopo un aumento del 4,9% nel 2019), per un totale di 5,3 milioni di ettolitri venduti in tale periodo. La performance si colloca in un contesto in cui il settore delle bevande, con e senza alcol, ha registrato nello stesso periodo una contrazione del 6,3%.

https://www.ambito.com/placeres/vino/en-pandemia-el-gana-todos-los-frentes-n5135583

IL SETTORE DEL VINO CILENO CONDENSATO IN 8 TENDENZE

La testata specializzata The Drinks Business ha raccolto le tendenze chiave che stanno plasmando il panorama vinicolo del Cile: "premiumizzazione", testimoniata dall'ambizioso e primario obiettivo dell'industria vinicola cilena di difendere i suoi vini premium in tutto il mondo per scrollarsi di dosso l'immagine di nazione vinicola "a buon mercato"; la sostenibilità è al momento un altro obiettivo chiave sia per i singoli produttori che per l'organizzazione Wines of Chile; la crescente tendenza al benessere e al vino "pulito" sta alimentando le vendite di vino biologico del Cile; la crescente minaccia del riscaldamento globale e

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

il problema della disponibilità di acqua nel nord e nel centro del paese stanno spingendo i produttori di vino a sud; le regioni meridionali del Cile stanno mostrando un grande potenziale per la produzione di vino spumante; negli ultimi anni i viticoltori hanno cercato ispirazione da pratiche di vinificazione storiche e varietà ancestrali come un modo per riconnettersi con le loro radici; sempre più consapevoli della forza numerica, i viticoltori hanno formato gruppi per promuovere vini, varietà di uva e metodi di produzione specifici per regione; nonostante la sperimentazione in corso su viti antiche, il Cabernet resta la cultivar più diffusa e redditizia per l'industria vinicola locale e Wines of Chile sta portando avanti un progetto per "pulire" i vecchi vitigni di Cabernet piantati nel XIX secolo con l'obiettivo di resuscitare idealmente alcuni degli antichi ceppi.

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/09/the-8-trends-shaping-the-chilean-wine-industry/

LA NUOVA ZELANDA DEL VINO ARCHIVIA UN BUON PRIMO SEMESTRE, MA SI ATTREZZA PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ FUTURE

Il settore vitivinicolo neozelandese fonda la sua forza sulle esportazioni che, nonostante le difficoltà degli ultimi mesi, segnano un record nell'anno terminato a giugno 2020: 1,3 miliardi di dollari statunitensi, in crescita del 6% rispetto allo scorso anno. Le vendite sul mercato interno sono state pari a circa 339 milioni di dollari. Ma guardando al futuro, i viticoltori neozelandesi riconoscono che l'industria dovrà ripensare la dimensione internazionale del settore e diventare più autosufficiente. Tale strategia comprende un ripensamento sulla forza lavoro, sulle attività di ricezione turistica e una capacità di affrontare scenari economici globali alquanto complessi.

https://www.beveragedaily.com/Article/2020/09/01/New-Zealand-adjusts-wine-strategy-around-coronavirus-impact?utm_source=RSS_Feed&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS

L'ELEVATO CONSUMO OFF-TRADE NEL REGNO UNITO FA CRESCERE LA DOMANDA DI VINO AUSTRALIANO

Con un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, nel 2019-2020 l'Europa è diventata il centro di crescita per le esportazioni di vino australiano. Il mercato trainante di destinazione dietro questa crescita è il primo mercato di esportazione di vino australiano in volume: il Regno Unito. Nell'anno conclusosi a giugno 2020, le esportazioni di vino australiano in UK sono diminuite del 2% in volume, a 232 milioni di litri, ma sono aumentate in valore del 3%, a 383 milioni di dollari australiani. Sebbene non sembrerebbe trattarsi di una crescita estrema, è tuttavia un grande miglioramento rispetto ai dati per l'anno terminato a gennaio 2020, dove sia il volume che il valore sono diminuiti del 12%. La tendenza al ribasso delle esportazioni nel 2019 ha riflesso la fine delle strategie adottate dai marchi più grandi per immettere il loro prodotto sul mercato prima dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Dietro la crescita degli ultimi tempi c'è stata un'impressionante performance delle esportazioni nel periodo marzo-giugno 2020. In tale arco temporale, le esportazioni sono aumentate del 43% in valore, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo $ 117 milioni. Anche il volume è cresciuto del 24% a 68 milioni di litri. Il fatto che la crescita del valore abbia superato la crescita del volume nel quarto trimestre ha portato al valore medio più alto delle esportazioni dal 2011, a 1,65 $ / litro. Come confermano le principali società che si occupano di analisi di mercato, in pieno lockdown si è verificata una spinta nei consumi e nell'aumento nella frequenza delle occasioni che li hanno favoriti, ed essendo il vino australiano distribuito essenzialmente nel canale off-trade non sorprende che le esportazioni siano aumentate negli ultimi mesi data la crescita generale del mercato britannico.

https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-219

VINO A FIN DI BENE: LA MISSIONE PER RIMUOVERE LA PLASTICA DAGLI OCEANI

Con ogni bottiglia di vino "The Hidden Sea" acquistata, il noto marchio australiano si è impegnato a rimuovere l'equivalente di 10 bottiglie di plastica dall'oceano in un processo completamente tracciabile, in modo da poter monitorare i risultati reali del beneficio prodotto. Con la ricezione di un codice QR dopo l'acquisto, i clienti saranno in grado di verificare l'importanza del loro acquisto per il benessere del pianeta.

https://winetitles.com.au/wine-for-good-the-mission-to-remove-ocean-plastic/

I MARCATORI GENETICI SONO IL FUTURO DELLA VITICOLTURA

Un team di ricercatori della Cornell University (Usa) ha accettato la sfida del trasferimento dei marcatori genetici nel miglioramento genetico delle piante e ha individuato una tecnica che migliorerà i tassi di trasferimento genetico tra le specie di vite dal 2% al 92%, portando i tratti desiderabili dalle specie selvatiche a quelle coltivate. Con questa nuova scoperta del mercato genetico che utilizza la tecnologia automatizzata di sequenziamento del DNA, gli allevatori di tutto il mondo possono esaminare le loro collezioni e scoprire immediatamente quali viti hanno i tratti che ritengono più desiderabili, indipendentemente da quali varietà siano, da dove provengano o a quali specie genitoriali appartengano.

https://www.farmprogress.com/grapes/genetic-markers-are-future-viticulture

UNA RICERCA MOSTRA COME MANTENERE LA QUALITÀ DELL'UVA PREVENENDO IL SURRISCALDAMENTO

Markus Keller, professore di viticoltura alla WSU (Washington State University), e un team di studenti post-dottorato hanno condotto una ricerca per determinare il modo migliore per raffreddare l'uva destinata alla vinifi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

cazione, che può facilmente surriscaldarsi e diventare inutilizzabile per il vino durante il processo di raccolta. A questo proposito, è stato sviluppato un termometro elettronico e un dispositivo di nebulizzazione per rilevare quando un acino d'uva si sta surriscaldando ed intervenire all'occorrenza per raffreddarlo. Allo stato attuale, la ricerca ha dimostrato che la temperatura determina la composizione chimica dell'acino d'uva. L'approvvigionamento idrico, o la sua mancanza, influenza la crescita delle foglie e le qualità fisiche complessive della vite.

https://dailyevergreen.com/86748/news/horticulture-researchers-find-ways-to-combat-climate-change-in-vineyards/#new_tab

UNO STUDIO INDAGA SU COMPORTAMENTO E DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DELLA LYCORMA DELICATULA, NUOVO FLAGELLO DELLA VITICOLTURA MONDIALE

Uno nuovo studio statunitense per contrastare l'avanzata di un nascente insetto alieno candidato a diventare il nuovo flagello della viticoltura mondiale. Si tratta della Lycorma delicatula, un insetto dall'aspetto simile alla coccinella ma che a differenza di questa provoca danni consistenti ai vigneti. La Lanterna macchiata, così come viene chiamata dagli agricoltori, si è diffusa per la prima volta in Corea anche se originaria della Cina e ha già raggiunto, infestandoli, i vigneti della Pennsylvania. La ricerca ha l'obiettivo di trovare soluzioni alternative ai fitofarmaci e al contempo più efficaci e sostenibili.

https://www.youwinemagazine.it/2020/09/lotta-agli-insetti-alieni-lycorma.html

L'OSSERVATORIO DEI VITIGNI RESISTENTI MOSTRA DATI INCORAGGIANTI

Gli attori della rete Oscar monitorano da vicino 87 appezzamenti in diverse regioni vinicole della Francia, con 23 varietà che mostrano geni di resistenza alla peronospora e/o all'oidio. Dal report 2019 appena pubblicato, si evince che i vitigni resistenti dimostrano il loro valore contro l'insorgere di tali patologie. La metà dei viticoltori a cui sono state impiantate tali cultivar ha effettuato meno di due trattamenti. L'oidio non è riuscito a imporsi in nessuna delle varietà selezionate dall'Istituto Nazionale di Ricerca per l'Agricoltura, l'Alimentazione e l'Ambiente (Inrae). La loro resistenza al fungo patogeno è totale. Gli unici sintomi segnalati hanno riguardato una varietà straniera. Su un terzo degli appezzamenti, tuttavia, il marciume nero è riuscito a colonizzare le foglie. Nell'8% dei casi sono stati riportati anche sintomi lievi sui grappoli.

https://www.vitisphere.com/actualite-92440-LObservatoire-des-cepages-resistants-devoile-des-chiffres-encourageants.htm

PROGETTO VITAE: 3 MILIONI DI EURO PER SCOPRIRE COME COLTIVARE LA VITE SENZA PESTICIDI

Il progetto Vitae, sovvenzionato dallo Stato francese con 3 milioni di euro in 6 anni, che riunirà più di 60 ricercatori di dodici laboratori di Inrae, Università di Bordeaux, Università di Bourgogne-Franche-Comté e Montpellier SupAgro, si propone lo sviluppo di metodi innovativi di controllo delle malattie della vite. Gli scienziati lavoreranno in particolare sulla resistenza genetica delle viti e sul biocontrollo. Esamineranno anche le aspettative dei consumatori e i cambiamenti sociali necessari per portare la viticoltura verso l'agroecologia.

https://www.vitisphere.com/actualite-92451-3-millions-deuros-pour-trouver-comment-cultiver-la-vigne-sans-pesticides.htm#sd_id=Etsd_source=Etutm_source=article_elettre

ESPERIMENTI IN CORSO PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DELLA PARTE INVISIBILE DELLA VITE

Nell'ambito del suo vigneto sperimentale "New Age", la cooperativa Les Vignerons de Buzet ha unito le forze con l'azienda Biome Makers per sviluppare una viticoltura sostenibile e di precisione. La sfida è riuscire a coltivare e prendersi cura della vite sulla base di un'analisi dettagliata della microbiologia del suolo, al fine di comprendere meglio le interazioni tra pianta e vita microbica, e poter misurare e migliorare la sua resilienza, la sua nutrizione e la salute in generale. I dati raccolti e il loro follow-up dovrebbero fornire preziose informazioni sull'impatto delle azioni secondo le diverse modalità attuate nel vigneto "New Age". L'obiettivo di questo vigneto sperimentale è quello di realizzare un vigneto autofertile, privo di input chimici e resistente a parassiti e malattie (peronospora, oidio, insetti nocivi), senza dimenticare la redditività di quest'ultimo.

https://www.mon-viti.com/filinfo/viticulture/des-experimentations-en-cours-pour-en-savoir-plus-sur-la-partie-invisible-de-la

STRATEGIE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI DANNI CAUSATI DAGLI UCCELLI AL VIGNETO

Una ricerca della Michigan State University Extension, ha indagato sulle strategie attualmente adottate nella protezione del vigneto dai danni provocati dagli uccelli. Un problema che inizia al momento dell'invaiatura fino alla vendemmia ed oltre, come nel caso di uve raccolte nel tardo autunno / inverno destinate alla produzione di particolari vini dolci. I ricercatori hanno analizzato le protezioni più comuni sia in termini di efficacia che di costi (sistemi acustici, ottici, chimici e fisici). Nell'allestimento delle misure di lotta è indispensabile mettere in esercizio il metodo scelto prima dell'apparizione dei primi danni. Gli uccelli dopo aver assaggiato l'uva, hanno la tendenza a ritornare sui luoghi del loro ultimo pasto. Conveniente è quindi essere operativi in anticipo, soprattutto in vigneti isolati o situati in prossimità di boschi o altra vegetazione.

https://www.youwinemagazine.it/2020/08/gestione-del-vigneto-protezione-e.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

L'AROMA PEPATO DEI VINI SI OTTIENE IN VIGNA

Una ricerca francese ha dimostrato che la vinificazione può solo limitare e non aumentare la concentrazione di rotundone, molecola responsabile delle desiderate note pepate di alcuni vini. Gli studi condotti su cultivar Malbec, Duras, Gamay, Mondeuse, Mourvèdre o Pineau d'Aunis evidenziano che in vigna è possibile ottenere i risultati migliori.

https://www.vitisphere.com/actualite-92365-Les-vins-poivres-sobtiennent-au-vignoble.htm

SOSTENIBILITÀ DEI PACKAGING ALTERNATIVI DI CONFEZIONAMENTO DEL VINO: QUAL È LA PERCEZIONE DEI CONSUMATORI?

Due ricercatori dell'Università di Salerno hanno somministrato in Italia ad un campione di 1000 soggetti un questionario per verificare quale fosse la percezione dei consumatori rispetto a modalità alternative di confezionamento dei vini. I risultati dell'indagine hanno mostrato come la maggior parte degli intervistati (91%) non sia disposta a considerare alternative di confezionamento per il vino e voglia acquistare solo vino confezionato in bottiglie di vetro principalmente perché considera gli imballaggi alternativi non idonei a contenere vino. Nonostante ciò, circa il 62% degli intervistati dichiara di essere disposto a rivalutare l'acquisto di vino in confezioni alternative dopo essere stato informato che, per la maggior parte dei vini, la qualità non cambia in presenza di confezioni alternative e che utilizzandole la sostenibilità del vino potrebbe migliorare. Quest'ultima frazione del campione beve poco (meno di un bicchiere di vino al giorno); le loro scelte di acquisto non sono influenzate né dalle caratteristiche principali del vino (azienda produttrice, Paese di origine e informazioni sull'etichetta) né da quelle della bottiglia di vetro (peso, colore e forma). Al contrario, la frazione campione che non è disposta a rivalutare l'acquisto di vino in confezioni alternative beve normalmente un po' di più (un bicchiere al giorno), dà grande importanza alle caratteristiche della bottiglia di vetro, in particolare al peso, e le sue scelte di acquisto sono significativamente influenzate dalle caratteristiche del vino.

https://www.ciencia-e-vinho.com/2020/09/20/sustainability-of-wine-packaging-alternatives-what-is-the-consumers-perception/?utm_source=DWNE%utm_campaign=eeadob9eb8-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01%utm_medium=email%utm_term=0_1787000e4c-ee-adob9eb8-223155565

MISURARE LA DENSITÀ DEL SUOLO CON UNO SMARTPHONE

I viticoltori potrebbero presto essere in grado di misurare la densità dei loro terreni e analizzare la compattazione legata al passaggio delle macchine agricole, utilizzando un semplice smartphone. I dati raccolti sono preziosi perché consentono di decidere sull'implementazione di pratiche di decompattazione, volte a garantire che i pneumatici utilizzati dai macchinari non compattino troppo il suolo o per valutare gli stock di nutrienti. L'intuizione di uno studente della New Mexico State University è stata quella di progettare un piccolo giradischi su cui ha posizionato il campione di terreno da analizzare e con il suo smartphone lo ha fotografato da tutte le angolazioni. Un software ha quindi assemblato tutte le foto scattate per creare un'immagine 3D e analizzarne il volume. Su diversi tipi di terreno, questo nuovo sistema di misura ha mostrato una precisione equivalente a quella offerta dai laser. La nuova tecnica richiede solo 15 minuti per campione, mentre la scansione laser può richiedere un'ora e mezza.

https://www.vitisphere.com/actualite-92310-Ils-mesurent-la-densite-du-sol-avec-un-smartphone.htm

LE PERFORMANCE ECONOMICHE E AMBIENTALI DELL'AGROECOLOGIA: IL BIOLOGICO CONVIENE

L'agroecologia comprende tutte le pratiche agricole basate sull'uso ottimale delle risorse naturali per ridurre al minimo il ricorso agli input chimici e aumentare la resilienza delle imprese agricole. Per misurarne le performance, i ricercatori francesi dell'agenzia governativa France Stratégie hanno selezionato 23 parametri caratteristici dell'agroecologia, ripresi a vario titolo nei 6 standard più in voga nell'agricoltura francese. Sistemi molto diversi tra loro, raggruppati in due grandi categorie, in base alla gradualità dell'aderenza ai requisiti ambientali, alla presenza di un'etichettatura ufficiale riconoscibile dai consumatori e al finanziamento della PAC (Politica Agricola Comune). Dal confronto, emergono i vantaggi offerti dall'approccio biologico all'agricoltura, che tuttavia, per produrre effetti duraturi, necessitano non solo di cambiamenti stabili nelle pratiche agronomiche aziendali, ma di una maggiore consapevolezza dei consumatori nella scelta di prodotti che garantiscano la transizione del nostro sistema agroalimentare verso la sostenibilità. Decisivo, inoltre, appare il ruolo delle aziende di trasformazione e distribuzione, nonché degli appaltatori nella ristorazione collettiva, nel sostenere le produzioni di aziende agricole con elevato punteggio nei requisiti ambientali.

https://www.strategie.gouv.fr/sites/strategie.gouv.fr/files/atoms/files/fs-2020-na-94-agroecologie-aout.pdf

L'AGRICOLTURA RIGENERATIVA È LA CHIAVE PER LE BUONE PRATICHE IN VITICOLTURA

L'agricoltura rigenerativa è un sistema basato sull'"imitazione" della natura grazie a una vasta gamma di piante che immagazzinano e riciclano il carbonio e aumentano la diversità e l'attività microbica del suolo attraverso l'interazione con queste piante. Essa può ridefinire le migliori pratiche in viticoltura, sebbene non esista un modello unico per i vigneti. Il ricercatore australiano Richard Leask ritiene che l'ottimizzazione della salute e della capacità del suolo attraverso il "pensiero rigenerativo" è la chiave per costruire resilienza e produttività nei sistemi di vitivinicoli. Tali pratiche consentono di sfidare la dipendenza da sostanze chimiche e

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

fertilizzanti sintetici e assumono un ruolo crescente nella coltivazione dei vigneti biologici.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/regenerative-agriculture?utm_source=DWN&utm_campaign=98c8427381-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-98c8427381-223155565

LE COPERTURE VEGETALI NEI VIGNETI CONTRIBUISCONO ALLA VITICOLTURA SOSTENIBILE

L'utilizzo di coperture vegetali nei vigneti (spontanei) favorisce la presenza e la ricchezza di insetti e altri artropodi predatori che prevengono naturalmente i parassiti, contribuendo alla viticoltura sostenibile. Tale asserzione è corroborata da una tesi di dottorato di una ricercatrice dell'Università di La Rioja, in cui viene messo a confronto l'impatto della lavorazione del suolo o del lasciarlo coperto da piante (spontanee o seminate) sulla biodiversità di questi agroecosistemi.

https://www.tecnovino.com/las-cubiertas-vegetales-en-vinedos-contribuyen-a-una-viticultura-sostenible-y-favorecen-la-presencia-artropodos-e-insectos-beneficiosos-para-la-vid/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=-tecnovino-646_99

UN NUOVO MODELLO DI ANALISI E CONTROLLO MIGLIORERÀ LA COMPETITIVITÀ DEL VINO ARGENTINO

Gli specialisti argentini dell'Instituto Nacional de Tecnología Industrial (INTI) e dell'Instituto Nacional de Vitivinicultura (INV) hanno progettato un modello per l'analisi e il controllo di qualità del vino, unico nella regione, che migliorerà il commercio internazionale. Il nuovo modello consentirà ai laboratori e alle cantine di confermare e garantire il rispetto di parametri legati alla qualità e sicurezza, con comparabilità internazionale - essenziale per la certificazione, accreditamento ed esportazione dei vini -, come il titolo alcolometrico, l'acidità volatile e gli zuccheri. La sicurezza di un prodotto è un anello fondamentale nel rapporto tra azienda e consumatore, per questo i mercati richiedono alle cantine un sistema di gestione della qualità, personale adeguato e meccanismi volti a tutelarne la qualità, l'igiene e sicurezza.

http://panel.agrolatam.com/1/nota/index.vnc?id=desarrollo-del-inti-y-el-inv-permitira-mejorar-la-competitividad-del-vino-argentino

DAGLI SCARTI DELL'UVA UNA BOTTIGLIA DI VINO

Gli studenti australiani della RMIT University hanno sviluppato una bottiglia di vino ottenuta riciclando i resti solidi dell'uva dopo la vinificazione. Le bottiglie sono completamente biologiche e biodegradabili al termine del loro utilizzo.

https://www.foodprocessing.com.au/content/processing/news/from-grape-waste-to-regenerative-wine-bottle-1416818238

UN LIEVITO GENETICAMENTE MODIFICATO CONTRO GLI ALLERGENI DEL VINO

Per alcune persone sensibili, i solfiti, aggiunti al vino in particolare in fase di imbottigliamento per conservarlo più a lungo e in migliori condizioni di stabilità, possano provocare disturbi fastidiosi come mal di testa e di stomaco. Pochi sanno che non sono solo tali sostanze a rientrare nella categoria degli allergeni ma anche altri metaboliti, prodotti durante le fermentazioni enologiche secondarie come la malolattica. Un gruppo di ricercatori dell'Università dell'Illinois sta mettendo a punto un vino a prova di disturbi e intolleranze, che mantiene tutte le sue qualità, senza provocare effetti indesiderati. È stato infatti progettato un lievito geneticamente modificato che crea composti bioattivi nuovi e più sani. Ora il nuovo lievito dovrà passare tutte le varie analisi e test di sicurezza alimentare, prima di poter essere collocato sul mercato e contribuire alla produzione dei primi vini "hangover-free".

https://www.teatronaturale.it/tracce/salute/34778-contro-gli-allergeni-del-vino-ecco-un-lievito-geneticamente-modificato.htm

I RICERCATORI DELL'ICVV SCOPRONO IN MONTENEGRO "ANELLI MANCANTI" NEL PROCESSO DI ADDOMESTICAMENTO DELLA VITE

Il processo di addomesticamento dell'uva, iniziato 8.000 anni fa, continua ancora in regioni come il Montenegro (nell'ex Jugoslavia), dove un team scientifico internazionale guidato da ricercatori dell'Istituto di Scienze della Vite e del Vino (ICVV) ha scoperto proto-varietà di vite intermedie tra selvatico e coltivato, gli "anelli mancanti" della viticoltura. Questi risultati sono stati appena pubblicati sulla rivista Scientific Reports (a cura di Nature) in un articolo che descrive come l'analisi genetica delle viti in questo paese balcanico rivela la sopravvivenza di varietà molto simili a quelle primitive e ancora capaci di generare diversità nella Vitis vinifera (vite).

https://mercadosdelvino.com/investigadores-del-icvv-descubren-en-montenegro-eslabones-perdidos-en-el-proceso-de-domesticacion-de-la-vid/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=boletin-mercados-del-vino-537-08062020_16

RITROVATI I RESTI DELLA PIÙ ANTICA CANTINA DEL MONDO: QUASI INTATTO IL TORCHIO DI 2600 ANNI FA

Scoperte nuove prove dell'esteso commercio di vino all'estero da parte degli antichi Fenici, con il ritrovamento in Libano del più antico torchio al mondo. Un rinvenimento che getta nuova luce sulla grande produzione di vino dei Fenici, i mercanti di mare che tra le altre cose hanno anche introdotto la cultura del bere

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

vino in tutto l'antico Mediterraneo. Gli scavi a Tell el-Burak, a poco meno di 10 chilometri dalla città costiera libanese di Sidone, hanno fatto riemergere i resti ben conservati di un torchio utilizzato almeno dal VII secolo a.C. Gli archeologi sono convinti si tratti del primo torchio per vino mai trovato nelle terre fenicie, che corrisponde più o meno al Libano moderno. La scoperta è descritta in uno studio pubblicato sulla rivista Antiquity. Ritrovati anche un gran numero di semi che mostrano come l'uva veniva portata lì dai vigneti vicini e schiacciata calpestando i piedi in una grande vasca di gesso resistente che poteva contenere circa 1.200 litri di succo crudo. Il mosto risultante è stato raccolto in una grande vasca e conservato in caratteristiche anfore per la fermentazione, l'invecchiamento e il trasporto.

https://www.greenme.it/vivere/costume-e-societa/vino-fenici-libano/

ACCADE IN ITALIA

IN VIGORE IL "DECRETO SEMPLIFICAZIONE". MODIFICATO IL TESTO UNICO DEL VINO

Dopo l'approvazione in via definitiva del Parlamento, sono stati pubblicati, sulla GURI n. 228 del 14 settembre 2020, la legge di conversione e il testo coordinato di quest'ultima con il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. Il provvedimento, entrato in vigore a far data dal 15 settembre, include alcune modifiche alla legge 238/2016, Testo Unico del Vino (articolo 43, punto 4 e articolo 43-ter).

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-14&atto.codiceRedazionale=20G00139&elenco30giorni=true
(Legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120)

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-14&atto.codiceRedazionale=20A04921&elenco30giorni=true
(Testo coordinato del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76)

OCM VINO - MISURA "PROMOZIONE SUI MERCATI DEI PAESI TERZI": PUBBLICATO L'AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI CAMPAGNA 2020/2021

Il Mipaaf ha pubblicato l'atteso Decreto direttoriale del 30 settembre 2020 n. 9193815, recante "OCM Vino - Misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2020/2021", con relativi allegati. I fondi destinati alla promozione in Italia ammontano a circa 100 milioni, ripartiti tra Ministero delle Politiche Agricole, 30%, e Regioni e Province autonome, 70%. L'avvio delle attività di promozione per l'annualità 20/21 è prevista il 1° aprile 2021. La scadenza per la presentazione dei

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

progetti nazionali è fissata al 23 novembre 2020, mentre la scadenza per il termine delle istruttorie da parte del Ministero e delle Regioni e Province autonome per i progetti nazionali, regionali e multiregionali è fissata al 20 gennaio 2021.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16032

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16036

OCM VINO PROMOZIONE: SBLOCCATA, CON PROVVEDIMENTO MIPAAF, SITUAZIONE PAGAMENTO SALDI 2018-2019

Grazie ai fondi residui non utilizzati per coprire la misura della distillazione di crisi, è stata risolta, con provvedimento interno Mipaaf, la questione relativa al pagamento dei saldi OCM Vino Promozione 2018-2019, che dovranno essere definiti nel rispetto del termine normativo che fissa al prossimo 15 ottobre la data ultima, per Agea, per il completamento dei pagamenti dei saldi dei contributi ai produttori/beneficiari. Una buona notizia per tutti i produttori che in questo periodo necessitano di risorse per fare fronte ai costi della vendemmia in corso d'opera.

https://www.agricolae.eu/ocm-vino-sbloccata-con-provvedimento-mipaaf-situazione-pagamento-saldi-2018-2019/

RIDUZIONE VOLONTARIA DELLE RESE: AGEA INTEGRA L'ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE

Con nota n. 58373 del 10 settembre 2020 Agea ha integrato l'elenco delle domande ammesse all'aiuto nel quadro della misura della riduzione volontaria delle rese inizialmente pubblicato con nota n. 53490 del 12 agosto 2020.

https://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/VisualizzaItem?iditem=55951609Eidpage=6594156Eindietro=Home

MODALITÀ PER L'ACCESSO ALLA MISURA DELLA DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

Con le Istruzioni Operative n. 83, Agea fornisce istruzioni in merito alla modalità per l'accesso alla misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione – alcool uso industriale (Reg. UE n. 1308/2013 – Art. 52 – Campagna 2020/2021).

https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/7758205.PDF

PUBBLICATA IN GURI LA MODIFICA DEL DECRETO 13 GENNAIO 2011, RECANTE «CONTAMINAZIONI ACCIDENTALI E TECNICAMENTE INEVITABILI DI PRODOTTI FITOSANITARI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA»

Sulla GURI del 9 settembre, è stata pubblicata la Modifica del decreto 13 gennaio 2011, recante «Contaminazioni accidentali e tecnicamente inevitabili di prodotti fitosanitari in agricoltura biologica», che introduce nuovi limiti massimi riferiti ai residui ammessi di acido fosfonico e di acido etilfosfonico nelle produzioni biologiche, vini compresi. Considerato che, allo stato attuale delle conoscenze, in particolare per i prodotti vitivinicoli, non è possibile escludere che alcune operazioni di trasformazione possano determinare la produzione di acido etilfosfonico anche laddove tra le materie prime sia presente il solo acido fosfonico, per i prodotti biologici vitivinicoli trasformati, fino al 31 dicembre 2022, in caso di rilevazione di acido etilfosfonico si applica il limite di 0,05 mg/kg, tenuto conto della possibile trasformazione dell'acido fosfonico in etilfosfonico a causa della presenza di etanolo nei trasformati enologici.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-09Eatto.codiceRedazionale=20A04775Eelenco30giorni=true

SIAN: AGGIORNAMENTI SUL REGISTRO TELEMATICO DEL VINO

Il Mipaaf ha comunicato, nei giorni scorsi, la disponibilità, a partire dal 6 ottobre 2020, delle nuove versioni dei servizi online e web-service dedicati alla gestione del registro telematico del vino. Un avviso presente sul sito Sian informa inoltre dell'avvenuto aggiornamento della versione 4.9 della documentazione relativa ai web-service dedicati alla gestione del medesimo registro. Il documento corregge alcuni refusi a pagina 117 sull'obbligatorietà degli attributi AttoCert e CodClassificazione della struttura SpgsDesignProd1.

https://www.sian.it/portale-mipaaf/dettaglioNotizia.jsp?iid=1259Ecategoria=N

https://www.sian.it/portale-mipaaf/dettaglioNotizia.jsp?iid=1261Ecategoria=N

AGEA FORNISCE INDICAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA UE E NAZIONALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ

Con propria Circolare del 16 settembre, Agea fornisce indicazioni riguardo l'applicazione della normativa unionale e nazionale in materia di condizionalità. Il documento tocca soprattutto aspetti inerenti al sistema di controllo delle regole di condizionalità e di applicazione delle corrispondenti sanzioni amministrative ai beneficiari delle diverse tipologie di pagamento. Per quanto attiene ai pagamenti del settore vino, tale sistema si estende: per i tre anni successivi alla concessione dei pagamenti per la ristrutturazione ed estirpazione dei vigneti (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1308/2013); all'anno successivo alla concessione del pagamento nel caso della vendemmia verde (articolo 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013).

https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/7770205.PDF

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

BELLANOVA: LE RISORSE NON SPESE PER IL COMPARTO VINO SARANNO RIATTIVATE IN FAVORE DEL SETTORE

"Le risorse non utilizzate per alcuni degli interventi approvati nel corso dell'emergenza sanitaria rimarranno a disposizione del settore del vino". Lo ha ribadito, nel corso della conferenza stampa sulle previsioni vendemmiali 2020, la Ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova. "Magari non tutte le misure individuate hanno avuto il risultato immaginato all'inizio. Penso – ha aggiunto la ministra - alla misura sulla distillazione, definita dopo un confronto anche complicato con le Regioni, che ha assorbito 14 dei 50 milioni destinati. Risorse che resteranno a disposizione del settore. E poi, penso alla misura da 100 milioni di euro voluta per il contenimento della produzione dove sono stati utilizzati poco meno di 39 milioni di euro: anche in questo caso i fondi saranno riattivati in favore del settore ma dovranno essere spesi entro la fine di quest'anno. Per questo incontreremo la filiera fin dalla prossima settimana per cercare di usare le risorse con tempestività e nel migliore dei modi. E – ha proseguito Bellanova - invito al confronto tutti i soggetti interessati nel più breve tempo possibile. Dobbiamo fare tutti uno sforzo in questa direzione". La Bellanova accoglie l'idea di alzare il tetto del budget dell'OCM promozione da 100 a 150 milioni di euro/anno per il prossimo triennio, mentre in relazione al Patto per l'export, afferma di aver scritto una lettera al Ministro Di Maio per chiedere la riapertura di un tavolo dedicato al vino in modo esclusivo e che metta insieme il Ministero degli Affari Esteri, ICE, Mipaaf, perché lì si gioca una partita importante e il piano di comunicazione deve essere condiviso nella filiera istituzionale in un rapporto molto forte con le imprese.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/la-ministra-bellanova-invita-al-confronto-tutte-le-parti-della-filiera/

RECOVERY FUND, BELLANOVA: "OCCASIONE NON PUÒ ESSERE SPRECATA". SUL TAVOLO PROGETTI PER 17 MILIARDI DI EURO

"Competitività del sistema alimentare; produzione energetica da fonti rinnovabili e al tempo stesso riduzione delle emissioni e miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi; miglioramento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione del dissesto idrogeologico: sono questi i tre grandi macro-obiettivi in cui è declinata la complessa visione strategica che guideranno la Rigenerazione del sistema agricolo e alimentare nel nostro paese. L'occasione offerta dal Recovery non può essere sprecata". Lo ha sottolineato la Ministra delle Politiche Agricole Teresa Bellanova, nel corso dell'audizione sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund in Commissione Agricoltura della Camera. "Abbiamo elaborato", ha proseguito la Ministra Bellanova, "un parco progetti per un ammontare di circa 17 miliardi di euro. Altre proposte sono invece confluite nelle schede progettuali di cui sono capofila altri Ministeri".

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15997

CON "DONNE IN CAMPO" AL VIA LE AGEVOLAZIONI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN AGRICOLTURA

Dal 15 settembre è aperto sul sito dell'Ismea il portale per accedere agli incentivi previsti dal D.M. "Donne in Campo" (G.U. n.212 del 26 agosto 2020). Favorire l'imprenditoria femminile e riequilibrare il quadro attuale è l'obiettivo dei nuovi incentivi finalizzati allo sviluppo e al consolidamento delle aziende agricole condotte da imprenditrici. I progetti potranno beneficiare di mutui agevolati, a tasso zero, fino a 300.000 euro a copertura del 95% delle spese ammissibili. La durata del finanziamento è compresa fra 5 e 15 anni. Gli investimenti dovranno essere ricompresi nell'ambito di almeno una fra tre tipologie di obiettivo: il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o miglioramento e riconversione della produzione; il miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali, di igiene e benessere degli animali; la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento ed alla modernizzazione dell'agricoltura.

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11171

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15972

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MAIO A CIBUS FORUM: AL LAVORO PER MIGLIOR POSIZIONAMENTO SU MARKETPLACE. ATTIVAZIONE DI "CORRIDOI DEDICATI" PER AGEVOLARE LA PRESENZA DEI BUYER INTERNAZIONALI ALLE FIERE

Le grandi piattaforme internazionali di e-commerce presto avranno una vetrina dedicata al Made in Italy e alle sue eccellenze agroalimentari. Ad annunciare la scalata digitale con miglior posizionamento sulle principali vetrine è il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, intervenuto al Cibus Forum di Parma. "La promozione digitale - ha sottolineato il Ministro - è un passaggio fondamentale e accompagneremo le imprese, soprattutto le Pmi, tramite accordi con le più popolari piattaforme di marketplace". "In queste ore – ha aggiunto Di Maio - stiamo lavorando ad accordi bilaterali per far venire i buyer internazionali ai nostri appuntamenti fieristici senza la necessità di quarantena".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2020/09/02/di-maio-le-fiere-sono-un-fondamentale-veicolo-verso-lexport-_6f69ea55-9df9-43b3-b95a-c05581d0929f.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ACCORDO ICQRF, MIPAAF E SOGIN PER UNA MAGGIORE TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI ED AGROALIMENTARI

Sviluppare un processo per la tracciabilità dei prodotti agricoli ed agroalimentari in base alla presenza di isotopi naturali al loro interno. È questo l'obiettivo che si pone l'accordo di collaborazione tra l'Icqrf, l'Ispettorato Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole, e la Sogin, la Società Gestione Impianti Nucleari, siglato alla presenza del Sottosegretario Giuseppe L'Abbate. I due enti, infatti, intendono avviare ricerche sperimentali per l'applicazione delle tecniche di derivazione nucleare, per verificare l'accuratezza e l'effettività dei requisiti relativi all'origine dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

https://www.agricolae.eu/accordo-icqrf-mipaaf-e-sogin-per-una-maggiore-tracciabilita-prodotti-agricoli-ed-agroalimentari/

PRESENTATA LA PROPOSTA PER IL RIORDINO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE

È stata presentata dal Mipaaf agli operatori e alle organizzazioni agricole la proposta di riordino del Servizio fitosanitario nazionale, basata sulla delega al Governo inserita nella legge di delegazione europea 2018 ed elaborata nell'ambito del Comitato fitosanitario nazionale. La nuova bozza del testo normativo si concentra su: modifica del ruolo e della composizione del Comitato fitosanitario nazionale (Cfn), definizione del ruolo e delle competenze del Crea Dc (Difesa e certificazione), nuova gestione delle emergenze fitosanitarie, istituzione di una unità centrale di Segretariato per le emergenze fitosanitarie, realizzazione di un sistema informativo nazionale centralizzato, razionalizzazione dei punti di entrata, ridefinizione delle figure del personale fitosanitario e adeguamento almeno alle dotazioni minime, definizione delle procedure di controllo uniformi attraverso la realizzazione di un Manuale nazionale, formazione e aggiornamento permanente del personale fitosanitario. Sulla bozza di riordino del Servizio fitosanitario nazionale si attende il concerto degli altri ministeri interessati. La riforma viene completata dall'elaborazione, nell'ambito della medesima delega, di altri tre testi normativi di base inerenti i materiali di moltiplicazione delle sementi dei fruttiferi e della vite e strategici per tali settori, in considerazione delle strette connessioni con il settore fitosanitario. La proposta di riordino segue i nuovi orientamenti comunitari in materia, volti a incrementare i controlli alle importazioni e alla circolazione dei vegetali ed a introdurre strutture e procedure specifiche per una gestione più rapida ed efficace delle emergenze fitosanitarie, fissando altresì i requisiti minimi delle strutture di controllo.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/difesa-e-diserbo/2020/09/28/servizio-fitosanitario-nazionale-presentata-la-proposta-per-il-riordino/68074

IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI AGRICOLE SFIORA 400 MILIONI DI FINANZIAMENTI

Prosegue al ritmo di 10 milioni di euro al giorno, festivi inclusi, la presentazione di richieste di garanzia al fondo per le piccole e medie imprese da parte del comparto agricolo. A distanza di due mesi dall'avvio dell'apertura al comparto primario del Fondo gestito da Mediocredito centrale, l'ammontare dei finanziamenti ha raggiunto quasi i 400 milioni di euro su un totale di 3.579 operazioni. Soddisfacente anche l'importo medio della singola pratica pari a 110 mila euro, segno che le banche stanno istruendo pratiche più complesse di quelle sino a 30 mila euro, notoriamente più semplici grazie alla garanzia statale al 100%.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2020/09/28/agricolturafondo-garanzia-sfiora-400-mln-di-finanziamenti_f620e4bc-eeae-4ade-99ea-aec598f11ado.html

REGIONE VENETO: BANDI PER 13,7 MLN DI EURO PER SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DEI VINI E DELLE CANTINE REGIONALI

La Regione Veneto è pronta ad indire bandi per 13,7 milioni di euro a sostegno del settore vitivinicolo. Si tratta dei contributi per investimenti del Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per rimpianti di trasformazione e commercializzazione del vino per migliorare il rendimento delle imprese e la loro competitività sui mercati nazionali e internazionali. "La novità di quest'anno – anticipa l'Assessore regionale all'Agricoltura, presentando la delibera approvata dalla Giunta e di prossima pubblicazione sul Bur – è la durata dei bandi, che saranno biennali: il termine ultimo per la presentazione delle domande sarà il 15 novembre 2020, ma le aziende avranno tempo per concludere e rendicontare gli interventi fino al 31 marzo 2022. Considerata la particolare fase che sta vivendo il settore e la complessità degli investimenti ci sembra un aiuto concreto ad un settore che fa da traino a tutto l'agroalimentare 'made in Italy'". L'aiuto è destinato ad investimenti strutturali e per dotazioni effettuati dalle imprese che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione del vino. L'aliquota massima di sostegno è fissato al 40% della spesa sostenuta per gli investimenti. Come per i bandi degli anni precedenti potranno accedere ai contributi sia le aziende agricole che le imprese di trasformazione e commercializzazione, distinguendo due azioni specifiche.

https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=5605014

REGIONE LOMBARDIA: FONDI PER IL SETTORE DEL VINO E DELLA RISTORAZIONE

La Regione Lombardia ha approvato due delibere, 'Io mangio' e 'Io bevo lombardo', per il rilancio del settore agroalimentare, duramente provato dall'emergenza Covid. La prima misura riguarda il sostegno al sistema produttivo caseario, ma anche i citta-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dini in difficoltà economica, mentre la seconda iniziativa mira a sostenere il sistema produttivo vinicolo di qualità e gli operatori della ristorazione. In quest'ultimo caso, è stata predisposta una misura straordinaria, da 3 milioni di euro, che consentirà di aiutare due settori di eccellenza per la Lombardia che pure affrontano un periodo di difficoltà economica. Questo intervento permetterà inoltre di rafforzare l'alleanza tra ristoratori e produttori di vino del territorio. Con lo stanziamento la Regione mette, infatti, a disposizione dei ristoratori ticket da 250 euro, da spendere per acquistare vini nelle cantine lombarde. Una collaborazione che mira pertanto anche ad aumentare la presenza delle "etichette" lombarde di qualità (in Lombardia ben il 90% della produzione vinicola è imbottigliata come DOCG, DOC e IGT) nelle carte dei ristoranti.

https://www.lombardianotizie.online/io-mangio-io-bevo-lombardo/

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: CON #MADEINER L'EXPORT AGROALIMENTARE DI QUALITÀ ACCELERA IN GERMANIA E CANADA

Incontri d'affari B2B (business to business) virtuali, lezioni di educazione al gusto online, esibizioni di show cooking via internet, sviluppo dell'e-commerce. Sono alcuni dei nuovi strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna per favorire la penetrazione dei prodotti alimentari di eccellenza in due mercati strategici come Germania e Canada nell'ambito di #MadeinER, il nuovo programma per la promozione e l'internazionalizzazione della filiera agroalimentare e del turismo enogastronomico di qualità che punta a rafforzare l'identità e la reputazione del marchio "Emilia-Romagna" nei Paesi esteri. Un progetto che segna un cambio di passo nella strategia di valorizzazione dei prodotti di qualità certificata DOP-IGP. L'obiettivo è quello di consolidare gli ottimi risultati conseguiti grazie ai progetti e alle azioni promozionali sviluppate nei due Paesi negli anni scorsi, con un deciso colpo d'acceleratore nell'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche come piattaforme digitali, portali web e app dedicate.

https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/agroalimentare-madeiner-la-regione-accelera-sull-export-in-germania-e-canada-e-punta-sulla-promozione-digitale

REGIONE SARDEGNA: AUMENTO DEL TITOLO ALCOLOMETRICO VOLUMICO NATURALE DEI PRODOTTI DELLA VENDEMMIA 2020

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Sardegna ha autorizzato l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2020, destinati a produrre vini, vini spumanti, vini DOP e IGP e spumanti di qualità.

https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_38_20200921130356.pdf

OLTRE 300 BUYER AL WINE2WINE DI VERONAFIERE

Trecento buyer internazionali selezionati in collaborazione con ICE e provenienti dall'area Schengen, circa 30 operatori tedeschi e francesi della domanda specializzata in vini biologici invitati da Veronafiere. Oltre a buyer extraeuropei che potranno essere presenti utilizzando il green channel annunciato dal Ministero degli Esteri, altrimenti collegati online (per degustazioni in diretta da wine2wine exhibition), in particolare da Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Cina e Singapore. Con OperaWine, confermata, a fare da cornice a un evento dedicato al vino per la prima volta in presenza della domanda italiana ed estera. È l'istantanea, a oggi, del prossimo wine2wine exhibition H forum, il format di Veronafiere e Vinitaly in programma nella città scaligera dal 22 al 24 novembre, anticipata dall'esclusiva di Wine Spectator prevista per il 21 novembre con i top 100 produttori italiani di vino, e da un convegno di approfondimento sui mercati internazionali. L'industria del vino nello scenario post COVID-19 sarà il tema centrale del wine2wine Business Forum (23-24 novembre), la due giorni di networking e approfondimenti per la filiera del vino giunta alla sua settima edizione. Attesi decine di relatori – online o offline - tra i massimi esperti al mondo in mercati, marketing e nuove tendenze.

https://www.agricolae.eu/vino-oltre-300-buyer-al-wine2wine-di-veronafiere/

MARCABYBOLOGNAFIERE 2021: NUOVA INIZIATIVA LEGATA AL VINO. CRESCE LA QUOTA DI MERCATO DELLA MARCA DEL DISTRIBUTORE

L'evento leader per la Marca del Distributore – MarcabyBolognaFiere, in cui la DMO (distribuzione moderna organizzata) partecipa ed è protagonista, organizzato da BolognaFiere in collaborazione con ADM, Associazione Distribuzione Moderna – accresce ulteriormente l'offerta espositiva e inserisce fra le novità del 2021 un nuovo spazio dedicato al vino, con un obiettivo strategico in termini di business: offrire, alle migliori cantine, l'opportunità di relazionarsi e dialogare con la DMO e rafforzare la presenza dei loro prodotti sugli scaffali dei punti vendita; per farlo mette a disposizione dei produttori una piattaforma espositiva che offre le migliori condizioni per pianificare e sviluppare, insieme alle Insegne che sono protagoniste dell'evento, le proprie strategie commerciali. Nei primi 6 mesi dell'anno il mercato totale di vino e spumante della distribuzione moderna vale oltre 1 miliardo di euro di fatturato, ed è destinato, secondo le stime, a più che raddoppiare sui dodici mesi. In questo scenario, la MDD si è assestata al 9.7% di quota valore (+0.3%) da inizio anno, recuperando posizione nei segmenti di valore del vino e registrando una crescita in quota di mercato.

http://www.marca.bolognafiere.it/media/marca/press_release/2021/CS_settembre_2020.pdf

A SETTEMBRE E OTTOBRE TORNA CANTINE APERTE IN VENDEMMIA: DA QUEST'ANNO IL PICNIC IN CANTINA PIÙ GRANDE D'ITALIA

Dopo la pausa di maggio, torna nelle cantine del Movimento Turismo del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Vino l'atteso appuntamento che porta gli enoturisti alla scoperta dei vini del territorio. Novità di quest'anno la prima edizione di Picnic in Cantina, realizzato in collaborazione con il portale Picnic Chic, che punta a realizzare il picnic più grande d'Italia nei weekend 19-20 settembre e 26-27 settembre. E ancora pranzi in vigna, trekking enologici, vendemmia didattica e degustazioni guidate tra gli appuntamenti che accompagneranno i winelovers in tutta Italia fino a fine ottobre.

http://www.movimentoturismovino.it/it/news/nazionali/0/0/1435/a-settembre-e-ottobre-torna-cantine-aperte-in-vendemmia-da-quest-anno-il-picnic-in-cantina-piu-grande-d-italia/

CAMPER IN VIGNA ANCHE IN AUTUNNO

Prosegue in autunno l'iniziativa lanciata dalle Donne del Vino con il Touring Club Italiano: in 57 cantine d'Italia si offrono soste tra i filari e sconti sullo shopping di vino, si organizzano visite e assaggi a chi fa viaggi in libertà. Sono stati oltre un milione i turisti che, quest'estate, hanno scelto il camper per viaggiare in libertà sulle strade italiane: di questi, almeno un terzo stranieri. Anche le Donne del Vino avevano scommesso sul camper come il mezzo più sicuro per la ripartenza del turismo post Covid lanciando, a inizio estate, il progetto Donne del Vino Camper Friendly insieme al TCI – Touring Club Italiano. Una proposta di turismo eco-sostenibile raccolta da centinaia di camperisti che, da luglio, hanno approfittato dell'invito in oltre 50 aziende italiane con guida al femminile a dormire una notte fra i vigneti. Ora l'iniziativa prosegue anche in autunno, mentre tra i filari, da Sud a Nord, è in corso la vendemmia.

https://www.ledonnedelvino.com/camper-in-vigna-anche-in-autunno/

VINO DECISIVO PER LE SORTI DEL TURISMO ITALIANO

A differenza delle città d'arte, le wine destination si sono riempite persino nell'estate 2020. A dirlo è Donatella Cinelli Colombini, ideatrice della giornata Cantine Aperte e prima portabandiera dell'enoturismo italiano. L'onda lunga del Covid infatti non ha favorito la fruizione di mostre e musei, teatri e monumenti d'arte al chiuso, ma ha lanciato virtualmente la sfida per operare una trasformazione delle denominazioni del vino in attrattori capaci di richiamare visitatori dall'Italia e dall'estero e, così facendo, rimettere in piedi il settore del turismo italiano. "Perché la locomotiva vino trascini la ripresa – commenta Donatella Cinelli Colombini - bisogna che le grandi bottiglie ed i loro luoghi di produzione diventino molto più visibili, acquisendo spazio e rilevanza nei siti ufficiali del turismo dove attualmente sembrano desaparecidos. Devono diventare delle vere rockstar: Chianti, Prosecco e vini dell'Etna per esempio, sono calamite turistiche più potenti del Museo dell'Accademia, di Palazzo Vecchio o della Cattedrale di Monreale. Sarebbe opportuno che il Governo li utilizzasse mostrandoli on line, in TV, facendoli raccontare per radio e spingendoli con B2B e press tour. L'economia italiana ha bisogno del turismo e il turismo italiano può e deve tornare forte, ma per farlo ha bisogno del vino per recuperare slancio. Sono certa che i produttori italiani – conclude - siano pronti ad affrontare e vincere questa grande sfida".

https://www.agricolae.eu/vino-colombini-decisivo-per-ripresa-del-turismo-italiano/

REPORT ISMEA SUGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Ismea è l'artefice di un documento che si propone di integrare e aggiornare l'analisi già realizzata nel report pubblicato nel 2018 "Gli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari nei Programmi Operativi FESR Regionali e nel I Pilastro della PAC", focalizzandosi in particolar modo sull'analisi di tre fra i principali strumenti della politica dell'UE per favorire l'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari: la sottomisura 3.2 della Politica di sviluppo rurale e le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), rispettivamente appartenenti al secondo e al primo pilastro della Politica Agricola Comune (PAC), e il Regolamento (UE) n. 1144 del 2014. Generalmente, questi strumenti prevedono il finanziamento per la realizzazione di progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate, indirizzati a superare i limiti dimensionali e organizzativi delle singole imprese agricole e agroalimentari di piccole dimensioni.

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11167

NASCE LA PRIMA PIATTAFORMA PER LO SVILUPPO INTERNAZIONALE DEL BIOLOGICO ITALIANO

L'ICE – Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle imprese italiane, e FederBio, la Federazione nazionale dell'agricoltura biologica e biodinamica, rinnovano la collaborazione all'insegna della valorizzazione dell'agroalimentare biologico sui mercati internazionali. Al centro dell'intesa l'attivazione della piattaforma Ita.Bio, sviluppata per incrementare il posizionamento del biologico italiano sui mercati internazionali e sui canali e-commerce. L'intesa prevede la promozione di soluzioni di market intelligence tese a consolidare il processo di internazionalizzazione della filiera agroalimentare biologica italiana. La partnership punta a offrire analisi di scenario e competenze, a supportare la definizione di politiche di sviluppo in base alle informazioni sui mercati di riferimento, a fare rete con la community condividendo le conoscenze e a sostenere l'interpretazione delle sfide dello scenario competitivo globale. La partnership tra le due realtà ha portato allo sviluppo della piattaforma Ita. Bio, uno strumento innovativo per le attività di promozione del BIO Made in Italy sui canali internazionali, con particolare riferimento a Usa e Cina, che si propone di individuare un paniere di prodotti bio italiani a maggior potenziale di espansione a livello internazionale e idonei ad essere valorizzati attraverso i canali dell'e-commerce.

https://feder.bio/wp-content/uploads/2017/07/23-09-20ICEFederBio-rev-CLA_LP.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

NELL'ANNO DEL COVID-19 IL VINO RIPARTE DALLA VENDEMMIA 47,2 MLN DI ETTOLITRI (-1%) AD ALTA QUALITÀ: LA RICETTA DEL VIGNETO-ITALIA PER REAGIRE ALLA CRISI GLOBALE

Una qualità delle uve buona se non ottima e in alcuni casi eccellente, per un'annata che si preannuncia interessante. Una quantità in linea con quella dello scorso anno (-1%, a 47,2 milioni di ettolitri) che mai come quest'anno risente della congiuntura economica e della conseguente misura di riduzione volontaria delle rese messa in campo dal Governo, oltre a quelle operate da molti Consorzi di Tutela. Una quantità che tuttavia dovrebbe consentire all'Italia di rimanere il principale produttore mondiale di vino, seguita dalla Francia con 45 milioni di ettolitri e dalla Spagna (42 milioni). È il quadro di sintesi, al netto di eventuali ulteriori eventi climatici avversi, relativo alle stime vendemmiali 2020 presentate oggi nel corso di una conferenza stampa online a cui ha partecipato anche la Ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova. Secondo il dossier redatto dal gruppo di lavoro congiunto, a una qualità alta e a una quantità leggermente inferiore alla media dell'ultimo quinquennio (-4%) fa da contraltare la particolare situazione economica internazionale, che registra una notevole riduzione degli scambi globali di vino (-11% a valore e -6% a volume nel primo semestre sul pari periodo 2019) e una contrazione, la prima dopo 20 anni di crescita, delle esportazioni del vino made in Italy (-4% nei primi 5 mesi), sebbene inferiore a quella dei principali competitor. Elementi questi che hanno determinato difficoltà tra le imprese e un aumento seppure contenuto delle giacenze dei prodotti a denominazione (+5% per le DO a fine luglio) con conseguente limatura dei listini di IGT, DOC e DOCG. In questo contesto economico ancora difficile la vendemmia in corso rappresenta, per caratteristiche quali-quantitative, una eccellente opportunità per la ripartenza del prodotto Italia, a maggior ragione se sostenuto da una adeguata campagna nazionale e internazionale di promozione del vino del Belpaese.

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11166

CANTINA ITALIA: REPORT ICQRF N. 27/2020 CON DATI AL 23 SETTEMBRE 2020 DEI VINI, MOSTI, DENOMINAZIONI DETENUTI IN ITALIA

Alla data del 23 settembre 2020 negli stabilimenti enologici italiani erano presenti 36,2 milioni di ettolitri di vino, 5,0 milioni di ettolitri di mosti e 1.240.437 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 15 settembre 2019, si osserva una riduzione delle giacenze del 4,8% per i vini (-0,7% per i vini DOP; -3,9% per i vini IGP) e un incremento delle stesse sia per i mosti (+48,8%) che, soprattutto, per i VNAIF (+735,9%). Le giacenze di vini sono in calo anche rispetto al 16 settembre 2020 (-1,1%; -0,9% per i vini DOP e -1,1% per i vini IGP)) e, rispetto allo stesso periodo, risultano in aumento del +27,2% le giacenze dei mosti e del 150,1% quelle dei VNAIF. Il 53,6% del vino detenuto è a DOP (19.410.524 hl), con una prevalenza del rosso (59,7%). Il 25,4% del vino è a IGP (9.202.636 hl), anche in questo caso con prevalenza del rosso (60,4%), mentre i vini varietali detenuti costituiscono appena l'1,5% del totale. Il restante 19,4% è costituito da altri vini. Nonostante il gran numero di DO presenti (525), 10 denominazioni costituiscono il 38,4% del totale dei vini a DO presenti; le prime 20 denominazioni rappresentano oltre la metà del totale delle DO (55,7%).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16020

L'EFFETTO COVID SUL COMMERCIO CON L'ESTERO È UN SALDO POSITIVO DELLA BILANCIA COMMERCIALE AGROALIMENTARE NEI PRIMI 6 MESI DEL 2020. VINO IN FLESSIONE (-4,1%)

Il saldo del commercio agroalimentare italiano con l'estero nel primo semestre 2020 chiude in positivo nonostante il blocco forzato dovuto alla crisi Covid-19: +710 milioni di euro contro il deficit di quasi 1,2 miliardi dei primi sei mesi del 2019. Un risultato non scontato che, come evidenzia Ismea, è frutto della congiuntura di due contrapposte dinamiche dei flussi. Da una parte, la forte crescita tendenziale delle esportazioni nei primi due mesi dell'anno (+10,8%) e la ripartenza di giugno (+3%), quando si sono allentate le restrizioni dell'emergenza Covid-19; dall'altra, la flessione delle importazioni (-5,1% rispetto allo stesso periodo del 2019). Di conseguenza, nel primo semestre il consuntivo dell'export è arrivato a 22,1 miliardi di euro con una crescita del 3,5% su base annua, un dato che consente all'agroalimentare italiano di raggiungere il peso dell'11% sulle esportazioni di beni e servizi totali dell'economia nazionale. Secondo l'elaborazione Ismea dei dati Istat, dopo il calo di aprile (-1,5% rispetto allo stesso mese del 2019) e il tonfo di maggio (-10,2%), da giugno l'export agroalimentare made in Italy è tornato ad aumentare, a dimostrazione delle doti anticicliche del comparto. Riguardo ai "vini e mosti", il calo delle esportazioni del 4,1% per un valore di 2,9 miliardi di euro nel periodo gennaio-giugno 2020 è da attribuire verosimilmente alla flessione della domanda proveniente dai canali Horeca in conseguenza alle misure di contenimento, come la chiusura dei locali, intraprese per controllare la pandemia; infatti, il peso di questi canali di vendita all'estero è simile alla realtà nazionale e rappresenta il 70/80% del totale delle vendite. Più nel dettaglio per prodotto, le esportazioni dei vini in bottiglia, che esprimono il 70% del valore complessivo del comparto, si sono ridotte del 3,5% attestandosi a 2 miliardi di euro nel primo semestre 2020, le esportazioni di vini spumanti invece hanno subito una flessione più consistente (-7,6% per 630,7 milioni di euro) e i vini sfusi hanno perso il 2,5% scendendo a 145,7 milioni di euro; in controtendenza risultano le richieste dei vini Bag in box (rappresentano solo il 2% del valore dell'intero comparto) che sono risultate in crescita tendenziale dell'11,7% attestandosi a 54,3 milioni di euro nel periodo in esame.

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11181

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

DISTANZIAMENTO SOCIALE E SMART WORKING FANNO IMPENNARE LA SPESA ALIMENTARE DELLE FAMIGLIE. CRESCE LA SPESA PER I VINI NEL PRIMO SEMESTRE (+9,4%)

Non si arresta dopo la fine del lockdown la crescita degli acquisti alimentari domestici. Secondo il panel Ismea-Nielsen, dopo l'andamento stagnante del 2019 (+0,4%), il primo semestre di quest'anno ha fatto registrare un incremento in valore degli acquisti di cibi e bevande del 9,2% su base annua, mettendo a segno la variazione più alta degli ultimi 10 anni. L'andamento positivo degli acquisti alimentari delle famiglie è una diretta conseguenza della chiusura del circuito Ho.re.ca nei mesi clou dell'emergenza sanitaria, e di una ripartenza ancora stentata del canale extra domestico almeno fino al mese di giugno, legata alle restrizioni degli spostamenti e alle modalità di lavoro a distanza di molti italiani. Al più 18% degli acquisti registrato a marzo, hanno fatto eco crescite a doppia cifra anche nei mesi di aprile e maggio (rispettivamente +11% e +14%) , in parte penalizzate da una Pasqua e un ponte del primo maggio senza possibilità di convivialità; nel mese di giugno, con il graduale ritorno alla normalità, il trend positivo si è leggermente affievolito attestandosi comunque a +7% e facendo sì che il secondo trimestre si chiudesse con un incremento di spesa medio dell'11%, dopo il +7% del primo trimestre. In relazione alla scelta dei canali distributivi, il canale prevalente resta quello dei Supermercati con uno share del 43% e un trend positivo del 11,6%; di pari entità la crescita della spesa nei Discount (+11,7%) con uno share del 15%. Il trend del canale di vendita "negozi tradizionali" pur rappresentando solo l'8% dello share, ha registrato un incredibile incremento (+30,7%) ascrivibile anche alla sospensione temporanea delle attività del commercio ambulante (mercati rionali -15,6% nel semestre). Il distanziamento e le mancate occasioni di convivialità nei tre mesi di contenimento hanno limitato le vendite di vini e spumanti, ma al ritorno alla normalità questo segmento è stato quello che ha mostrato una maggiore dinamicità, tanto che a consuntivo del primo semestre la spesa per i vini ha segnato un +9,4% rispetto allo scorso anno, dopo +3,6% nel primo trimestre.

http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10778

VOLANO LE VENDITE IN ENOTECA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO 2020

Dopo le difficoltà vissute in pieno periodo lockdown, nel corso del quale si è cercato comunque di offrire un servizio alla clientela, nei mesi di luglio e agosto 2020 la situazione delle vendite in enoteca è cambiata in positivo, seppure con delle differenze tra le zone turistiche e le zone meno turistiche, e tra chi fa mescita o meno. I dati, da diverse zone d'Italia, sono tutti positivi, in alcuni casi molto positivi, non solo nel paragone con il mese precedente, ma anche con lo stesso periodo del 2019. Le zone turistiche, in questi due mesi, hanno ovviamente avuto l'exploit maggiore, sia nella mescita che nell'asporto. È quanto dichiara alla testata WineNews, il Presidente di Vinarius - Associazione Enoteche Italiane - Andrea Terraneo, sottolineando, altresì, come la clientela torni a farsi vedere negli esercizi commerciali e segnalando una svolta importante che arriva dal fronte della digitalizzazione, con tante enoteche che, in questi mesi, hanno scoperto i social e l'e-commerce, aprendo fronti nuovi e possibilità ancora, spesso, inesplorate.

https://winenews.it/it/enoteche-volano-le-vendite-a-luglio-e-agosto-2020-e-dopo-il-lockdown-scoprono-social-e-e-commerce_424607/

CONTINUANO A CRESCERE I CONSUMI BIO IN ITALIA: NEL 2019 RAGGIUNTA CIFRA RECORD DI 3,3 MILIARDI DI EURO. AUMENTANO SUPERFICI COLTIVATE E NUMERO DI OPERATORI

I dati elaborati dal SINAB (Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica) per il Mipaaf relativi all'anno 2019 dimostrano la salute del settore bio: dal 2010 il numero degli operatori è cresciuto del 69%, mentre gli ettari di superficie biologica coltivata sono aumentati del 79%. Secondo le analisi, infatti, nel 2019 in Italia si è arrivati a sfiorare i 2 milioni di ettari di superfici biologiche, con un incremento rispetto al 2018 di quasi il 2% di SAU. Ciò si è tradotto in 35 mila ettari in più in soli 12 mesi: una crescita non solo in termini di superfici ma anche di soggetti coinvolti nel settore, che sono saliti a 80.643 unità, con un incremento rispetto all'anno precedente del 2%. L'incidenza della superficie biologica nel nostro Paese ha raggiunto nel 2019 il 15,8% della SAU nazionale, e questo posiziona l'Italia di gran lunga al di sopra della media UE, che nel 2018 si attestava al 7,5%. Le Regioni che registrano il maggior numero di operatori sono la Sicilia (10.596 unità), la Calabria (10.576 unità) e la Puglia (9.380 unità). L'evoluzione positiva del settore è confermata anche dai dati sul mercato interno del biologico; secondo le stime Ismea gli acquisti di prodotti certificati sono aumentati di un +4,4% nel corso dell'ultimo anno, superando i 3,3 miliardi di euro (Ho.re.ca e Green Public Procurement non compresi) e facendo salire l'incidenza complessiva del biologico sul carrello della spesa degli italiani al 4%. La situazione emergenziale, unita ad un fenomeno già evidente da qualche anno, conferma la spinta che la GDO sta imprimendo al mercato biologico mostrando, durante il lockdown, un incremento delle vendite nei supermercati del +11%. Relativamente alle importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi, nel 2019 si è registrato un incremento complessivo del 13,1% delle quantità totali rispetto al 2018 Complessivamente lo stato del biologico italiano mostra che ci sono ampi spazi per dare modo alle imprese agricole e della trasformazione di essere competitive nello sviluppo di attività produttive ed economiche, in chiave di aggregazione, innovazione ed internazionalizzazione.

http://www.sinab.it/bionovita/bio-cifre-2020-i-dati-nazionali-sul-biologico

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL COVID HA CAMBIATO IL COMPORTAMENTO DEGLI ITALIANI. NEL CARRELLO DELLA SPESA CRESCONO I PRODOTTI SOSTENIBILI

Anche nel "post-Covid", la casa e il cibo restano due costanti tra le priorità degli italiani che, se riconoscono nelle mura domestiche la comfort zone che rassicura, dove ci si nutre (il 41% prevede di ridurre la spesa prevista nel prossimo anno per i ristoranti) e ci si diverte, d'altro canto non rinunciano alla spesa, pur nella contrazione generalizzata degli acquisti, con solo il 31% che dichiara di voler acquistare prodotti più economici (a fronte di una media europea del 37%), anche ad emergenza finita (18%). Di certo c'è che il Covid ha avuto l'effetto di una macchina del tempo sugli stili di vita, tra rinunce per il Pil procapite, ritornato ai livelli di metà anni Novanta, la spesa in viaggi trascinata indietro ai Settanta, consumi fuori casa arretrati di tre decenni, e, complice il lockdown, una fuga dai fornelli che si è interrotta, con gli italiani che hanno rimesso le mani in pasta e con il cook@home che continua a spiegare la forte crescita nelle vendite di ingredienti base (+28,5% su base annua, e con i giovani che sono i più entusiasti anche grazie al web) a fronte della contrazione dei piatti pronti (-2,2%). E il 30% dedicherà ancora più tempo alla preparazione di cibo e il 33% sperimenterà di più. 1 su 3 lo farà per "mangiare salutare", ma c'è anche un 16% che lo ritiene un modo per mettersi al riparo dai contagi, e, soprattutto, una strategia per non rinunciare alla qualità e facendo spending review familiare. Sono alcune tendenze rilevate nel Rapporto Coop 2020 sui consumi degli italiani in tempo di Covid e di fronte alla più grande recessione dal secondo Dopoguerra, in cui, però, il cibo ha ritrovato centralità e le coordinate homemade, digital, safe e sostenibile. Anche grazie allo smartworking e ai servizi digitali, non ci allontaniamo troppo da casa, si va meno a fare la spesa prediligendo i negozi di vicinato (l'e-grocery cresce del +132%, ma anche il prezzo del suo carrello, +25% tra marzo-giugno), e si accorcia anche la filiera del cibo, nel segno dell'italianità e dei prodotti di territorio, sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale. Nel confronto internazionale, infatti, il 27% degli abitanti del Bel Paese acquista prodotti sostenibili/ecofriendly di più rispetto a prima del Covid (i francesi e gli spagnoli seguono distanziati con un 18% in percentuale); il 21% - in questo caso appaiati agli spagnoli - ha aumentato gli acquisti in punti vendita che promuovono prodotti sostenibili (contro un 17% degli americani e un 15% dei tedeschi) e il 20% acquista di più da aziende che operano nel rispetto dei lavoratori. Degno di considerazione anche quell'1.700.000 di italiani che sperimenteranno gli acquisti green per la prima volta a emergenza finita.

https://www.italiani.coop/rapporto-coop-2020-anteprima-digitale/

SEMPRE PIÙ "GREEN" IL CARRELLO DELLA SPESA DEGLI ITALIANI

Il carrello della spesa degli italiani è sempre più "green", tanto da arrivare a sfiorare gli 8 miliardi di euro annui. A rilevarlo è l'Osservatorio Immagino di Gs1 Italy secondo cui ben 21.213 prodotti riportano in etichetta claim legati al rispetto dell'ambiente e degli habitat: i più rilevanti per diffusione e sell-out sono 24, suddivisi in quattro macroaree. La prima per fatturato (3,6 miliardi di euro) raggruppa i claim riconducibili alla gestione sostenibile delle risorse, sia nella fase produttiva che nel packaging. Al secondo posto, con 2,4 miliardi di euro di giro d'affari, il paniere dei prodotti che in etichetta hanno claim che rimandano a un'agricoltura amica dell'ambiente e a modalità di allevamento sostenibili, e claim relativi alla filiera o alla tracciabilità. Seguono al terzo posto i prodotti attenti alla responsabilità sociale, con 2,3 miliardi di euro di fatturato.

http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Sempre-pi---green--il-carrello-della-spesa--Vale-8-miliardi.htm

SPESA ALIMENTARE: 2 ITALIANI SU 3 PRIVILEGIANO I NEGOZI "SUPPORTER" DELLA SOSTENIBILITÀ

Due italiani su tre privilegiano gli acquisti fatti in punti vendita che presentano iniziative a favore della sostenibilità. Per gli shopper tricolore, infatti, la sostenibilità ambientale rappresenta oggi un driver di scelta non solo dei prodotti ma anche del punto vendita. Lo testimoniano quei sette italiani su dieci disposti a cambiare il negozio in cui fanno la spesa alimentare a favore di punti vendita che offrono prodotti con confezioni sostenibili. Emerge dall'Osservatorio Packaging del Largo Consumo – realizzato da Nomisma in collaborazione con SpinLife – che, giunto alla seconda edizione, ha dedicato un approfondimento al ruolo del packaging nelle strategie di sostenibilità dei retailer italiani.

http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Spesa-alimentare--2-italiani-su-3-privilegiano-i-negozi-supporter-della-sostenibilit-.htm

CRITICITÀ NEI RAPPORTI TRA VINO E RISTORAZIONE: UNA NUOVA RELAZIONE DA COSTRUIRE ASSIEME

Il magazine online Wine Meridian ha presentato gli esiti di un'indagine volta ad analizzare l'attuale stato di relazione tra le imprese del vino e i rappresentanti del canale Horeca, con l'obiettivo di individuare nuovi modelli di collaborazione tra questi due settori. L'analisi prende in considerazione due diversi punti di vista: quello dei produttori di vino e quello degli operatori del mondo della ristorazione. Sono state formulate domande simili, viste dai due diversi punti di vista, al fine di mettere in luce i rispettivi punti di contatto o discordanza e trovare una formula che possa aiutare ad instaurare una riflessione critica per il rinnovamento della collaborazione. Il punto di vista dei produttori di vino mette in luce un rapporto non soddisfacente (per il 55% degli intervistati) con il canale Horeca Italia, sebbene vi sia la disponibilità a fornire un supporto aggiuntivo soprattutto nelle at-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tività di promozione presso ristoranti ed enoteche. Tra le criticità rilevate nel rapporto con i produttori, i ristoratori intervistati hanno, da par loro, sottolineato la necessità di una maggiore disponibilità delle aziende alle attività di promozione. Dal sondaggio si apprende anche che tra le tipologie più richieste dal mondo Horeca ai produttori di vino figurano le denominazioni di origine (40%), seguite dai vini dei brand aziendali più noti (25%), i vini spumanti (20%) ed infine i vini da vitigni autoctoni (10%) e i vini rosati (5%). Sui cambiamenti nel post-Covid le diverse posizioni in campo spaziano da una più spiccata diversificazione dei modelli distributivi (con l'online, home delivery e vendita diretta in crescita) ad una maggiore richiesta di vini sostenibili (secondo il 25% dei produttori) o più economici (secondo il 45% dei ristoratori).

https://www.winemeridian.com/italian_market/vino_e_ristorazione_una_nuova_relazione_da_costruire_assieme_.html

UN ITALIANO SU TRE SCEGLIE L'ENOTURISMO

Più di un italiano su tre (38%) si dice interessato a vivere un'esperienza enoturistica, visitando vigne e cantine alla scoperta delle tante eccellenze vitivinicole presenti sul territorio nazionale. Lo evidenzia l'Osservatorio Reale Mutua dedicato all'agricoltura. A spingere gli italiani verso l'enoturismo è, innanzitutto, la possibilità di vivere esperienze uniche e appaganti, ad esempio grazie agli itinerari tematici (44%), insieme all'opportunità di ricercare vini e produzioni particolari (25%) e alla curiosità di scoprire luoghi di produzione sempre nuovi e diversi (19%). Per il 41% dei connazionali il turismo del vino dà lustro al concetto stesso di "Made in Italy" e, nota un intervistato su tre (31%), sostiene l'economia locale impattando in maniera importante su quella nazionale (23%). Non è quindi un caso che quasi un italiano su quattro (22%) dichiari di non essere interessato all'enoturismo estero, almeno fino a che non avrà visitato tutte le principali mete del Bel Paese. Un'affezione verso il territorio italiano molto importante in una fase come quella attuale, fortemente influenzata dagli effetti dell'epidemia di Covid-19, ma anche un'opportunità per le realtà del settore che si lega sempre di più a canali e strumenti digitali: più di un italiano su tre (42%), infatti, afferma di guardare sempre più a siti e social media per informarsi sul vino e organizzare viaggi ed escursioni all'insegna dell'enoturismo.

https://corrieredelvino.it/news/lindagine-un-italiano-su-tre-sceglie-lenoturismo/

NEL 2020 CRESCE IL NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE CHE FA VENDITA DIRETTA (+5%) E IL FATTURATO SUPERA I 6,5 MILIARDI DI EURO

Il lockdown ha stimolato molte imprese agricole a individuare nuove soluzioni per superare le difficoltà logistiche e organizzative dei canali consueti orientandosi così verso la vendita diretta. Un fenomeno che va letto anche come segnale promettente dell'orientamento verso una filiera agroalimentare più corta e sostenibile. Secondo i risultati dell'indagine trimestrale sulle aziende agricole realizzata dall'Ismea, l'emergenza Covid-19 ha determinato un sensibile aumento del numero delle imprese agricole che praticano la vendita diretta e, di conseguenza, il fatturato di questo canale che, nel 2020, supererà i 6,5 miliardi di euro. I produttori che quest'anno hanno scelto di accorciare la filiera, raggiungendo in autonomia il consumatore finale, sono il 21,7% del campione analizzato, percentuale che aumenta di circa il 5% rispetto al 2019 (17%). Non solo: chi ha adottato il canale di vendita diretta, vi destina mediamente l'82% della produzione aziendale, quota che nel 2019 era del 73,1%. Nel 2020 la vendita diretta diventa così il terzo canale scelto dagli agricoltori, dopo il conferimento a cooperative, consorzi e OP (indicato da quasi il 39% dei rispondenti) e la vendita a grossisti e intermediari commerciali (indicato dal 25%).

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11185

L'INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA GUARDA CON PREOCCUPAZIONE OLTRE L'EMERGENZA COVID-19

Incertezze sull'evoluzione degli scenari legati all'emergenza sanitaria nazionale ed internazionale, calo dei pasti fuori casa, crollo del Pil. Sono i principali fattori che fanno guardare l'industria alimentare – che ha retto fino ad ora molto meglio di molti altri settori alla crisi da coronavirus – con forte preoccupazione alla fine del 2020. È lo scenario che evidenzia il rapporto "L'industria alimentare italiana oltre il Covid-19 – Competitività, impatti socio-economici, prospettive" redatto da Nomisma per Centromarca e Ibc. Per effetto delle dinamiche innescate dal lockdown (tra cui il sostanziale blocco dei consumi fuori casa in bar e ristoranti, i cui consumi valgono il 34% del totale foodΕbeverage Italia) e delle incertezze legate all'evoluzione dell'emergenza sanitaria solo il 20% delle aziende prevede nel 2020 un incremento del fatturato in Italia e all'estero. Per il 15% il turnover sarà in linea con l'anno precedente, mentre per il 62% l'anno si chiuderà con una contrazione delle vendite (superiore al 15% per il 38% delle imprese). Una battuta d'arresto che arriva dopo un periodo di crescita per un settore fondamentale del made in Italy che negli ultimi anni si è sviluppato soprattutto all'estero. L'indagine, che ha coinvolto 200 imprese del foodΕbeverage italiano, ha evidenziato che il 42% degli esportatori lamenta comunque una contrazione sui mercati esteri e il 35% delle aziende teme, per il futuro, una perdita di posizionamento dei propri prodotti a causa di un maggior protagonismo delle imprese locali.

https://www.ilsole24ore.com/art/fatturato-aumento-2020-lo-prevede-soli-un-impresa-alimentare-cinque-ADaQqPr

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

SOLO UN QUARTO DELLE GRANDI AZIENDE VINICOLE ITALIANE HA UN PROPRIO SHOP ON-LINE

Nonostante la spinta indotta dall'emergenza Covid, meno di un quarto delle prime 25 aziende vitivinicole italiane, censite dal rapporto 2020 di Mediobanca, ha un proprio shop online, ossia le stesse dello scorso anno. È quanto emerge da un'indagine firmata da Omnicom Pr Group Italia, che ha analizzato la presenza e le attività online delle più grandi realtà aziendali italiane del settore. Parte delle cantine (8 sulle 19 non dotate di e-commerce proprietario) preferisce indicare sui propri siti enoteche, alcune delle quali dotate di wine shop online, presso le quali è possibile acquistare e degustare i prodotti. Pur rimanendo la volontà da parte dei brand di accompagnare il consumatore lungo tutto il percorso d'acquisto, quando questo non è possibile, vengono dunque suggerite terze parti "qualificate". Di positivo, c'è stata invece la corsa alla solidarietà nel periodo di emergenza sanitaria di Covid-19, con iniziative benefiche promosse da 14 aziende su 25. Si è trattato di degustazioni online con sommelier e mixologist, aperitivi in streaming con influencer, storie legate alla quarantena. Importante il focus sulla solidarietà verso dipendenti e comunità locali anche attraverso raccolte fondi e donazioni. In crescita anche i contenuti legati alla Responsabilità Sociale d'Impresa con 10 aziende su 25 (erano 7 su 25 nel 2019). Si parla principalmente di iniziative legate all'arte e alla cultura. Come nel 2019 tutte le aziende (erano il 76% nel 2018 e il 37% nel 2017) trattano il tema sostenibilità menzionando certificazioni, efficienza energetica, gestione sostenibile delle risorse naturali e agricoltura priva di pesticidi. Alcune aziende hanno una sezione dedicata sul sito, con maggiori informazioni, infografiche, dati e approfondimenti. Guardando la presenza social, Instagram risulta essere il canale preferito, con una crescita del numero dei follower del 51% sul 2019.

https://www.ilsole24ore.com/art/solo-cantina-quattro-vende-vino-attraverso-suo-negozio-online-ADq2pEr

FOOD IN CRESCITA, VIAGGI IN CALO: L'EFFETTO DEL COVID-19 SUI POST DEI SOCIAL INFLUENCER

I food influencer, grazie al coronavirus, hanno mediamente aumentato il loro engagement. A rivelarlo è una ricerca realizzata da Extreme, azienda italiana specializzata nella web e social media data intelligence, che ha analizzato l'impatto della pandemia sulle dinamiche web degli influencer. L'analisi "Influencer Italia Travel E Food, Analisi dell'impatto del Covid-19" rivela una tendenza di cui in effetti si era già avuta percezione: al contrario del settore viaggi, che ha mostrato una certa sofferenza, il food è stato probabilmente l'argomento più attivo sui social, soprattutto nel periodo di lockdown. Extreme ha analizzato l'attività su Instagram di un panel di 600 influencer italiani, 300 specializzati nel settore travel e 300 nel food, confrontando il periodo compreso tra i mesi di maggio/agosto del 2019 e del 2020.

https://tg24.sky.it/lifestyle/2020/09/21/covid-social-influencer#00

BOTTI IN AFFITTO: UNA NOVITÀ PER EVITARE IMMOBILIZZAZIONE DI CAPITALE NELLE CANTINE

Al pari di quanto avviene con il leasing delle auto aziendali, da qualche tempo anche le botti per produrre vino si possono prendere in affitto. Con più aspetti convenienti che, soprattutto in tempi come questi in cui la liquidità è una criticità importante per tante cantine, non sono di poco conto. La detraibilità della spesa, la non immobilizzazione di capitale, la gestione degli spazi in cantina. HEA Barrels Management, società nata qualche anno fa a Bordeaux, ha lanciato da tempo questo tipo di business in Francia, che pian piano ha conquistato tanti mercati importanti, come la Spagna, e da qualche tempo cresce anche in alcuni territori vitivinicoli d'Italia. Il funzionamento è piuttosto semplice: la società acquista le botti dalla tonnellerie che, aspetto importante, viene scelta direttamente dal produttore di vino, che si parli di barrique, di botti grandi o di botti di altro genere. In seguito le affitta alle cantine, e una volta finito il periodo di locazione le ritira e le rivende ai produttori di spirits, di birre e così via, creando un circolo virtuoso.

https://winenews.it/it/se-la-botte-non-si-compra-ma-si-prende-in-affitto-tra-flessibilita-e-gestione-dei-costi_425546/

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE NELLA FILIERA VITIVINICOLA, FECCE DI VINO: PRESENTE E FUTURO DI UN SOTTOPRODOTTO DA VALORIZZARE

Uno studio dell'Università di Padova ed il Centro di Ricerca in Viticoltura ed Enologia di Conegliano ha valutato strategie ed approcci dell'economia circolare per la valorizzazione delle fecce come opportunità per migliorare la sostenibilità ambientale ed economica della filiera del vino.

https://www.youwinemagazine.it/2020/09/sostenibilita-e-innovazione-nella.html

VITIGNI RESISTENTI: IN VENETO PROVE SPERIMENTALI PER LA RIDUZIONE DEI FITOFARMACI E L'ADATTAMENTO IN AREE MONTANE

Attualmente sono circa 370 le varietà di viti "resistenti", ottenute in 25 Paesi, compresa l'Italia, e registrate per la coltivazione. Si tratta di selezioni che presentano caratteri del tutto tipici di Vitis Vinifera. Nell'ambito di questa ampia offerta varietale, la Regione Veneto ha promosso negli ultimi anni una serie di progetti, che hanno portato all'autorizzazione di 20 tipologie di vitigni "resistenti", con un discreto interesse tra i produttori. Veneto Agricoltura, nello specifico, ha condotto prove di valutazione riguardo a due vigneti sperimentali dislocati nella zona del Lison-Pramaggiore (Ve) e nel Comune di Seren del Grappa (Bl), costituiti dalle principali varietà ammesse alla coltivazione in regione. Inoltre, nel corso del 2020, l'attività sperimentale in vigneto svolta dall'Agenzia regionale

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

si è arricchita di ulteriori progettualità. Ad esempio, con l'Associazione PIWI Veneto, ente senza fini di lucro di Borgo Valbelluna-Mel (Bl), tra i maggiori produttori di varietà "resistenti" del Veneto. In particolare, i riflettori sono puntati su un vigneto sperimentale costituito dalle ultime novità "resistenti" di viti a bacca nera che possono sovrapporsi come epoche fenologiche e caratteristiche enologiche alla varietà Pinot Nero. Il nuovo vigneto è caratterizzato da germogliamento medio-precoce e maturazione precoce che sembrano ben adattarsi alla climatologia della zona montana, soggetta a possibili gelate tardive e abbondanti precipitazioni tardo estive ed autunnali.

https://www.agricultura.it/2020/09/28/vitigni-resistenti-innovazione-in-vigna-veneto-prove-sperimentali-per-la-riduzione-dei-fitofarmaci-e-aree-montane/

LETAME E COMPOST VALIDI SURROGATI NELLA CONCIMAZIONE VITICOLA

In conseguenza del calo di sostanza organica dei suoli trentini e della disponibilità di matrici organiche, la Fondazione Mach ha avviato una sperimentazione triennale (2016-2018) per verificare gli effetti della somministrazione di ammendanti ottenuti sul territorio, per fertilizzare il vigneto, in confronto con la normale gestione della fertilità aziendale. Gli ammendanti utilizzati nelle prove sono stati il letame bovino con lettiera di paglia maturato per 90 giorni in cumulo rivoltato e il compost ottenuto dalla trasformazione biossidativa di digestato e residui lignocellulosici. Entrambi i prodotti, distribuiti in una sola volta nell'autunno 2015, presentano buone caratteristiche agronomiche e sono disponibili a livello locale con costi compatibili per impieghi a dosi elevate. Per quel che concerne i parametri vegetativi, in due vigneti, i valori delle medie triennali di NDVI (indicatore della biomassa fotosinteticamente attiva) e SPAD (indice indiretto del contenuto in clorofilla che misura l'intensità del colore verde delle foglie) sono risultati superiori per le tesi ammendate rispetto al testimone aziendale (normale conduzione aziendale). Per quel che riguarda i parametri qualitativi dei mosti, l'elaborazione dei dati d'insieme di tutti i vigneti mostra che le tesi ammendate tendono ad avere un'acidità superiore, in misura maggiore per la tesi letamata. Gli effetti dei trattamenti ammendanti sulla qualità dei mosti in uno dei vigneti rientranti nella sperimentazione hanno inoltre evidenziato una significativa minore gradazione zuccherina della tesi trattata con letame rispetto alle altre due tesi, nonché significativi innalzamenti dell'acidità dei mosti rispetto al testimone, più forte nel caso del letame e di minore entità nel caso del compost, comunque sempre superiore rispetto al testimone.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/letame-e-compost-validi-surrogati-nella-concimazione-viticola/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

CIVILTÀ DEL BERE INTERVISTA IL PRESIDENTE DI FEDERDOC: LA PIRAMIDE DEI VINI DI QUALITÀ È UTILE AL CONSUMATORE?

La classificazione DOCG-DOC-IGT è funzionale alle attese del mercato? È questa la domanda posta dalla testata Civiltà del Bere al Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, ottenendo un risposta che conferma la validità del modello piramidale dei vini italiani di qualità, capace nel tempo di soddisfare il mercato e di offrire al consumatore l'opportunità di scegliere tra prodotti di pregio, frutto di pratiche enologiche diverse, e nel cammino verso la cima della piramide, progressivamente più restrittive. "Tale evidenza - precisa Ricci Curbastro - non deve arrestare però il processo di miglioramento del nostro sistema; adagiarsi sui risultati ottenuti senza cogliere le nuove sfide e, soprattutto, senza prendere atto di ciò che le analisi di mercato evidenziano sarebbe un grave errore". A questo proposito, il Presidente ricorda l'intento di FEDERDOC, unitamente alla filiera vino, di valutare alcune modifiche da apportare all'attuale classificazione, che consentirebbero di distinguere più nettamente i livelli qualitativi della piramide, rendendo più rigido, in particolar modo, il passaggio dalle DOC alle DOCG ed escludendo la possibilità di tramutare in DOCG mere tipologie di una denominazione. L'obiettivo è quello di frenare una tendenza che negli ultimi anni sta conducendo ad uno svilimento del concetto piramidale stesso, creando confusione nel consumatore rispetto alle sue scelte di acquisto. Per far ciò occorre che i prodotti da porre all'apice – le DOCG – diano prova della loro rinomanza commerciale acquisita sul mercato, dimostrando di raggiungere determinate soglie di imbottigliato a riprova non solo della loro presenza sul mercato, ma del consolidamento della loro posizione. Tutto questo per legare definitivamente, ed in modo coerente, il concetto piramidale con la realtà concreta dei flussi commerciali. Fatta questa premessa, il Presidente sottolinea la necessità di evitare il proliferare indiscriminato del numero di denominazioni, aggiungendo che alcune di quelle "minori", che oggi soffrono dell'impossibilità di promuoversi ed essere visibili sui mercati, potrebbero diventare sottozone di DO limitrofe più grandi.

https://www.civiltadelbere.com/la-piramide-dei-vini-di-qualita-e-utile-al-consumatore/

DIRITTI DI IMPIANTO DEI VIGNETI, RESTA CALDO IL TEMA DELLA LIBERALIZZAZIONE NELLA NUOVA PAC. RICCI CURBASTRO: SISTEMA DI AUTORIZZAZIONE STRUMENTO FONDAMENTALE PER I VINI A DO

Rimane caldo il tema della liberalizzazione dei diritti di impianto. Attuata nel 2008 nella riforma del settore vitivinicolo da parte della Commissione Europea, aveva incontrato fin da subito l'opposizione del settore dei vini a denominazione, che aveva portato alla creazione di Efow, l'European Federation of Origin Wines, che tra le sue principali mission aveva inserito proprio quella di ristabilire il sistema dei diritti di impianto. Dopo 3 anni di campagne pubbliche, Efow e i suoi membri sono riusciti a convincere i responsabili politici nazionali ed europei dell'importanza di mantenere uno strumento di gestione relativo alla crescita dei diritti di impianto. Nel 2013 nasce, dunque, un nuovo strumento nella riforma della Politica Agricola Comune (PAC): il sistema di autorizzazione di impianti viticoli, il cui regime dovrebbe terminare nel 2030. Efow e i suoi membri, ritenendo la crescita sostenibile delle superfici vitate un elemento chiave nell'ottica della salvaguardia e dello sviluppo dei vini a denominazione, hanno sin dall'inizio della riforma auspicato il prolungamento del sistema vigente. Ma ad oggi solo il Parlamento Europeo si è apertamente schierato sulla questione, proponendo di mantenere il sistema attuale fino al 2050. "È difficile comprendere i motivi per cui uno strumento come questo possa andare perduto nell'ambito della PAC – puntualizza il Presidente di FEDERDOC e

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Vicepresidente di Efow, Riccardo Ricci Curbastro – strumento che, giova ricordarlo, non ha implicazioni finanziarie, contribuisce a prevenire tanto le crisi di sovrapproduzione quanto i cali di qualità, è un baluardo che ci difende dalla perdita dei paesaggi naturali e ha un ruolo fondamentale nel mantenimento del delicato sistema delle piccole aziende a conduzione familiare. La gravità del momento impone di agire in fretta, non possiamo aspettare la relazione della Commissione Europea sul sistema che è prevista per il 2023 anche in considerazione del fatto che in quella data cambierà di nuovo la Commissione e anche il Parlamento e tutto questo rischia di creare un clima assolutamente insostenibile. Senza certezze non si investe e le denominazioni di origine per continuare a eccellere hanno bisogno di investimenti e di pianificazioni a lungo termine".

https://www.federdoc.com/diritti-di-impianto-dei-vigneti-resta-caldo-il-tema-della-liberalizzazione-nella-nuova-pac/

LA FILIERA DEL VINO ACCOGLIE POSITIVAMENTE LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL "DL SEMPLIFICAZIONI"

Le organizzazioni della Filiera Vitivinicola accolgono con soddisfazione le modifiche alla legge 238/2016, votate dal Parlamento in occasione della conversione in legge del "DL "Semplificazioni". In particolare, in un comunicato firmato da FEDERDOC congiuntamente alle altre organizzazioni rappresentative del settore, la Filiera apprezza la modifica al percorso di ottenimento della DOCG per valorizzare ulteriormente questa categoria, riconosciuta dai consumatori di tutto il mondo. Apprezzamento viene espresso anche per le ulteriori forme di innovazione ottenute, in particolare in materia di etichettatura e presentazione, comunicazioni, agenti vigilatori e periodo vendemmiale e ringrazia il governo e le Commissioni Agricoltura di Camera e Senato per l'accoglimento e il sostegno alle istanze del mondo produttivo. È vivo auspicio che queste modifiche non siano considerate un traguardo finale, ma siano di stimolo per continuare un dialogo aperto ed incisivo fra le Istituzioni e la Filiera per aiutare il settore a superare la complessità del momento.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2020/09/15/dl-semplificazioni-filiera-vino-bene-nuovo-iter-per-docg_e7d1e073-7bc2-4dd6-8aa6-80e9dc570e9a.html

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC ALLA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA MILANO WINE WEEK: IMPARARE A CAMBIARE È UNA SFIDA ANCHE PER I CONSORZI DI TUTELA

Giunta alla terza edizione, Milano Wine Week, in programma dal 3 all'11 ottobre, si potenzia e si trasforma, in linea con i tempi e con l'obiettivo di offrire uno strumento forte e innovativo, che coinvolga e connetta tutti gli attori internazionale della filiera del vino. Oltre alla conferma dei "Wine District", animati da alcuni Consorzi di Tutela in diversi quartieri della città, nasce così la prima "Digital Wine Fair", la piattaforma digitale che permette l'incontro tra Consorzi e aziende con operatori e buyers selezionati da diverse località del mondo, offrendo opportunità di dialogo, promozione e networking uniche, sia fisiche, sia digitali. Queste ed altre novità, che compongono il variegato programma "in progress" della kermesse, sono state illustrate nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento ospitata a Milano, a cui ha preso parte Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC. Nel suo intervento, Ricci Curbastro ha sottolineato preliminarmente come occorra imparare a cambiare in un mondo in cui tutto è cambiato così rapidamente, e che la capacità di saper cogliere tale cambiamento rappresenta una grande sfida anche per il mondo dei Consorzi di Tutela. Nell'anno segnato dal Covid, ha ricordato il Presidente, il non poter viaggiare per promuovere il vino italiano nel mondo ha determinato un serio handicap per i produttori, vista la mancanza di contatto e dialogo diretto con operatori del trade e consumatori. Tale impedimento ha determinato la necessità di sperimentare nuove strade e a MWW va attribuito il merito di aver sviluppato un format innovativo, che consente comunque a Consorzi ed aziende di raggiungere in tempo reale operatori selezionati localizzati in alcune delle principali piazze del vino mondiale (7 città in Usa, Canada, Cina e Russia). Un esperimento da cui certamente si trarranno utili insegnamenti e che, secondo Ricci Curbastro, avrà effetti duraturi nel tempo, soprattutto per la possibilità di creare connessioni e sviluppare contatti con località, raggiungibili con minore facilità, solitamente lontane dalle consuete rotte dei tour promozionali del vino italiano in giro per il mondo.

https://www.federdoc.com/il-presidente-di-federdoc-alla-conferenza-stampa-di-presentazione-della-milano-wine-week-imparare-a-cambiare-e-una-sfida-anche-per-i-consorzi-di-tutela/

LA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA DEL VINO PASSA PER LE MIGLIORI PRATICHE DEL LAVORO. RICCI CURBASTRO: AVVIARE UN TAVOLO PERMANENTE SUL TEMA VINO-LAVORO

Lo scorso 18 settembre, Equalitas e "Luci sul Lavoro" hanno organizzato a Montepulciano l'incontro "Il ruolo del lavoro nella sostenibilità del vino", nell'ambito del festival dedicato al mondo del lavoro. Un'unione di intenti, quella tra lo standard leader per la certificazione della sostenibilità nella filiera vitivinicola - promosso da FEDERDOC - e l'ormai storica manifestazione organizzata dall'Istituto Europeo di Documentazione e Studi Sociali e dal Comune di Montepulciano, che punta a coinvolgere in prima linea il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e che ha già catturato l'attenzione del monopolio svedese (Systembolaget), del monopolio norvegese (Vinmonopolet), dell'ente internazionale Oxfam ed altri partner ancora. "Le tematiche sociali del lavoro - ha detto il Presidente Equalitas e FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro - rivestono un ruolo chiave nell'approccio alla sostenibilità che si sta affermando a livello internazionale, in particolare per prodotti al consumo quali il vino. Equalitas opera da anni al

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

fine di incoraggiare attivamente l'adozione di una cultura aziendale moderna e sostenibile da parte delle cantine italiane e dei mercati mondiali e, allo stesso tempo, di promuovere la diffusione di buone pratiche insieme allo sviluppo di idee ed innovazioni, anche sul tema del lavoro. Per questo motivo, con la precisa volontà di allargare il nostro raggio d'azione, si è perfezionata la collaborazione con Luci sul Lavoro e l'idea di proporre la creazione di un tavolo permanente sul tema Vino-Lavoro, che monitori, sviluppi e promuova politiche attive del lavoro volte al miglioramento organizzativo della filiera ed al suo sviluppo sostenibile. In sintesi - conclude Ricci Curbastro - vogliamo dar vita ad un circolo virtuoso di pensiero e soprattutto ad una sorta di osservatorio attivo che potrebbe giovarsi delle informazioni raccolte sul campo con gli audit di sostenibilità afferenti ai vari schemi, a partire da Equalitas e dal nascente standard unico del Ministero delle Politiche Agricole".

https://winenews.it/it/equalitas-la-sostenibilita-della-filiera-del-vino-passa-per-le-migliori-pratiche-del-lavoro_425839/

DUE IMPORTANTI AZIENDE VITIVINICOLE OTTENGONO O CONFERMANO LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS

Due importanti realtà vanto del made in Italy vinicolo nazionale ottengono o confermano la certificazione Equalitas. Si tratta, rispettivamente, delle aziende Ricasoli (operante nell'areale del Chianti Classico) e Tedeschi (Valpolicella). Il cammino della storica azienda Ricasoli verso la sostenibilità è iniziato già da diversi anni e ha portato a un primo significativo risultato nel 2019, anno in cui ha ottenuto sia la certificazione SQNPI per i terreni che quella del Biologico per alcune linee di prodotto. Aderendo allo standard Equalitas, certificato da Valoritalia, la Ricasoli completa un processo di trasformazione che ne ha fatto una realtà vitivinicola d'avanguardia, orientata a ridurre progressivamente l'impatto ambientale e, allo stesso tempo, attenta alla sostenibilità sociale ed economica. Per l'importante azienda veronese, si tratta invece della conferma di un percorso intrapreso nel 2018, che caratterizza una nuova vendemmia all'insegna della sostenibilità. L'azienda Tedeschi, da sempre sensibile alle tematiche ambientali, è stata tra le prime realtà nel veronese ad ottenere la certificazione Equalitas, distintivo progetto di sostenibilità dedicato alla filiera del vino, che mette in atto le procedure riguardanti gli aspetti del sociale, dell'ambiente e del settore economico.

https://indexwine.it/articoli/ricasoli-ottiene-da-valoritalia-la-certificazione-equalitas/

https://www.horecanews.it/tedeschi-iniziata-la-vendemmia-allinsegna-della-sostenibilita/

GLI ACQUI WINE DAYS OSPITANO UN WORKSHOP DEDICATO AL FUTURO DELLE BOLLICINE ROSÉ

"Le Bollicine e i Vini in Rosa: Scenario, Mercato, Tendenze, Prospettive", il Workshop d'apertura di Acqui Wine Days tenutosi il 25 settembre a Villa Ottolenghi, ha raccolto alcuni dei massimi esperti del panorama enologico italiano per riflettere insieme sulle sfide e le opportunità che la start-up Acqui DOCG Rosé (nuova tipologia di vino secco Spumante da uve Brachetto, declinabile anche come Fermo, che ha debuttato con la vendemmia del 2017) porta in dote, inserendosi in un mercato dal grande potenziale come quello degli Sparkling Rosé. Acqui Wine Days è una tre giorni – dal 25 al 27 settembre – dedicata al Brachetto d'Acqui DOCG e all'Acqui DOCG Rosé e al territorio dell'Alto Monferrato, Patrimonio Unesco, con degustazioni, eventi per il pubblico ed escursioni. "Per ora la produzione di Acqui DOCG Rosé si limita a 10 aziende, – commenta Paolo Ricagno, Presidente del Consorzio Tutela Vini d'Acqui – ma tante altre stanno decidendo di iniziare su questa strada, convinte dal progetto che stiamo intraprendendo e dall'alta qualità che contraddistingue il prodotto. Si tratta di un percorso che quindi coinvolge non solo i produttori, ma anche il territorio e le istituzioni. Ovviamente, questo nuovo vino non significa che abbiamo deciso di mettere in secondo piano il Brachetto d'Acqui DOCG, il nostro fiore all'occhiello, che rimane la nostra produzione di punta e che in passato è stato apprezzato moltissimo, ma che ha subito anche una flessione a circa metà degli anni 2000. Ora, per fortuna, grazie anche all'azione di promozione del Consorzio, il trend si sta invertendo. Attualmente produciamo 3 milioni di bottiglie e puntiamo a aumentare questo numero". Grazie alle ricerche e agli interventi dei relatori del Workshop è stato così mosso il primo passo verso la creazione di un Osservatorio Italiano degli Sparkling Rosé, un percorso che intende prevedere futuri incontri ad Acqui Terme con gli esperti del settore per mantenere monitorata la situazione dei Vini Rosé, il mercato, le prospettive e i trend di consumo. All'evento è intervenuto anche Riccardo Ricci Curbastro, Presidente FEDERDOC, che ha ricordato il potenziale di mercato del vino rosa: "La produzione mondiale di vini rosati si attesta intorno ai 24 milioni di ettolitri, mentre il totale della produzione italiana di vini è di 48 milioni di ettolitri. – ha spiegato il Presidente – Quindi il mercato mondiale dei rosati corrisponde a metà della produzione del Paese che produce più vini in assoluto, l'Italia. Questo dato ci mostra quanto sia importante l'iniziativa dell'Acqui DOCG Rosé, un progetto coraggioso e di qualità, che ora va caratterizzato e raccontato correttamente". Nel 2019, l'Italia ha prodotto Sparkling Rosé per 49 milioni di bottiglie e le proiezioni per il 2021 dicono che questo numero può arrivare a quota 64 milioni, mentre la produzione mondiale per il 2021 può raggiungere 160 milioni, raggiungendo il 5% dei consumi totali di spumante. Una crescita in cui si può inserire l'Acqui DOCG Rosé.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini d'Acqui)
https://twitter.com/BrachettodAcqui/status/1309436242279440384/photo/1

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO DI MODENA IGP E CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO TRADIZIONALE DI MODENA DOP

Torna Acetaie Aperte, la manifestazione organizzata dal Consorzio di Tutela dell'Aceto Balsamico di Modena IGP e dal Consorzio di Tutela dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP, che domenica 27 settembre ha visto il coinvolgimento di 30 acetaie della provincia modenese a baluardo della ripartenza, dopo il lockdown per l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. I lunghi mesi di stop hanno messo a dura prova il settore, anche se nel complesso esso è riuscito a mantenersi abbastanza in equilibrio e con prospettive incoraggianti per il futuro. Tanto che non si è voluto mancare l'appuntamento annuale con le Acetaie Aperte, l'evento promozionale di punta dei due Consorzi per far incontrare produttori e consumatori. Oggi più che mai, nel nome stesso dell'evento si legge la voglia di tornare ad aprire le porte al pubblico, per condurlo con visite guidate nei luoghi di produzione, offrire degustazioni ed altre iniziative collaterali, ma sempre propedeutiche a scoprire qualche segreto in più della storia e delle caratteristiche del prezioso condimento. Ecco allora che tra i programmi delle singole acetaie sono stati definiti percorsi degustativi accompagnati da passeggiate nei vigneti, da una vendemmia dei piccoli e da dimostrazioni di cottura del mosto, con musica dal vivo, punti ristoro e merende a base di specialità tipiche del territorio, dal Lambrusco alle crescentine, fino alle crostate con marmellate di frutti antichi.
Da segnalare, inoltre, il progetto di realtà virtuale sviluppato dal Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena IGP per supportare l'attività educational in Italia e all'estero di uno dei prodotti ambasciatore per eccellenza del Made in Italy agroalimentare. Grazie a questa nuova tecnologia, diventa possibile in pochi minuti trasferire i valori chiave che il Consorzio diffonde attraverso le sue molteplici attività in ambito internazionale. L'utilizzatore, in qualsiasi luogo del mondo esso si trovi, indossando un visore di realtà aumentata viene trasportato all'interno di un'acetaia modenese per un'esperienza immersiva tra le botti, per osservare il mosto d'uva che cuoce, una città di Modena che si ricrea a partire dal prezioso liquido, con una degustazione virtuale sviluppata su tre livelli: visivo, gustativo ed olfattivo.

CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI

"Curiosità, interesse, confronto, programmazione e tenacia. Gli Acqui Wine Days hanno tirato fuori molte delle qualità che hanno fatto grande il Brachetto d'Acqui docg e che aiuteranno a crescere anche l'Acqui DOCG Rosé" è il primo commento di Paolo Ricagno, Presidente del Consorzio dei Vini d'Acqui che, insieme a Regione Piemonte, Comune di Acqui Terme e associazioni di categoria, ha organizzato la prima edizione di Acqui Wine Days, manifestazione dedicata al mondo del Brachetto d'Acqui, dell'Acqui DOCG Rosé e della gastronomia tipica, che si è svolta ad Acqui Terme dal 25 al 27 settembre. I numeri sembrano confermare il successo di una manifestazione che, nel rispetto delle regole di sicurezza sanitaria imposte dal Covid, ha attirato nella città termale molte persone anche dalle province vicine. Le degustazioni offerte dal Consorzio presso la "Brachetto Wine Lounge" firmato PIEMONTE sono state oltre un migliaio. La somma di 750 euro incassata dalle offerte di chi ha degustato, andrà alla fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro–ONLUS di Candiolo specializzato nel trattamento delle patologie oncologiche. Inoltre sono stati moltissimi i locali che hanno proposto assaggi e cocktail nel segno dell'Acqui DOCG Rosé senza contare il forum sul futuro dei vini rosati in Italia e nel mondo che si è svolto il 25 settembre a Villa Ottolenghi e che ha suscitato l'interesse dei media. "Ora vorremmo che i riflettori non si spegnessero e che i bar e i ristoranti che hanno proposto i nostri vini continuassero a farlo anche al di là degli Acqui Wine Days. Noi vignaioli, aziende e cantine vinicole ci crediamo e chiediamo al territorio di darci una mano perché si tratta del futuro di tutti di quel Monferrato che è davvero

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

un talento straordinario e merita di essere riconosciuto a livello mondiale", annota ancora Paolo Ricagno.

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

Il formaggio Asiago DOP cambia disciplinare e punta con decisione ad uno sviluppo sostenibile scegliendo di rafforzare il legame col territorio d'origine e di realizzare scelte produttive sempre più naturali, rispettose del benessere animale, in linea con le nuove richieste del mercato e i cambiamenti nei consumi alimentari. A partire dal prossimo 8 ottobre, il nuovo disciplinare promosso dal Consorzio Tutela Formaggio Asiago avvia un grande progetto di valorizzazione del patrimonio di biodiversità della zona d'origine della DOP, che comprende le province di Vicenza e Trento e parte di quelle di Padova e Treviso. Il percorso parte fin dall'alimentazione delle bovine, con foraggio proveniente dalla zona geografica della denominazione, ricca di essenze vegetali autoctone, che conferiscono al latte prima, e al formaggio, poi, caratteristiche organolettiche e sapori unici e, contestualmente, escludendo l'uso del cotone, specie vegetale non locale, confermando la scelta già assunta dai soci di aderire alla valutazione volontaria sul benessere animale CReNBA (Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale). Nell'ottica di una maggiore attenzione alla salute e alle esigenze del consumatore, il nuovo disciplinare prevede inoltre la possibilità d'impiego del caglio vegetale, così da garantire la specialità Asiago DOP anche a coloro che ricercano un'alternativa al caglio bovino e stabilisce, nel contempo, l'eliminazione totale dell'uso del lisozima, sia nell'Asiago DOP Fresco che in quello Stagionato. Tra le ulteriori innovazioni introdotte, una particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione delle diverse stagionature. Nasce così la nuova dicitura Asiago DOP Fresco Riserva, di 40 giorni ed oltre di stagionatura che si affianca all'Asiago DOP Fresco, da un minimo di 20 giorni dalla data di produzione. Per l'Asiago DOP Stagionato, si allunga il tempo di stagionatura minima, che passa da 60 ai non meno 90 giorni dalla data di produzione e si identificano con maggiore precisione le diverse stagionature: Mezzano (da 4 a 10 mesi), Vecchio (da 10 a 15 mesi) e Stravecchio (oltre i 15 mesi).

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI

Sulla GURI del 4 settembre è apparso il comunicato Mipaaf relativo alla Proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Asti».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-04&atto.codiceRedazionale=20A04718&elenco30giorni=true

Nel mondo del vino italiano e di quello piemontese in particolare non manca chi nei mesi dell'emergenza Covid-19 ha registrato a sorpresa persino dati di vendita positivi. È il caso dell'Asti DOCG, una delle principali denominazioni regionali (9.800 ettari di vigneto, 90 milioni di bottiglie prodotte tra Asti spumante e Moscato d'Asti vendute per il 90% all'estero per un giro d'affari di oltre 300 milioni di euro) che proprio nel 2020 ha registrato un importante rimbalzo delle proprie esportazioni cresciute del 10% rispetto al 2019. "Un dato che ha sorpreso anche noi – ha spiegato il Vicepresidente del Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti, Stefano Ricagno, intervistato da Il Sole 24 Ore – e che è dipeso dal traino positivo dei nostri tradizioni mercati di USA e Russia, dagli sbocchi asiatici e in Europa dal positivo trend di vendita nel Regno Unito. Un dato che fa da contraltare al calo del 5% delle vendite in Italia nei primi sette mesi del 2020 nel corso dei quali abbiamo pagato in particolar modo – noi che produciamo uno spumante da ricorrenza – la cancellazione, nel corso del lockdown, di matrimoni, battesimi e festività varie".

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Sulla GURI del 3 settembre è apparso il comunicato Mipaaf relativo alla Proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione della DOP dei vini «Terre Alfieri», concernente il passaggio dalla denominazione di origine controllata alla denominazione di origine controllata e garantita.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-03&atto.codiceRedazionale=20A04712&elenco30giorni=true

Il Presidente del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, Filippo Mobrici, interviene nelle discussioni di questi giorni da cui emergono le preoccupazioni del mondo del vino, constatando le difficoltà del momento attuale ma invitando a guardare avanti con fiducia e lucidità. Mobrici parla con cognizione di causa da un osservatorio importante quale quello di un Ente consortile che tutela il 30% della superficie vitata a denominazione di origine del Piemonte e che mostra segnali di sostanziale stabilità. "Il Consorzio - sottolinea Mobrici - tutela e promuove 13 denominazioni, pari a 66 milioni di bottiglie, con una quota export pari al 50% della produzione complessiva. Precisiamo, dunque, alcuni numeri: i dati di imbottigliamento, aggiornati al 31 agosto 2020, registrano 45,4 milioni di bottiglie, con un incremento del +1,22% sul 2019. Per le giacenze (vino sfuso atto a divenire D.O.), il numero è pari a 476.148 ettolitri, un totale sostanzialmente identico a quello del 2019 rilevato nello stesso periodo. Insomma, non si riscontrano incrementi che avrebbero portato ad una preoccupante eccedenza di prodotto in cantina. D'altro canto, la Regione Piemonte ha messo in atto una distillazione di crisi, le cui domande sono appena state presentate, che porterà alla distruzione di 45.000 ettolitri nei prossimi giorni. Un dato che dimostra un imminente abbassamento ulteriore delle giacenze, e ricordiamo come siano state escluse dalla distillazione la Barbera d'Asti DOCG e altre denominazioni di vertice. Nel contempo, per le misure governative a proposito della riduzione di resa selettiva, e dunque il diradamento delle vigne che avrebbe consentito di abbattere il 15% della produzione per fronteggiare il problema delle giacenze, la percentuale pie-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

montese di aziende che hanno pensato di ricorrervi è pari al 3%, segno di un contenimento avvertito come non necessario". Ma questo tuttavia, tiene a precisare il Presidente, non vuol dire che si possa abbassare la guardia, per cui il Consorzio manterrà uno sguardo vigile sulle evoluzioni che coinvolgono e coinvolgeranno il mondo vinicolo, guardando avanti con coraggio, ottimismo e speranza.

Da segnalare inoltre, Barbera 2.0, il primo grande passo verso una possibile vera e propria zonazione di uno dei territori più importanti del Piemonte, il progetto lanciato dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato guidato da Filippo Mobrici, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino. Un progetto dalla portata grandiosa, e che ha numeri grandiosi, visto che il percorso, iniziato con uno studio iniziato nel 2017 e orientato a individuare le peculiarità enologiche della Barbera d'Asti nelle sue vaste aree di coltivazione, coinvolge qualcosa come 5.425 ettari, che rappresentano il 12% di tutto il vigneto piemontese. Un'estensione molto ampia, diffusa fra 116 Comuni della Provincia di Asti (4.540 ettari) e 51 della Provincia di Alessandria (885 ettari), ma che si è voluto indagare per esplorare le mille sfaccettature della Barbera e dar loro una precisa identità geografica, dividendo idealmente il territorio della denominazione stessa in zone uniformi, alle quali attribuire, attraverso un'analisi scientifica dei vini prodotti, valori chimici e profili sensoriali di riferimento ai quali produttori, comunicatori, consumatori e appassionati possono rivolgersi con fiducia e sicurezza.

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI

Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e la Coldiretti di Cuneo hanno messo a punto un progetto green per la vendita diretta internazionale dei vini. Obiettivi, "ottimizzare i flussi dei trasporti di vino in area Unesco, rendere il territorio più vivibile per i cittadini e più godibile per i turisti, ridurre l'impatto del traffico e delle emissioni in atmosfera, e agevolare la vendita diretta a distanza anche attraverso l'e-commerce". A breve la sperimentazione, che coinvolgerà una decina di produttori. "Le strade e le colline vitate - afferma il Presidente del Consorzio, Matteo Ascheri - sono sempre più frequentate oltre che dai turisti tradizionali dai cicloturisti, sull'onda del boom delle e-bike: un trend in crescita che ottimizza la fruizione delle attrazioni del territorio ma mal si concilia con la circolazione di autoarticolati o Tir. Si prevede allora un servizio di ritiro e consegna delle merci nelle cantine con automezzi di ridotte dimensioni e green, e il temporaneo stoccaggio in appositi magazzini condizionati in attesa del carico sul mezzo di grande portata".
UniCredit ha intanto finalizzato un accordo con il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani per affiancare le aziende del territorio, supportandole nella realizzazione degli investimenti e nel loro percorso di crescita, sostenendone la liquidità a seguito dell'emergenza Covid-19. Grazie a quest'intesa infatti, la Banca concederà alle imprese associate un finanziamento agrario per smaltire gradualmente le scorte di Barolo 2016 e Barbaresco 2017, della durata di 36 mesi a zero commissioni di rimborso anticipato e garanzia Ismea. Inoltre, UniCredit metterà a disposizione delle aziende consorziate il "Prodotto Riserva", un finanziamento aggiuntivo della durata di 84 mesi, con un importo minimo di 10.000 euro e con le stesse garanzie. "Siamo convinti che questo finanziamento possa rappresentare un valore aggiunto per le aziende associate che si ritrovano a dover gestire scorte importanti di Barolo e Barbaresco in questo periodo complicato. Anche se le nostre denominazioni sono in buone condizioni è importante mettere a disposizione tutti gli strumenti possibili e l'accordo con UniCredit può fare la differenza soprattutto in termini di liquidità" – ha commentato Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio di Tutela. L'accordo andrà a beneficio delle imprese del Consorzio che, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, sostiene e promuove la crescita e la competitività delle cantine associate, tenendo conto del continuo mutare dello scenario competitivo in un contesto di globalizzazione dei mercati e nell'attuale fase di emergenza legata a Covid-19.

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO

Sulla GURI del 2 settembre è stato pubblicato il comunicato Mipaaf relativo alla Proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Moscadello di Montalcino».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-02&atto.codiceRedazionale=20A04706&elenco30giorni=true

CONSORZIO VINO CHIANTI E CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO

Valorizzare e promuovere le produzioni di qualità dei propri associati con la partecipazione a fiere in Italia e all'estero, e con iniziative comuni per la diffusione dell'informazione e dell'educazione alimentare: è la mission di "As.Co.T", la nuova Associazione Consorzi Toscani per la qualità Agroalimentare, costituita da Consorzio Vino Chianti e Consorzio a Tutela del Vino Morellino Di Scansano, due consorzi da 110 milioni di bottiglie e oltre 750 milioni di euro di giro d'affari insieme ogni anno. As.Co.T potrà usufruire dei bandi del Programma di sviluppo rurale della Regione Toscana, richiedere contributi a enti pubblici o privati e incassare le relative erogazioni. "Dopo la collaborazione iniziata con Chianti Lovers e Anteprima Morellino sono maturate le condizioni per creare qualcosa di più strutturato, e ci auguriamo duraturo, fra i due consorzi", spiega Marco Alessandro Bani, Direttore del Consorzio Vino Chianti, che presiederà As.Co.T: "La nostra prima iniziativa - annuncia - sarà al Vinexpo Paris 2021, dove debutteremo con un'area espositiva istituzionale, e poi naturalmente saremo alla nuova edizione di Chianti Lovers il 7 febbraio 2021 alla Fortezza da Basso di Firenze". Alessio Durazzi, Direttore del Consorzio del Morellino e vicepre-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sidente di As.Co.T, sottolinea come "Morellino e Chianti da ormai alcuni anni collaborano, con grande soddisfazione e la costituzione di As.Co.T. è la naturale evoluzione di una sinergia che si sta dimostrando vincente. Nel futuro auspichiamo anche l'ingresso di Consorzi del settore alimentare per poter presentare, insieme, le eccellenze enogastronomiche della Toscana".

CONSORZIO VINO CHIANTI

Meno ma ottimo. Si preannuncia così il Chianti dell'annata 2020. Le aziende, che sono nel pieno della vendemmia, alcune a metà e altre già al termine, sono soddisfatte: "È una vendemmia favolosa: la produzione di vino è minore rispetto agli altri anni, ma la qualità è ottima" afferma Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti. "La vendemmia sta proseguendo bene, speriamo che il tempo ci assista anche per i prossimi 10 giorni, poi potremo brindare". Un calo della produzione era nei programmi. "Avevamo deciso di ridurla del 20% per garantire un equilibrio di mercato, mantenere i prezzi dello sfuso e la remuneratività per le imprese, ma poi non c'è stato bisogno che gli agricoltori facessero nessun intervento nelle vigne". Ci ha pensato la natura: sulle viti quest'anno sono maturati meno grappoli così la diminuzione è stata spontanea. Segnali positivi arrivano, oltre che dalle vigne, anche dal mercato. "Al 31 agosto abbiamo registrato a consuntivo un calo solo dello 0,5% rispetto all'anno precedente, mesi fa ci aspettavamo perdite del 5-10%. Invece siamo sostanzialmente in pareggio" afferma Busi. Il Chianti è venduto per il 70-75% nella grande distribuzione e qui ha fatto registrare numeri in aumento nonostante la crisi dovuta alla pandemia Covid-19. "Nella grande distribuzione le vendite sono anche aumentate e hanno compensato le perdite del canale Horeca, che invece è completamente fermo" conclude Busi. Ma le circa 570 aziende del Consorzio che hanno come sbocco commerciale solo il canale Horeca (ristoranti ed enoteche) sono in forte crisi economica. Al governo nazionale e al nuovo governo regionale viene pertanto rivolta la richiesta di un sostegno importante per traghettare le imprese verso la ripartenza economica salvaguardando mano d'opera e investimenti fatti.

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

Qualche mese fa gli organizzatori della Granfondo del Gallo Nero annunciavano il rinvio della gara al 2021 anticipando però che il 20 settembre, giorno in cui si sarebbe dovuta correre l'VIII edizione dell'evento, si sarebbe svolta comunque un'iniziativa dedicata agli amanti della bicicletta. Tenendo fede a quanto promesso, la squadra di una delle Granfondo più scenografiche nell'agenda del nostro Paese, ha lanciato un "Bike Day" pensato per offrire a ciclisti più o meno esperti e ai loro accompagnatori una giornata da vivere su due ruote tra borghi, cantine, ristoranti e scorci mozzafiato.

CONSORZIO DI TUTELA CHIARETTO E BARDOLINO

Sabato 26 e domenica 27 settembre a Verona, sul grande prato alberato del Bastione di San Bernardino, si è svolto il 100 Note in Rosa Festival: dalle 12 alle 21 è stato possibile assaggiare e acquistare il Chiaretto e il Bardolino di una ventina di produttori accompagnati dalla musica dal vivo di alcuni dei migliori artisti veronesi. "È una maniera per salutare col Chiaretto l'estate che se ne va e dare il benvenuto all'autunno col Bardolino", ha dichiarato il Presidente del Consorzio di tutela del Chiaretto e del Bardolino, Franco Cristoforetti. Il 100 Note in Rosa Festival si inserisce nel cartellone del Mura Festival, in programma a Verona sino a fine ottobre, e chiude idealmente 100 Note in Rosa, la lunga rassegna musicale che ha accompagnato, dal 21 giugno al 21 settembre, le serate estive nel centro di Verona. Si tratta di una delle più articolate iniziative dedicate al vino che si siano mai svolte a Verona e probabilmente anche al di fuori della città scaligera, con in media più di un evento al giorno per ben tre mesi. La manifestazione, che ha avuto il Chiaretto di Bardolino come filo conduttore, ha visto esibirsi sui plateatici dei locali del centro città una cinquantina di artisti della scena musicale veronese, con lo scopo di contribuire a rilanciare i ristoranti e le osterie, ma anche le attività artistiche, dopo il lockdown. Il fine settimana del 100 Note in Rosa Festival è stato organizzato dal Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino con la partecipazione di Consorzio del formaggio Monte Veronese DOP.

CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO

La vendemmia 2020 è prevista per i primi di settembre nella denominazione Conegliano Valdobbiadene. Dopo un anno dal clima mite, piuttosto secco e un'estate clemente che non ha sottoposto le piante a stress idrici e a ondate di calore, le indagini svolte in campo dai tecnici incaricati dal Consorzio fanno intendere che nonostante le difficoltà di questo 2020 la natura ha seguito il suo corso e la qualità nel calice sarà assicurata. "La natura quest'anno ci dà speranza e nonostante l'annata difficilissima a livello mondiale, siamo qui come tutti gli anni ad apprestarci alla raccolta di uva che promette qualità" commenta Innocente Nardi, Presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, "il lavoro in vigneto si è svolto in questi mesi in modo regolare, compatibilmente con le restrizioni e con le nuove norme emanate per la gestione dell'emergenza COVID19. In un anno come questo l'impegno dei viticoltori è stato ancora più intenso per garantire la consueta cura dei vigneti e poi la qualità finale del prodotto. Nei primi otto mesi del 2020 le vendite del nostro prodotto registrano un -3,8% che nel panorama generale si può definire un buon risultato, basti pensare al -40% del comparto della ristorazione. Le scelte del Consorzio per difendere il valore e il posizionamento del Conegliano Valdobbiadene hanno portato finora i risultati sperati, il valore dell'uva e quello del vino sono rimasti gli stessi dello scorso anno nonostante la speculazione dei mesi primaverili. La viticoltura eroica si difende costruendo valore e non con la quantità. La sfida non è conclusa ma siamo certi di avere la passione necessaria per affrontarla".
Ed è stata presentata giovedì 17 settembre, a Conegliano, a un mese esat-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

to dal via, la 14^ tappa a cronometro di 34,1 chilometri del Giro d'Italia Conegliano – Valdobbiadene, in programma il prossimo 17 ottobre 2020. In origine la tappa avrebbe dovuto svolgersi il 24 maggio, ma a causa dell'emergenza sanitaria è stata riprogrammata per il mese di ottobre. Il Giro partirà dalla Sicilia il 3 ottobre e si concluderà il 25 ottobre a Milano. La tappa a cronometro è stata denominata da Rcs Sport "WINE STAGE", la tappa del vino, per rendere omaggio a un territorio che in questi giorni è impegnato nella vendemmia eroica. Sarà una frazione molto spettacolare quella delle Colline del Prosecco Conegliano e Valdobbiadene, da poco più di un anno riconosciute Patrimonio dell'Umanità Unesco. Una sfida contro il cronometro nel territorio di produzione del Prosecco Superiore DOCG, un'occasione unica per far vedere in tutto il mondo, grazie alle riprese televisive, le bellezze di questo territorio, da Conegliano fino a Valdobbiadene, passando per San Pietro di Feletto, il Muro di Cà del Poggio, Refrontolo, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Col San Martino, Guia, San Pietro di Barbozza. Numerosi gli eventi collaterali che verranno organizzati in occasione della tappa.

CONSORZIO FRANCIACORTA

Il Consorzio Franciacorta ha inaugurato l'11 settembre il suo quartier generale totalmente rinnovato in stile Liberty nel centro di Erbusco (Brescia). Ci sono voluti quasi due anni per completare l'opera. La ristrutturazione ha portato alla riqualificazione della facciata, degli spazi interni ed esterni, la costruzione di una cantina deposito di 400 metri quadrati collegata da un tunnel al palazzo. "Avremmo dovuto inaugurare la sede il 5 marzo di quest'anno, data in cui ricorreva il 30esimo della fondazione del Consorzio, purtroppo, per cause note a tutti, abbiamo dovuto rimandare" ha detto Silvano Brescianini, Presidente del Consorzio Franciacorta. "È stato un lungo lavoro, la sede è la casa dei nostri associati, sarà aperta anche ai visitatori e il prossimo anno organizzeremo mostre ed eventi". Intanto si è dato il via al Festival Franciacorta in cantina, il 12 e 13 settembre, e si ripeterà il prossimo weekend, 19 e 20 settembre. "Proprio in virtù della situazione attuale e degli ingressi contingentati abbiamo, per la prima volta, valutato di prolungare la durata del Festival in una doppia data", commenta Brescianini. "In questo modo vogliamo permettere ai visitatori di trascorrere in piena sicurezza e in un'atmosfera di piacevole rilassatezza".
Nei giorni scorsi, sono state altresì presentate dal Consorzio le prime evidenze di uno studio, avviato nel 2014, finalizzato ad indagare la biodiversità dei terreni della denominazione, ambito di ricerca, tra gli altri, sul quale ha investito il territorio della Franciacorta, che oggi è la denominazione con la percentuale più alta di vigneti in biologico, visto che due ettari su tre sono in regime bio. Ebbene, delle indagini effettuate con la collaborazione di Sata Studio Agronomico, Università di Milano e Università di Brescia, che ha coinvolto 100 campioni da 100 vigneti diversi rappresentativi del territorio franciacortino (che comprende un'area di 2.615 ettari con 117 cantine), sono stati identificati 19 gruppi di artropodi presenti nelle diverse aree vitate della Franciacorta, e sono state definiti anche le loro relazioni di compresenza (tendenza a presentarsi spesso insieme e in contesti simili). È emerso che sostanza organica, umidità, temperatura e pH del suolo hanno un'influenza importante sul comportamento dei diversi gruppi e che la gestione biologica ha un impatto fortemente positivo sullo sviluppo di questi organismi. Ma non solo: i livelli maggiori di diversità degli artropodi sono stati osservati a fronte di periodi più prolungati di adozione della gestione biologica del vigneto. Un aspetto importante, perché tra i diversi organismi che vivono nel suolo, gli artropodi rappresentano una componente importante della biodiversità e vengono considerati come dei buoni indicatori di qualità del suolo poiché risultano sensibili alle variazioni di condizioni chimico-fisiche del terreno e alle pratiche di gestione svolte dall'uomo. Comprendere queste dinamiche permette di intraprendere azioni meno impattanti per conseguire la difesa da alcuni patogeni, ma contemporaneamente mette in rilievo per le aziende, l'importanza di una visione rispettosa dell'equilibrio ecologico e del suo valore agrario ed ambientale.

CONSORZIO TUTELA DENOMINAZIONI VINI FRASCATI

È in costruzione un nuovo portale per la promozione e per l'e-commerce dei vini DOC e DOCG di Frascati, a cura del Consorzio di Tutela. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lazio, tramite l'Arsial, per 10.000 euro e prevede la realizzazione di un sito innovativo e sicuro, dove presentare e promuovere le produzioni delle aziende agricole che fanno parte del Consorzio con la possibilità di vendita online e la consegna o la spedizione a domicilio.

CONSORZIO DI TUTELA DEL GAVI

Piccolo anticipo, rispetto all'anno scorso, per la vendemmia del Cortese destinato al Gavi DOCG. Lo ha segnalato Davide Ferrarese, agrotecnico del Consorzio di Tutela. "Considerato l'anticipo del ciclo vegetativo della vite durante il lockdown - prosegue Ferrarese - a marzo si pensava a una vendemmia particolarmente precoce. Ma nei mesi successivi le fasi fenologiche si sono riallineate con le medie stagionali, complice un giugno con piovosità sopra la media ventennale e massime raramente oltre i 30 gradi". Il Consorzio di Tutela del Gavi ha previsto un abbassamento delle rese e una quota di riserva vendemmiale pari a 13 quintali. "I dati di luglio-agosto relativi alla richiesta di fascette ministeriali da parte dei produttori - spiega Roberto Ghio, Presidente del Consorzio - segna un'inversione positiva rispetto ai mesi precedenti e un aumento rispetto al 2019. La nostra denominazione che aveva retto bene l'impatto del Covid, trainata dai dati positivi della Gdo, adesso è tornata in piena attività, per cui guardiamo con ottimismo al futuro".

CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO

Gusti e aromi che cambiano con il passare dei mesi è una caratteristica tra le più apprezzate nel Grana Padano DOP. La stagionatura rende ogni

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

forma diversa da un'altra in un tempo che va da un minimo di 9 mesi come impone il disciplinare di produzione a ben più di 20. Nasce così un'infinità di sapori adatta ad ogni momento, dall'aperitivo al pranzo o alla cena, dall'antipasto ad un piatto come ingrediente o da protagonista. Il Grana Padano DOP dunque è formaggio versatile, una qualità che lo porta anche ad esaltarsi negli abbinamenti con vini, birre e cocktail e ad un prodotto tra i più naturali, il miele. Il Consorzio di Tutela ha voluto compiere uno studio approfondito sulla creazione degli abbinamenti, per rispondere ad una domanda sempre più diffusa tra i consumatori. Ha selezionato Grana Padano DOP di quattro stagionature - 12, 18, 20 ed Oltre 20 mesi – ed ha organizzato degli incontri di studio con esperti delle associazioni più prestigiose dei vari settori: l'ONAF, l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Formaggi, l'AIS, l'Associazione Italiana Sommelier, per il vino, Unionbirrai per i piccoli birrifici indipendenti italiani e per le loro produzioni artigianali e l'AMI Ambasciatori dei Mieli. Hanno creato e messo a confronto decine di combinazioni per scegliere gli abbinamenti migliori, partendo dalle caratteristiche delle varie stagionature di Grana Padano DOP. I profumi di latte e panna delle forme di nove mesi si evolvono col passare dei mesi in quelli di burro e fieno, si accentua la salinità sino al gusto più deciso nelle lunghe stagionature. Il risultato ha portato ad un completo rinnovamento della sezione "Abbinamenti" del sito del Consorzio Grana Padano, che mette così a disposizione degli utenti il risultato di questo paziente e importante lavoro. Il ventaglio più esteso di proposte riguarda i vini abbinamento da anni al centro di confronti e studi, perché mette insieme due settori essenziali del Made in Italy enogastronomico. Le valutazioni dei sommelier dell'associazione hanno indicato una sessantina di vini, dal Lambrusco Grasparossa al Brunello di Montalcino, provenienti da tutte le aree tipiche d'Italia e delle isole.

CONSORZI TUTELA DEL LAMBRUSCO

Il Consorzio Tutela Lambrusco è realtà e sarà pienamente operativo a partire dal 1° gennaio del 2021. Dopo il parere favorevole espresso all'unisono lo scorso 26 giugno da parte dei Consigli di Amministrazione, ora è arrivata anche la tappa definitiva con l'approvazione, all'unanimità, da parte delle assemblee dei rispettivi consorzi. Riunitesi lunedì 28 settembre, le assemblee hanno sancito la fusione per incorporazione del Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena, del Consorzio per la Tutela e la Promozione dei Vini Dop Reggiano e Colli di Scandiano e Canossa e del Consorzio di Tutela Vini del Reno Doc. Il nuovo Consorzio rappresenta otto denominazioni che si trovano tra Modena e Reggio Emilia: Lambrusco di Modena DOC, Lambrusco di Sorbara DOC, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOC, Lambrusco Salamino di S. Croce DOC, Reggiano DOC, Colli di Scandiano e di Canossa DOC, Reno DOC e Bianco di Castelfranco Emilia IGT. Un totale di circa 16.600 ettari vitati e una produzione che nel 2019 è stata di poco più di 42 milioni di bottiglie di Lambrusco DOC, che salgono a quasi 170 milioni prendendo in considerazione anche quelle certificate IGT secondo i dati a gennaio 2020 di Regione Emilia-Romagna e Valoritalia Srl.

CONSORZIO TUTELA VINI LESSINI DURELLO

È iniziata in questi giorni la vendemmia del Lessini Durello. L'uva è in perfetto stato fitosanitario e l'annata sembra particolarmente indicata per i vini spumanti grazie alle importanti escursioni termiche che hanno caratterizzato i mesi estivi: gli ultimi giorni di caldo hanno permesso di completare la maturazione. Ma non sarà solo la vendemmia a tenere occupati i produttori in quest'autunno, complice un susseguirsi di eventi che vedranno il Durello and Friends come protagonista. Si parte la prima settimana di ottobre, dal 2 al 4 ottobre a Montagnana per il Montagnana Wine Festival dove nel cortile d'arme del castel San Zeno parte l'anteprima dell'edizione 2020 di Durello & Friends, con la possibilità di incontrare i produttori e degustare i vini. Durello and Friends ritorna poi a Verona il 9 10 e 11 ottobre durante Hosteria Verona. Un luogo straordinario racchiuderà infatti le 35 case spumantistiche della denominazione: la Loggia di Frà Giocondo in Piazza Dante. Per le tre giornate infatti si potranno assaggiare tutte le espressioni del Lessini Durello, dal più fresco e immediato metodo italiano fino ai complessi e intriganti metodo classico. E c'è molto da festeggiare quest'anno con i vari premi ottenuti dalle aziende produttrici.

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC

Il Lugana torna sulle scene della promozione internazionale con un tour indirizzato verso i Paesi di lingua germanica, in particolare la Germania, verso i quali esporta il 40% della sua produzione totale, con un export che in generale è pari all'80% della produzione. Quattro tappe per tre città, dal 7 al 14 settembre, Amburgo, Monaco e Vienna, con degustazioni e masterclass, a numero ridotto e dedicati a stampa e professionisti del settore. "La scelta di focalizzarsi sul mercato interno e sul centro Europa - afferma il Direttore del Consorzio del Lugana, Andrea Bottarel - è dettata non solo dagli evidenti limiti imposti agli spostamenti internazionali, ma dalla effettiva potenzialità che risiede nei mercati di prossimità che hanno dimostrato, negli anni, una grande continuità e fidelizzazione".
E per la seconda volta il Consorzio Tutela Lugana DOC ha scelto Milano per promuovere le "Armonie senza Tempo" del vino simbolo del basso Garda. Venerdì 18 settembre al Superstudio Più, nel cuore del design district, cinquanta vignaioli hanno offerto in degustazione le etichette più rappresentative della loro produzione per far scoprire ai milanesi (e non) le mille sfumature del vino Lugana, la prima DOC riconosciuta in Lombardia e una tra le primissime in Italia. Un'occasione imperdibile non solo per i professionisti del settore, ma anche per tutti gli enoappassionati che hanno potuto approfondire, grazie anche alla presenza dei produttori, le peculiarità di un vino sì di grande tradizione, ma anche molto contemporaneo. "Lugana Armonie senza Tempo" è infatti il titolo dell'evento scelto

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

proprio per sottolineare la storicità e la tipicità di un vino unico (prodotto da una varietà del vitigno trebbiano), espressione di un territorio ad alta vocazione enologica e capace di accompagnare, grazie alla sua forte e inconfondibile personalità, diverse occasioni di consumo. Un vero e proprio viaggio sensoriale articolato in due momenti: una Masterclass di approfondimento dedicata alle cinque tipologie previste dal disciplinare di produzione e riservata a operatori, giornalisti e blogger; a seguire il wine tasting aperto al pubblico (con ingresso a pagamento) che ha potuto così degustare le diverse espressioni di Lugana scegliendo fra le circa cento etichette proposte in abbinamento ad alcuni assaggi di prodotti tipici del basso Garda bresciano. "Lugana Armonie senza Tempo" ha offerto così la possibilità di scoprire un territorio magnifico, che dista solo pochi chilometri da Milano, attraverso il suo vino simbolo, vera e propria perla enologica di qualità con una lunga storia da raccontare.
Il Lugana ha una longevità stupefacente: lo affermò il maestro Veronelli nel 1998 e ne sono testimoni alcuni fra i più importanti ed autorevoli rappresentanti dell'enologia italiana, riuniti a Sirmione il 22 settembre scorso per "Le età del Lugana", la straordinaria ed esclusiva retrospettiva di vecchie annate voluta dal Consorzio di Tutela come momento clou delle celebrazioni per i suoi 30 anni. Reduce dal successo di "Lugana, Armonie senza tempo", la maxi degustazione che ha riunito a Milano oltre 500 #Luganalovers e 50 aziende, il Consorzio ha proposto un evento omaggio al territorio, in collaborazione con il Consorzio Albergatori Ristoratori Sirmione (CARS). In assaggio le migliori annate degli ultimi 30 anni, per ripercorrere insieme la crescita qualitativa del Lugana, approfondirne gli stili ed apprezzarne la straordinaria longevità. Gli appuntamenti autunnali del Consorzio proseguiranno alla Milano Wine Week, in programma dal 3 all' 11 ottobre, dove sarà protagonista di un Walk Around Tasting (domenica 4 ottobre, San Babila Building), di una Masterclass (Lunedì 5 ottobre, Palazzo Bovara, fruibile anche in diretta digitale sulla piattaforma della Milano WW) e animerà un intero quartiere, quello di Porta Romana, wine district gemellato con la DOC gardesana. Per l'intera settimana sarà inoltre attivo lo Stand Virtuale del Consorzio, uno spazio digitale dedicato all'interazione e all'approfondimento, ospitato nell'innovativo Wine Networking Hub della piattaforma, fra le più importanti novità dell'edizione 2020.

CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA

Un'ottima qualità delle uve che fa presagire un'annata di grande livello con un calo della produzione tra il 15 e il 20%, specie per il Sangiovese a causa delle gelate di marzo e alla siccità di luglio e agosto. Sono le stime del Consorzio Tutela Vini Maremma Toscana mentre la vendemmia è in corso, e in alcune cantine già terminata. Il Consorzio scommette sulla piazza milanese per ripartire anche nel mondo degli eventi e sarà infatti l'unica denominazione vinicola toscana presente alla Milano Wine Week, in programma nel capoluogo lombardo dal 3 all'11 ottobre. Per Francesco Mazzei, Presidente del Consorzio Tutela Vini Maremma Toscana, "abbiamo deciso di essere alla Milano Wine Week, primo evento di settore del 2020, per dare l'opportunità alle nostre aziende di sfruttare uno strumento che mette a disposizione un contesto reale, in presenza, e un'amplificazione virtuale attraverso una piattaforma che ci consente di rivolgerci anche a un pubblico internazionale". Il Consorzio sarà così protagonista di tre degustazioni guidate che si terranno a Palazzo Bovara il 5 ottobre, e il 7 ottobre con un banco d'assaggio dedicato ai winelovers al Babila Building, in corso Venezia 2. Il Consorzio, nato nel 2014, conta oggi 313 aziende associate per un totale di circa 6 milioni di bottiglie prodotte all'anno.

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI

Il Verdicchio di Matelica rivendica la sua identità di cru marchigiano e avvia l'iter per il cambio nome in etichetta. Si chiamerà, una volta ottenuto il via libera del Ministero delle Politiche agricole e di Bruxelles, Matelica DOC e Matelica DOCG. Ad annunciarlo è Antonio Centocanti, Presidente dell'Istituto Marchigiano Vini (Imt) e dell'Istituto marchigiano di enogastronomia (Ime), in occasione di una degustazione guidata del piccolo, ma di fama internazionale, bianco autoctono di Matelica (Macerata). Quasi 270 ettari di vigneto in 8 Comuni "il Verdicchio di Matelica - ha dichiarato Centocanti - vuole la sua identità. Vogliamo uscire dal vitigno per essere un territorio di eccellenza, con una gamma completa di proposte, dallo spumante al passito, e soprattutto una qualità media altissima, che fa del Verdicchio di Matelica DOC e DOCG il vino bianco italiano a maggior tasso di riconoscimenti in rapporto alla superficie vitata. La produzione di Jesi - ha precisato - è otto-nove volte maggiore, ma nella categoria Riserva, il top, Matelica è la più venduta. Non vogliamo fare guerra di campanili ma rivendicare un brand, quest'anno scoperto dagli enoturisti italiani, nella convinzione che sia un grandissimo vino e che può essere di rilancio, anche grazie al ricambio generazionale in corso nelle Pmi di questo distretto enologico circoscritto, per un territorio dove l'economia del bianco, gli elettrodomestici, e in parte le carterie, sono in difficoltà".

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO

Dati in positivo per il formaggio Montasio DOP: nei primi sette mesi dell'anno l'incremento delle vendite ha registrato un + 5,5%. A fine luglio le forme vendute sono state 562 mila contro le 530 mila dello scorso anno e si punta a chiudere il 2020 a 900 mila forme. Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio prosegue le sue attività con un intenso piano di promozione che coinvolgerà le principali insegne della distribuzione organizzata anche del Nord e Centro Italia. Una particolare attenzione sarà dedicata al settore Horeca e alle Gastronomie specializzate intensificando le attività di degustazioni, gli apertivi e gli assaggi del formaggio Montasio. Azioni che si estenderanno anche oltreconfine, nella vicina Austria, per tutto il 2021. Fondamentale per il Consorzio il dialogo con le istituzioni con le quali continuerà a collaborare nel consolidamento dell'originale tipicità e dell'identità della DOP Montasio, peculiarità che l'ente consortile sta custodendo allo scopo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di poter rispondere alle esigenze di sostenibilità, rispetto del benessere animale, tradizione, qualità e innovazione, nella massima salvaguardia e presidio della sicurezza alimentare.

CONSORZIO DI TUTELA MONTECUCCO

A circa dieci giorni dall'inizio della vendemmia del Sangiovese, tra i viticoltori del Montecucco si respira grande ottimismo per la qualità delle uve mentre per la quantità è attesa, a causa soprattutto delle scarse piogge estive, una flessione del 10-15% rispetto al 2019 che è stata un'annata record per la denominazione con oltre 22mila quintali raccolti. L'andamento stagionale nel territorio del Montecucco è stato comunque abbastanza equilibrato. "Abbiamo iniziato la campagna produttiva con una primavera regolare, senza siccità né piogge eccessive o gelate che abbiano potuto compromettere il germogliamento - commenta il Presidente del Consorzio Claudio Tipa - seguita poi da un'estate con poca pioggia, aspetto che nel Sangiovese ha certamente tirato fuori tannini e profumi importanti, garantendo anche perfetta sanità del frutto, ma che ha penalizzato il profilo quantitativo". Per Tipa, "dopo le piogge di inizio settembre, però, anche i parametri di vendemmia si stanno riequilibrando, contribuendo ad allungare il ciclo vegetativo e ad aumentare leggermente il volume del grappolo. Il calo delle temperature conseguente a queste piogge ha permesso la completa maturazione delle bucce e quindi ci permetterà di dilatare un po' i tempi di vendemmia".

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

Il futuro del Vino Nobile di Montepulciano sta nella sua storia. Parte da qui nel 2020, l'anno dei 40 anni dalla prima fascetta DOCG d'Italia, il lavoro del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano alla ricerca delle origini e della chiave per lavorare nel futuro della denominazione. Un percorso che nasce nelle commissioni consortili (promozione, qualità) e che è stato fin da subito condiviso unanimemente dalla base sociale, che si è riunita per dare vita a un vero e proprio confronto guardando al domani. Diversi gli strumenti per raggiungere questo obiettivo, a partire da una serie di seminari tecnici interni durante i quali i produttori si sono confrontati sulla denominazione guardando fuori dai confini del territorio, iniziativa questa portata avanti dalla commissione qualità consortile. Non solo. Grazie al lavoro della commissione promozione è stata realizzata una sorta di carta di identità della denominazione che ogni azienda può utilizzare per parlare del Vino Nobile di Montepulciano nel mondo. Al momento, inoltre, è in fase di realizzazione la nuova immagine del Consorzio, con un progetto grafico in dirittura di arrivo. Un progetto di recupero della storia e dell'identità passata, a partire dalle indagini sul nome stesso della DOCG più antica d'Italia. Inoltre, da luglio scorso, la parola "Toscana" in etichetta per una maggiore chiarezza sullo scaffale. Tra le diverse novità, la nascita della rivista sugli studi storici del Vino Nobile di Montepulciano. "Storia del Vino Nobile di Montepulciano", questo il titolo prescelto della rivista periodica finalizzata a ricostruire, passo per passo, la storia del vino di Montepulciano, e del Nobile in particolare, realizzando e favorendo studi originali e ricerche, soprattutto di tipo documentario, negli spesso inesplorati archivi storici della città e di altri luoghi.

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE

A Milano Wine Week 2020, per proseguire poi nel mese di novembre 2020 a Merano Wine Festival, debuttano le "Perle d'Oltrepò Pavese": una selezione di prodotti da degustare, conoscere, approfondire, farsi raccontare. Per un incontro di territorio che qui, proprio a Milano, amiamo immaginare "andata-ritorno": per la vicinanza geografica, per lo scambio creativo, per un ritorno a frequentarsi di più: un ritorno e un feeling che già c'è, che è iniziato da tempo. In un Oltrepò Pavese: a meno di un'ora da Milano...Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese partecipa all'evento dedicato al mondo del vino, dal 3 all'11 ottobre, alla Milano Wine Week, con alcune aziende faro dell'Oltrepò Pavese, con due eventi (masterclass) dedicati alle "Perle d'Oltrepò Pavese", eccellenze che raccontano una Terra del vino, un Oltrepò Divino. Lo fa con la partecipazione agli approfondimenti, ai talk, agli eventi virtuali. Con il suo Quartiere ribattezzato "Perle d'Oltrepò Pavese", che torna a frequentare il Distretto Eustachi, con le sue eccellenze proposte in ben 11 punti degustazione, ovvero i locali (enoteche e ristoranti) coinvolti ancor più da vicino, per uno scambio andata/ritorno fra Milano e Oltrepò Pavese. Destinato a non finire qui.

CONSORZIO TUTELA PECORINO TOSCANO DOP

Una tappa spagnola e poi volo verso il Nord America, con direzione Canada e Stati Uniti d'America. Il Consorzio Tutela Pecorino Toscano DOP si rimette in moto e inizia una nuova fase di promozione internazionale, grazie alla collaborazione con le Camere di Commercio Italiane presenti all'estero. Il tour ha esordito martedì 22 settembre in terra iberica con l'iniziativa "The Authentic Italian Table", in programma a Madrid, organizzata dalla Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna (CCIS). L'evento, dedicato agli amanti della gastronomia italiana, si è svolto in forma 'virtuale', presentando, grazie alla collaborazione di chef ed esperti del settore, alcune eccellenze del Made in Italy, tra le quali non poteva mancare il Pecorino Toscano DOP. La missione promozionale del Pecorino Toscano DOP è proseguita poi il 23 settembre a Chicago con l'evento organizzato dalla Camera di Commercio italiana del Midwest, in collaborazione con il Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Chef, influencer e amanti dell'italian food si sono riuniti nell'ambito del cartellone di appuntamenti del "True Italian Taste", con un esclusivo cooking show nel ristorante "Coco Pazzo Cafe". Di grande interesse, infine, la tappa canadese, organizzata dalla Camera di Commercio italiana di Vancouver. Gli ultimi giorni di settembre, infatti, sono stati caratterizzati da una promozione gastronomica in collaborazione con una catena di boutique alimentari della città, che hanno messo in vendita una "Cheese box experience" con una selezione di formaggi italiani tra cui il

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Pecorino Toscano DOP. Questa iniziativa è stata sostenuta dalla Camera di Commercio con la proiezione sul proprio sito di video educativi realizzati recentemente dal Consorzio che spiegano, per esempio, come riconoscere il prodotto e come conservarlo in casa.

CONSORZIO DI TUTELA PRIMITIVO DI MANDURIA DOC

Una vendemmia posticipata, di ottima qualità e con una quantità diminuita del 40%. È questa l'analisi del fine raccolto per il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria. "I vigneti di primitivo nella nostra areale - commenta il Presidente del Consorzio Mauro di Maggio - sono apparsi vigorosi e in ottima salute. La vendemmia ha avuto 12 giorni di ritardo a causa di una primavera fredda e di una estate che ha tardato ad arrivare. Tuttavia dal punto di vista fitosanitario le uve si sono subito presentate buone e, a determinare la giusta maturazione, ci ha pensato il nostro clima caldo con tramontana e la scarsità di piogge. Tutto ciò ha impedito la formazione di peronospora e altre malattie del vigneto". "La resa - aggiunge il Presidente - è bassa di circa il 35 - 40% in meno rispetto all'annata precedente, ma il frutto è di eccellente qualità con un'alta concentrazione di zuccheri. Sicuramente una vendemmia che sarà ricordata come una delle migliori. Ci sono tutti i presupposti per trovare nei calici vini ottimi, corposi e con un bouquet tipico del Primitivo di Manduria DOP".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

A metà ottobre inizierà l'imbottigliamento del Prosecco DOC Rosé destinato al mercato italiano. Dopo un mese sarà la volta delle bottiglie per l'export. Complessivamente si tratterà di circa 20 milioni di bottiglie frutto della vendemmia 2019, mentre l'anno successivo si punta ai 50 milioni di bottiglie di Prosecco Rosé, circa un decimo della produzione. La stragrande maggioranza di queste, almeno l'80%, verrà consumata all'estero soprattutto in Nord America e Nord Europa. "Il Prosecco Rosé è una opportunità attesa dagli importatori Usa ed europei - spiega Luca Giavi, Direttore del Consorzio tutela del Prosecco DOC, intervistato da Il Sole 24 Ore - e ci attendiamo un grande riscontro dai mercati. È il momento del rilancio dei rosé italiani in cui abbiamo una grande tradizione mentre finora i mercati internazionali hanno preferito le bollicine francesi come i Bordeaux, Provenza e Champagne".

CONSORZIO DI TUTELA DEL ROERO

Roero Wine Week, la settimana dedicata al Roero DOCG coordinata dal Consorzio di Tutela Roero, che vede coinvolti ristoratori ed enoteche in tutta Italia, quest'anno si terrà dal 13 al 22 novembre, nel periodo del Tartufo Bianco d'Alba. Spiega il Presidente del Consorzio di Tutela Roero Francesco Monchiero: "Per il primo anno, oltre alle consuete attività, abbiamo voluto creare un legame a doppio filo con il territorio e con uno dei suoi prodotti tipici, il Tartufo Bianco d'Alba." Sono cinquantasette i produttori di Roero DOCG Bianco e Rosso che hanno scelto di partecipare all'iniziativa, facendosi parte attiva nella promozione del territorio del Roero e dei suoi vini unici, a dimostrazione della grande capacità di fare squadra di questa zona vinicola. Roero Wine Week vuole essere l'occasione per permettere, attraverso la degustazione al bicchiere di Roero DOCG in tutti i ristoranti e le enoteche aderenti, di affacciarsi sulla ricca e variegata proposta del territorio. Inoltre ogni esercizio potrà organizzare una serata a tema con il produttore, in cui i clienti avranno la possibilità di approfondire la conoscenza della storia della cantina e del Roero guidati nella degustazione dei vini. Il tutto sarà accompagnato da un piatto con il Tartufo Bianco d'Alba, espressione di una ben marcata collaborazione enogastronomica locale. Le iniziative legate a Roero Wine Week non si fermano qui, il vino infatti è un punto di partenza per la valorizzazione e l'identificabilità del territorio. Per questo motivo sabato 14 e domenica 15 novembre, sabato 21 e domenica 22 novembre in tutte le cantine partecipanti sarà possibile, su prenotazione, effettuare visite e degustazioni. Durante il periodo di Roero Wine Week, inoltre, tutti i clienti dei locali aderenti che hanno partecipato all'iniziativa potranno usufruire di uno sconto dedicato presso mostre e musei locali: il Museo Wine Experience di Mondodelvino a Priocca, il Museo Arti e Mestieri di un Tempo di Cisterna d'Asti e la Mostra Outside-Inside che si tiene all'interno del Castello di Monticello d'Alba.

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI

Si apre con tre importanti testimonianze di territorio (quelle dello chef Alessandro Borghese, dell'artista Mimmo Paladino e del maestro Antonio Pappano) la nuova perla della collana delle Guide di Repubblica "Italia del Vino", dedicata al Sannio Beneventano, disponibile in edicola e in libreria. Dieci itinerari portano alla scoperta di Benevento e di tutti i comuni che impreziosiscono le pendici del monte Taburno e la valle Caudina, la valle del Calore e il Fortore, fino alle aree legate a miti e leggende. Nel volume, oltre ai produttori di vino, sono contenuti centinaia di consigli su dove mangiare, dormire e comprare a ogni latitudine; su Repubblica Sapori una selezione di ristoranti nella provincia. La Guida, realizzata in collaborazione con il Sannio Consorzio Tutela Vini, sarà presto anche online sulle principali piattaforme e-commerce.

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA

Uve di Grillo e Nero d'Avola eccellenti, ottima qualità di tutti gli altri vitigni del "continente Sicilia" che hanno beneficiato di condizioni climatiche generalmente favorevoli. Si confermano le previsioni di inizio vendemmia con un calo della quantità, già inizialmente stimato, che si attesta su una media del 15% rispetto al 2019. Secondo i coltivatori del Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia, l'esito della vendemmia 2020 è positivo e registra nel complesso una buona qualità delle uve a fronte del dato sulla diminuzione del raccolto. "Il bilancio di questa vendemmia lo consideriamo abbastanza positivo per diverse ragioni. La prima

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di tutte è che puntiamo da tempo a privilegiare la qualità dei nostri vini" commenta Antonio Rallo, Presidente del Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia. "Il calo di uve raccolte, registrato mediamente in tutta l'isola durante la campagna che è ormai al termine, ci conferma che anche nel 2020 non avremo una grande produzione. Il vino che verrà confezionato sarà di qualità eccellente". Segnali importanti arrivano infatti anche dai dati delle giacenze del vino siciliano, sia IGT sia DOC. Alla data dell'11 settembre 2020, tra imbottigliato e sfuso, in Sicilia risulta in giacenza il 18% di vino in meno rispetto allo stesso periodo del 2019: da 2.522.780 ettolitri si è passati ai 2.073.240 ettolitri attuali. Inoltre, dal primo luglio al 15 di settembre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si registra un incremento del 15% di bottiglie prodotte dalla denominazione DOC Sicilia.

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE

Si è conclusa lunedì 7 settembre, con l'omaggio alla longevità del Soave, la settimana di Soave Versus. La manifestazione, al suo ventesimo anno, è riuscita a superare e a superarsi, puntando a un nuovo modello che ha soddisfatto produttori e consumatori. 6 le serate, 6 target diversi, dai più giovani, agli esperti, ai curiosi; ogni serata è riuscita a raccontare i temi forti della denominazione. 54 le aziende coinvolte, 250 referenze di Soave complessivamente presentate, a partire dalla vendemmia 2004 fino alle espressioni più recenti. 50 anni di Consorzio e 20 anni di Soave Versus. Traguardi importanti che richiedevano una celebrazione pur in un anno che ha messo alla prova il mondo dell'organizzazione di eventi. Durante le intense giornate è stato presentato anche il libro "Soave Terroir" che raccoglie 20 anni di studi e ricerche orientate all'individuazione di singole microaree caratterizzate da una specifica biodiversità (Unità Geografiche Aggiuntive). Le 6 serate hanno registrato il tutto esaurito, ma nello stesso tempo si è riusciti ad assicurare il rispetto delle distanze di sicurezza, per assicurare lo stesso spirito che ha animato finora Soave Versus ma con i dovuti accorgimenti. I prossimi obiettivi del Consorzio sono quelli di organizzare un roadshow del libro in Italia e prossimamente all'estero, mentre si sta chiudendo il progetto video e foto che uscirà presto e parlerà alle persone in modo fresco e innovativo, per soddisfare tutti coloro che vorranno avere semplici ma puntuali informazioni su questo ricchissimo mondo che è il Soave. Inoltre Soave Versus non si ferma ma continua fino al 7 ottobre con l'iniziativa Soave Versus Ristoranti. 41 locali di Verona e provincia infatti offrono le loro migliori interpretazioni gastronomiche abbinato al Soave delle aziende coinvolte. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito

CONSORZIO DI TUTELA VALCALEPIO

Cresce lentamente, ma costantemente, sulle colline della Valcalepio la coltivazione biologica delle vigne e quindi la produzione di vini bio. È questo un primo dato che si può fissare a proposito della vendemmia 2020, che prosegue con regolarità e ottimismo. Il Consorzio Valcalepio calcola che la coltivazione bio sia arrivata ad un 20% dei vigneti a Denominazione di origine, percentuale giudicata decisamente interessante nel panorama nazionale. Il Consorzio ha aggiornato il censimento: tra socie e non socie, le aziende bio sarebbero 13 e coprono un po' tutta l'area provinciale, nonché molte tipologie di vino prodotte in Valcalepio. Alcune altre aziende hanno iniziato a lavorare per il bio ma sono ancora piccolissime realtà produttive. "Il totale degli ettari bio sono poco più di 70 – afferma Sergio Cantoni, Direttore del Consorzio Valcalepio – e quindi è raggiunto il 20 per cento della superficie vitata a DOC. La cosa interessante è che tutte le tipologie di DOCG, DOC e IGT sono prodotte anche in bio e quindi sono in commercio. Purtroppo il numero di bottiglie prodotte varia di anno in anno, poiché il bio dipende, più della coltivazione tradizionale, dalle condizioni meteorologiche". "Alcune aziende – osserva ancora Cantoni – soffrono difficoltà di commercializzazione e, soprattutto le piccole, non sempre riescono ad avere costanza nella offerta sul mercato. La distribuzione interessa soprattutto il settore Horeca e quello della vendita diretta. Poca l`offerta nella Gdo che non offre possibilità di ricarichi necessariamente più alti, poiché la produzione bio a ettaro normalmente è inferiore a quella del disciplinare del 20-30%. I prodotti si presentano con caratteristiche organolettiche di grande qualità e garantiscono quello che promettono".

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA

È una vendemmia 'autoctona' quella che si aprirà nei prossimi giorni tra i filari dell'uva Corvina della Valpolicella. A impugnare le forbici, infatti, sarà una schiera tutta veronese di circa 6000 lavoratori stagionali tra giovani, prevalentemente studenti e neolaureati di un'età media di 24 anni, e pensionati impiegati complessivamente per un totale di 75 mila giornate/lavoro. Secondo una ricognizione interna al Consorzio di Tutela Vini Valpolicella, saranno loro la nuova manodopera dell'Amarone nell'anno segnato dalla mancanza della forza lavoro straniera, soprattutto quella dall'Europa dell'Est, a causa del Covid-19. "È una vigilia di vendemmia dai risvolti sociali quella che tra qualche giorno prenderà il via in Valpolicella, con un temporaneo ritorno all'agricoltura di giovani e pensionati veronesi che ci riporta alle raccolte degli anni '70 - spiega il neopresidente del Consorzio, Christian Marchesini -. Si tratta di un risultato importante che ci ha permesso di rispondere all'emergenza di reperimento della manodopera necessaria per la cernita delle uve destinate a produrre un Amarone di qualità - sottolinea il Presidente -. Infatti, se le giornate di sole proseguiranno per tutto il mese di settembre, e in assenza di altri episodi meteo violenti, potremo parlare di una buona vendemmia". Sono quasi 8.300 gli ettari vitati nei 19 comuni della DOC veronese Valpolicella. Nella provincia leader in Italia per export di vino, sono 2.273 i produttori di uve e 272 le aziende imbottigliatrici. Lo scorso anno si sono superati i 64 milioni di bottiglie prodotte (18,6 mln per Valpolicella, 30 mln per Ripasso e 15,4 mln per Amarone e Recioto).

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO DI TUTELA VINI DI VALTELLINA

I "Vigneti Terrazzati del versante Retico della Valtellina" hanno ottenuto il riconoscimento di Paesaggio Rurale Storico e la conseguente iscrizione nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici. Il paesaggio terrazzato vitato, con la sua storia e tradizione, ha conseguito il prestigioso riconoscimento al termine di un lungo iter che ha visto Fondazione Provinea promotrice del progetto. L'esito positivo della richiesta di candidatura è stato comunicato in data 9 settembre, al termine della convocazione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale presso il Ministero delle Politiche Agricole. In audio-videoconferenza, nel rispetto delle attuali regole, la Presidente dott. ssa Cristina Scarpellini ha illustrato alla prestigiosa commissione presieduta dalla Ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova, i punti di forza, la storicità e la bellezza di un territorio unico come quello valtellinese. L'augurio è che questo riconoscimento sia un altro rilevante tassello, dopo l'inserimento "dell'Arte della Costruzione dei Muretti a Secco" come Patrimonio Immateriale Unesco, a salvaguardia di un sistema con un forte valore identitario, sociale, idrogeologico ed economico. La Presidente, ringrazia tutte le persone e le istituzioni che hanno sostenuto e collaborato a questa candidatura, in particolare, Provincia di Sondrio, Consorzio di Tutela Vini di Valtellina, Fondazione di Sviluppo Locale, Fondazione Fojanini.
Il "marketing della bellezza" di un luogo o di un territorio rappresenta un investimento sul futuro, un modello virtuoso di sviluppo che, economicamente ed ecologicamente, ricade in ogni comparto sociale e commerciale di una specifica zona intesa come sistema. Di tutto questo si è parlato il 29 settembre, in un evento realizzato a Sondrio dal Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina, da un'idea di Giacomo Mojoli, attraverso un processo innovativo basato sulla rete e su quanto di affermativo è stato sperimentato in termini di comunicazione e relazioni sociali durante il periodo del lockdown. Si è trattato di un collegamento online volto a coinvolgere centinaia di operatori del turismo e della ristorazione, ma non solo, accomunati da una strategica visione del futuro e da un propositivo modello di progettazione. Un atteggiamento, un modo di operare che ritiene fondamentale "fare squadra e sistema", puntando sulla qualità diffusa, sulla crescita costante delle professionalità, sul patrimonio ineguagliabile dell'attrattività del paesaggio, della cultura, dell'arte e dell'enogastronomia. Un evento singolare, dunque, con la partecipazione di alcuni ospiti d'eccezione rappresentativi di quanto di meglio si possa immaginare in tema di sviluppo, progettazione della bellezza, comunicazione e pensiero innovativo. "La bellezza come atto agricolo" è il titolo di questo incontro, attraverso la proposta di una "terapia del paesaggio", con lo scopo di far interagire pensieri e mestieri apparentemente diversi, per generare un'economia delle relazioni, un design dei rapporti, per ibridare le differenti esperienze messe in campo. Il tutto anche in vista delle Olimpiadi Invernali del 2026 che vedranno la Valtellina protagonista e ospite di questo importantissimo avvenimento nei confronti del quale, appunto, la cultura del progetto e dell'accoglienza, la bellezza e la sostenibilità del paesaggio, in armonia con l'unicità del Nebbiolo delle Alpi, diventeranno un'opportunità, un forte "capitale reputazione" per un ambizioso posizionamento dal punto di vista turistico.

CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE

Meno quantità in vigna (tra il -15 e il -20%), ottima qualità diffusa delle uve su tutto l'areale, listini in crescita (+20%) insieme agli imbottigliamenti (che nel periodo gennaio-agosto segnano +6,35% sul 2019). Nell'anno del Covid-19, la quarta stagione produttiva del Pinot grigio delle Venezie DOC si chiude con un bilancio positivo, ancor più significativo considerato il contesto di difficoltà segnato dalla più grande emergenza sanitaria ed economica dell'ultimo secolo. Terminata ormai in quasi tutte le aree rivendicate del Veneto, la vendemmia proseguirà ancora per qualche giorno in Friuli Venezia Giulia e in Trentino. La campagna produttiva 2020, a una prima analisi, si presenta sicuramente meno abbondante, ma, da un punto di vista qualitativo e sanitario dell'uva, in linea – se non superiore – rispetto al 2019. Ci sono tutti i presupposti per trovare nel calice vini ottimi, dal grande potenziale già evidente dopo le prime fermentazioni di inizio settembre. E il merito va soprattutto ai viticoltori del Nord-est, che dimostrano, anno dopo anno, grande competenza e soprattutto consapevolezza nella gestione di quest'uva particolarmente delicata, sensibile alle muffe e alle condizioni di umidità e che necessita quindi di cure speciali. Una notevole diminuzione dell'offerta, quindi, che di conseguenza ha contribuito ad aumentare il prezzo dell'uva. "Stiamo assistendo in questi giorni a un sostanzioso aumento dei prezzi sulle uve che raggiunge mediamente un +20% rispetto allo scorso anno. Un miglioramento dovuto in parte alla mancanza di produzione, ma soprattutto legato alle misure straordinarie deliberate a giugno – ridefinizione delle rese e stoccaggio amministrativo – a dimostrazione del fatto che la gestione del potenziale di produzione fatta dal Consorzio delle Venezie DOC inizi a dare importanti risultati", commenta il Presidente del Consorzio delle Venezie DOC Albino Armani. "Un'annata certamente in controtendenza per quanto riguarda i prezzi del Pinot grigio. Di fronte a una sostanziale stabilità a livello nazionale, la nostra DOC registra invece una crescita importante non solo di prezzi, ma anche di imbottigliamenti: nel periodo gennaio-agosto 2020 abbiamo imbottigliato una media di 151.490 hl/mese pari a una crescita media mensile del +3% sul 2019".

Sulla GURI del 10 settembre sono inoltre apparsi i comunicati Mipaaf che informano dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta europea dei regolamenti di esecuzione:

- per il conferimento della protezione alla denominazione dei vini «delle Venezie»/«Beneških okolišev» (DOP) *https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-10&atto.codiceRedazionale=20A04786&elenco30giorni=true*

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

- per l'approvazione della modifica del disciplinare di produzione che comprende la variazione del nome della IGP dei vini da «delle Venezie» a «Trevenezie»/«Tri Benečije» *https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-10&atto.codiceRedazionale=20A04787&elenco30giorni=true*

I CONSORZI PIEMONTESI DEL VINO RIPARTONO DALLA STORICA "DOUJA D'OR"

Il Piemonte del vino, tra Consorzi ed Istituzioni, fa squadra e riparte nell'era post Covid da uno dei suoi eventi storici, che diventa più lungo e diffuso, coinvolgendo anche oltre 110 ristoranti e locali del territorio: si tratta della "Douja d'Or" 2020, tra Asti ed il Monferrato patrimonio Unesco, con la regia della Camera di Commercio di Asti, Piemonte Land of Perfection, guidata da Matteo Ascheri, che riunisce 14 Consorzi del vino del Piemonte, e ancora con la partnership dei Consorzi dell'Asti e del Moscato d'Asti e del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, tra gli altri, e la collaborazione dell'Ente Turismo Langhe, Monferrato, Roero. Evento organizzato "in presenza" ma anche in sicurezza, grazie a prenotazioni on line e accessi contingentati. Sul palco i grandi vini del Piemonte, i sapori del territorio, masterclass, chef stellati, e non solo, per un programma che, dall'11 settembre al 4 ottobre, si è sviluppato lungo quattro weekend, tra i palazzi storici, le piazze, i teatri ed i ristoranti del territorio.

I CONSORZI DI TUTELA VINI DELLA CAMPANIA CHIEDONO AL RICONFERMATO PRESIDENTE DE LUCA DI CONVOCARE UN INCONTRO URGENTE AL FINE DI AFFRONTARE LE EMERGENZE DELLA FILIERA

Dal mondo del vino campano parte la richiesta indirizzata al riconfermato Presidente della Giunta regionale, l'onorevole Vincenzo De Luca, per convocare in tempi brevi uno specifico incontro tecnico al fine di discutere sulle tematiche importanti e le emergenze che il settore vitivinicolo è chiamato ad affrontare. Una precisa richiesta che giunge a pochi giorni dalla vittoria elettorale di De Luca, a cui i Presidenti dei cinque Consorzi di Tutela Vini attivi in Campania - Cesare Avenia (Consorzio di Tutela dei Vini Caserta), Stefano Di Marzo (Consorzio Tutela Vini d'Irpinia), Andrea Ferraioli (Consorzio Vita Salernum Vites), Ciro Giordano (Consorzio Tutela Vini Vesuvio) e Libero Rillo (Sannio Consorzio Tutela Vini) - rivolgono gli auguri di un buon lavoro. In particolare, i Presidenti dei Consorzi di Tutela campani rimarcano l'urgenza di una riflessione approfondita e costruttiva, con l'intento di analizzare aspetti e processi cognitivi indispensabili alla progettazione di una programmazione efficace per il rilancio di un settore che risente particolarmente delle conseguenze economiche legate alla pandemia. Punto di partenza sono i quattordici punti già rimarcati nella missiva indirizzata ai vertici regionali nella scorsa primavera, contenente proposte per contrastare gli effetti dell'epidemia 'Covid-19'. Una serie di interventi urgenti e indifferibili (a livello europeo, nazionale e regionale), allo scopo di consentire la tenuta del comparto e per continuare a operare e a effettuare investimenti. Attenzione da puntare anche sul Progetto 'Made in Campania', un ipotizzato piano straordinario di promozione "istituzionale" per rilanciare l'immagine e la reputazione del comparto agroalimentare campano e del turismo enogastronomico nei confronti dell'HoReCa e GdO campana per rilanciare i consumi regionali. Infine, la richiesta di intervento nell'ordinamento regionale campano, con l'emanazione di un regolamento applicativo delle nuove disposizioni statali in materia di disciplina dell'enoturismo, strumento che aprirebbe una nuova stagione con opportunità di crescita per tutta la filiera.

https://mailchi.mp/dbaa4d4766ea/comunicato-stampa-congiunto-consorzi-di-tutela-della-campania-8003029?e=c191f92b8d

AGENDA APPUNTAMENTI

15 OTTOBRE 2020

CDA FEDERDOC

È in programma il prossimo 15 ottobre 2020 il CdA della Federazione.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com